Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 aprile 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 26 nuova serie — Fondazione: 1881

E' ENTRATA IN UNA FASE MOLTO PERICOLOSA LA GUERRA ANTICOMUNISTA IN ASIA

AEREI «MIG» ATTACCANO IN TRE ONDATE LE SQUADRIGLIE AMERICANE NEL NORD VIETNAM

Gli apparecchi statunitensi sono stati colti di sorpresa con l'aiuto della nebbia mentre bombardavano un importante obiettivo stradale - Hanoi parla di 37 velivoli abbattuti nelle incursioni di ieri Forse i «Mig» erano pilotati da russi o da cinesi - Nella capitale rossa è risuonato l'allarme

Saigon, 4

Un'aspra ed estesa battaglia aerea si è combattuta stamane nel cielo del Vietnam del Nord. Per la prima volta la caccia comunista ha fronteggiato in forze i bombardieri americani, e ne è scaturito uno scontro di eccezionale gravità, che avrà senza dubbio importanti ripercussioni sul piano militare e su quello politico. Una reazione aerea così decisa e in tali proporzioni da parte del Nord Vietnam non era assolutamente attesa. Come è noto negli attacchi compiuti ieri dalla Aviazione americana oltre il 17.o parallelo, avevano fatto la loro comparsa tre «Mig» che avevano sparato qualche raffica contro gli attaccanti e quindi si erano eclissati senza impegnarsi in un vero e proprio duello. Ciò anche se non lo si ammette ufficialmente, era tutto quello che il comando americano si attendeva come reazione aerea da parte di Hanoi.

E' successo invece che gli «F-105» americani sono stati attaccati in forze dai «Mig 15» e dai «Mig 17», caccia di fabbricazione sovietica di conosciuta efficacia. Lo scontro è stato durissimo ed ha lasciato il segno da ambo le parti. La sensazione, comunque, è che la peggio sia toccata alle squadriglie americane. Hanoi parla della odierna battaglia aerea in termini di vittoria clamorosa ed afferma che i «Mig» hanno abbattuto 19 aerei americani, 15 sarebbero precipitati nella provincia di Thanh Hoa, tre nella zona costiera di Vinh e uno nella provincia di Quang. «In tre giorni — sostiene un comunicato ufficiale nordvietnamita — le nostre difese hanno distrutto 39 velivoli aggressori». Secondo le autorità nordvietnamesi è stata danneggiata anche una nave da guerra. Sempre secondo le stesse fonti, nella giornata di ieri erano stati abbattuti 20 apparecchi statunitensi ed era stato catturato un pilota americano.

Dal canto suo il comando americano ha ammesso, attraverso un proprio portavoce, di aver perduto due «F-105» e un caccia bombardiere «Skyraider». «Un certo numero di nostri altri aerei — ha aggiunto il portavoce — è stato abbattuto, ma su di essi, al momento, per ragioni di sicurezza non possiamo fornire alcuna precisazione». Queste perdite si aggiungono a quelle subite ieri, di un «F-100 Super Sabre» e di un «F-101 Voodoo» in occasione degli attacchi contro i ponti di Ham Rong e Do Len.

E' stato lo stesso generale Joseph Moore, comandante delle Forze aeree americane nel Vietnam meridionale, a riferire ai giornalisti i particolari della battaglia aerea. Gli apparecchi i quali hanno attaccato le formazioni americane erano caccia a reazione dei tipi «Mig-15» e «Mig-17», recanti i contrassegni della Aviazione nordvietnamese: essi — ha precisato il generale Moore — hanno fatto uso dei cannoncini di bordo. Il cielo era nebbioso quando è avvenuta la serie degli improvvisi attacchi contro gli «F-105» statunitensi, i quali volteggiavano al di sopra del loro obiettivo, il ponte sospeso stradale e ferroviario di Ham Rong, circa 130 chilometri a Sud di Hanoi, sul fiume Song Chu. I «Mig» sono piombati sulla formazione americana all'improvviso, in tre ondate successive di quattro, tre e due apparecchi. Uno dei piloti americani, lanciatosi col paracadute dall'aereo abbattuto, è caduto in mare, annegando prima di venire recuperato dalle squadre di soccorso. Anche un secondo apparecchio è caduto in mare, ma il corpo del pilota non è stato ritrovato.

Come si è accennato più sopra, l'attacco dei «Mig» ha colto di sorpresa i piloti statunitensi i quali, oltre tutto, non avevano mai dovuto far fronte finora a situazioni del genere. I caccia di fabbricazione sovietica sono scesi in picchiata da grande altezza, hanno aperto il fuoco da distanza ravvicinata, poi hanno proseguito la loro corsa sparendo ben presto all'orizzonte. I piloti americani hanno reagito col fuoco delle loro armi, ma non sembra che la loro reazione abbia dato risultati concreti.

Successivamente è stato precisato che gli apparecchi americani attaccati improvvisamente dai «Mig» non avevano ancora sganciato il loro carico di bombe sugli obiettivi e, in attesa del proprio turno, volavano in circolo, ad una distanza di circa dieci chilometri dal ponte stradale e ferroviario di Ham Rong. Ciò spiega la sorpresa che ha permesso ai caccia nordvietnamiti di avere la meglio su due «F-105», supersonici e considerati come i più veloci ed efficienti cacciabombardieri dell'Aviazione statunitense. Sono stati i due velivoli di testa della formazione americana a divenire oggetto del fuoco delle armi nordvietnamesi. Più tardi altri caccia nordvietnamesi hanno attaccato due formazioni americane, ma nel primo caso hanno sparato a vuoto e nel secondo hanno invertito la rotta in seguito alla reazione dei piloti statunitensi.

La padronanza di cui hanno dato prova i piloti dei «Mig» e la loro tattica di attacco assai progredita inducono taluni osservatori di Saigon a chiedersi se possa essersi trattato di cinesi o di russi. Naturalmente, non è da escludere che anche piloti nordvietnamesi abbiano raggiunto un elevato grado di addestramento e di preparazione.

Le incursioni aeree odierne nel Vietnam del Nord hanno avuto come principali obiettivi due ponti, uno sul fiume Dai Giang e l'altro sul fiume Ma. Ventitrè caccia-bombardieri sudvietnamesi hanno attaccato il primo ponte, situato a circa cinque chilometri a Sud di Dong Hoi, grosso centro costiero ad una sessantina di chilometri a Nord del 17.o parallelo. Gli aerei hanno sganciato 60 tonnellate di bombe sull'obiettivo che, secondo i piloti, è stato «completamente distrutto». Il secondo ponte, quello di Ham Rong, a circa due chilometri a Nord di Than Hoa, è stato attaccato da cinquanta «F-100 Super-Sabre» e «F-105 Thunderchief» dell'Aviazione statunitense. Il ponte era già stato bombardato sabato pomeriggio. Finora non sono stati forniti particolari circa l'incursione di questa mattina.

A questi due attacchi principali se ne sono aggiunti altri due, secondo quanto annunciato questa sera da un portavoce della 7.a Flotta statunitense Si è trattato di due ricognizioni armate compiute ogni volta da 45 aerei partiti dalle portaerei «Coral Sea» ed «Hancock», lungo la rotabile numero 1 e lungo la ferrovia transvietnamese fra Hann Hoa ed il 17.o parallelo. Tutti gli apparecchi partecipanti a queste due azioni sono tornati indenni alle basi.

Sul «Ponte Ho Chi-minh», a cavallo del fiume Dan Giang, obiettivo degli aerei sudvietnamesi, passava la «strada nazionale n. 1», Hanoi-Saigon. Lungo un centinaio di metri e largo cinque, il ponte era formato da tredici arcate. Gli «Skyraider» vietnamesi hanno inoltre attaccato diverse installazioni militari situate in prossimità del loro principale obiettivo. I piloti hanno riferito che la difesa contraerea, formata da un gran numero di mitragliere, è stata molto intensa. Il ponte, a quanto si afferma a Saigon, serviva in particolare ad avviare verso il Sudvietnam materiale bellico destinato ai guerriglieri del Vietcong.

Per quanto riguarda il bombardamento effettuato da aerei statunitensi contro il ponte di Ham Rong sul fiume Ma, a circa 130 chilometri a Sud di Hanoi e a 340 a Nord del 17.o parallelo, il fatto che sia stato ripetuto a circa 24 ore di distanza sembra indicare che lo attacco di ieri non era riuscito a distruggere l'obiettivo. Finora, le fonti americane non hanno ancora fornito particolari sull'esito dell'attacco odierno.

Secondo un'attendibile fonte vietnamita, il ponte si trova incassato tra due montagne, sopra una profonda gola, e non è possibile bombardarlo a bassa quota. Durante la seconda guerra mondiale, l'Aviazione americana tentò più volte di distruggerlo senza però mai riuscirvi. I piloti americani avevano alla fine messo a punto una particolare tecnica di bombardamento: essi sganciavano bombe a scoppio ritardato sui due versanti montagnosi del ponte. Le bombe rotolavano sul pendio prima di esplodere. I giapponesi trovarono però il modo per neutralizzare questo sistema: costruirono sui due versanti ostacoli di pietra contro i quali le bombe esplodevano senza danneggiare il ponte. Questo fu distrutto nel 1947 dai combattenti comunisti del Vietminh in occasione di un'operazione delle forze francesi: due locomotive cariche di esplosivo furono lanciate l'una contro l'altra e si scontrarono a metà del ponte facendolo crollare. Dopo gli accordi di Ginevra, il ponte venne ricostruito sotto la direzione di tecnici cinesi.

La «Tass», in una corrispondenza di uno dei suoi inviati ad Hanoi, ha affermato che «aerei degli Stati Uniti sono penetrati oggi nello spazio aereo della capitale della Repubblica democratica del Vietnam. Alle 10.50 (ora locale) — prosegue il dispaccio — sono risuonate le sirene d'allarme, il cui urlo è stato amplificato da centinaia di altoparlanti installati nelle vie di Hanoi. Alle 11, dieci minuti dopo l'inizio dell'allarme, la radio annunciava che aerei americani si trovavano già vicini alla capitale, a Sud-Ovest di essa. Nel giro di cinque minuti, la capitale vietnamita era pronta a respingere l'attacco. Ognuno aveva raggiunto il posto assegnatoli. Le unità dell'Aviazione e della difesa antiaerea e i distaccamenti di auto-difesa erano pronti ad entrare in azione. Il segnale di cessato-allarme è stato suonato dopo venti minuti».

A tarda sera le autorità nordvietnamite, rettificando i precedenti comunicati, hanno affermato che 37 apparecchi a reazione «degli imperialisti statunitensi o dei loro fantocci» sono stati abbattuti durante le incursioni odierne e che un pilota americano è stato fatto prigioniero. Tra ieri ed oggi — aggiunge l'ultimo comunicato diffuso ad Hanoi — sono stati abbattuti 57 apparecchi avversari e molti altri sono stati danneggiati.

Non è possibile prevedere quali saranno le ripercussioni della battaglia aerea odierna. L'impressione destata dal nuovo «allargamento» della guerra è molta, indubbiamente, ma altro non si è in grado di dire. Qualche indicazione la si avrà forse dopo l'arrivo a Saigon dell'Ambasciatore americano Taylor, che è già in viaggio da Washington. Il generale Taylor ha discusso nella capitale americana la situazione vietnamita, perorando l'istanza del maggior impegno militare americano. Sembra che Taylor abbia convinto il Presidente Johnson ed il Pentagono ad agire in questo senso. Se ciò è vero, dati gli ultimi avvenimenti, lo si vedrà in concreto a brevissima scadenza di tempo.

La situazione

Nel Vietnam del Nord, per la prima volta da quando sono cominciate le incursioni americane, aviogetti comunisti hanno attaccato gli aerei statunitensi abbattendone alcuni. Tra gli aerei comunisti e quelli americani gli scontri sono stati tre. Le incursioni americane avevano come obiettivo alcuni ponti che costituiscono passaggi obbligati per i rifornimenti ai guerriglieri del Vietcong. Uno di questi ponti situato nella zona di Hamrong, era già stato attaccato in precedenza; è un ponte a un centinaio di chilometri dalla capitale Hanoi, incassato tra due montagne, sopra una profonda gola; è un obiettivo noto agli americani, che nella seconda guerra mondiale tentarono invano di distruggerlo senza però riuscirvi. Allora era in mano ai giapponesi.

L'incursione sul ponte di Hamrong ha fatto pensare che gli aerei americani intendessero attaccare Hanoi, dove, infatti, è stato dato l'allarme. Ma ad un certo punto gli aerei, che avevano come obiettivo il ponte, hanno invertito la rotta. Gli aerei americani hanno riportato perdite anche a seguito del fuoco di sbarramento delle batterie contraeree

Rientra a Saigon l'Ambasciatore Taylor: egli si era recato a Washington per conferire con il Presidente Johnson. Quest'ultimo ha discusso la questione vietnamese anche con il Premier canadese. Va aggiunto, nel quadro dei tentativi in atto da varie parti per ricercare una soluzione pacifica del problema vietnamese, che, secondo informazioni pervenute agli americani, ad Hanoi la corrente filo-cinese, meno incline a eventuali trattative, sembra avere assunto una posizione di predominio rispetto ai dirigenti più proclivi a seguire una linea di azione possibilista.

Il problema vietnamese sarà discusso certamente dal Segretario generale della NATO Brosio, giunto a Roma per conferire con Saragat, Moro, Fanfani e Andreotti. L'Italia, come tutti gli altri Paesi della NATO, pur nella posizione di alleata degli Stati Uniti, sta cercando di cooperare, com'è noto, alle iniziative in atto, dirette ad evitare che la situazione nel Vietnam prenda sviluppi preoccupanti per la pace mondiale.

I comunisti di Pankow hanno continuato a ostacolare il traffico autostradale tra la Germania Ovest e Berlino. Gli automezzi che raggiungono la ex capitale tedesca sono costretti a sostare per ore e ore ai posti di controllo comunisti.

TRAFFICO AL RALLENTATORE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Ovest — Due soldati americani osservano l'ostruzionismo praticato dai «vopos» ai danni del traffico occidentale sull'autostrada che collega l'ex capitale con la Germania federale

ANCHE IL BORGOMASTRO DELL'EX CAPITALE SOTTOPOSTO ALLE VESSAZIONI COMUNISTE

Brandt respinto dai «vopos» dall'autostrada per Berlino

Per raggiungere la sua città ha dovuto riprendere l'aereo - Lunghe code di macchine all'imbocco dell'«Autobahn» - Bonn pensa di interrompere i rapporti commerciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Il Sindaco di Berlino Ovest e capo del partito socialdemocratico tedesco di cui è anche il candidato alla carica di Cancelliere, Willy Brandt, è stato pur egli respinto alle autorità tedesco-comuniste mentre cercava di raggiungere Berlino attraverso il territorio della «Repubblica democratica tedesca». L'episodio è avvenuto nel pomeriggio alle 16.30, al posto di blocco tra le due Germanie di Lauenburg-Horst, nel Mecklenburg.

Brandt proveniva da Lubecca, dove era stato a visitare la vecchia madre ammalata e ne aveva profittato per una riunione del suo partito. La bellissima giornata, aveva indotto il Sindaco di Berlino a compiere il viaggio all'ultimo momento. Egli era atterrato nella tarda mattinata ad Amburgo e aveva raggiunto Lubecca, sua città natale, per l'ora di colazione. Si era subito recato a casa della madre e nel primo pomeriggio aveva assistito a una riunione dei socialdemocratici della città. Avrebbe poi dovuto raggiungere nuovamente Amburgo per risalire sull'aereo, ma era stato consigliato a raggiungere Berlino per via terrestre, su di un'automobile messagli a disposizione dalla municipalità.

Il Sindaco aveva accettato la offerta, forse anche per rendersi conto di persona dell'ostruzionismo messo in atto ormai da due giorni dal regime di Pankov, per reagire alle previste riunioni del Parlamento federale e del Governo che si terranno a Berlino Ovest mercoledì 7 aprile. Giunta al posto di blocco di Lauenburg-Horst, la macchina di Brandt non ha potuto proseguire perchè la strada era bloccata da almeno trecento automobili in sosta. Brandt ha ordinato all'autista di mettersi in fila dietro gli altri e di attendere. Erano passate così circa due ore, durante le quali il Sindaco ha sbrigato della corrispondenza e gettato gli appunti di un discorso. Quando la sua macchina è arrivata davanti all'ufficiale tedesco-orientale, questi pur avendolo subito riconosciuto, gli chiese i documenti entrando poi in una baracca vicina per consultarsi con i superiori. Dopo alcuni minuti l'ufficiale usciva e comunicava a Brandt che non poteva proseguire: «Per lei non è possibile — ha detto — attraversare attualmente la Repubblica democratica tedesca». Willy Brandt ordinava all'autista di invertire la marcia e di raggiungere lo aereoporto di Amburgo, di dove, nella tarda serata, è decollato alla volta di Berlino. L'episodio è certo il più grave tra quanti accaduti nelle ultime ore per il boicottaggio operato dagli uomini di Pankow. Brandt ha dichiarato ai giornalisti di non aver protestato, perchè non aveva di fronte a sè nessun interlocutore al quale rivolgersi: «Un vopo, infatti — egli ha aggiunto — non può essere un interlocutore valido per una protesta del genere».

Questa sera, i vicecomandanti alleati di Berlino si sono riuniti per un esame della situazione. La parte comunista si sbraccia intanto a protestare attraverso tutte le vie possibili. Dopo la nota inviata ai Governi di Londra, Washington e Parigi, attraverso il Ministero degli Esteri cecoslovacco che iersera la aveva fatta pervenire alle Ambasciate dei tre Governi a Praga, oggi è insorta in coro tutta la stampa tedesco-orientale con toni di aperta minaccia. Il «Neues Deutschland», organo della SED (partito comunista), avverte che a nessun esponente politico tedesco-occidentale verrà concesso il transito per Berlino, e minaccia ulteriori provvedimenti restrittivi sulle vie di accesso ai settori occidentali della ex-capitale. Il Governo cecoslovacco ha oggi protestato per suo conto presso le Ambasciate americana, francese e inglese, affermando che la seduta del Bundestag a Berlino potrà avere pericolose conseguenze.

Oggi è il quarto giorno consecutivo in cui il traffico sulle autostrade che collegano Berlino-Ovest alla Germania federale continua a svolgersi «al rallentatore» a causa dei minuziosi controlli effettuati dalla polizia tedesco-orientale ai posti di blocco. Ieri notte, gli automobilisti hanno dovuto aspettare fino ad otto ore al posto di blocco situato all'estremità occidentale della «Autobahn» Hannover-Berlino.

Secondo fonti informate il Governo della Germania occidentale sta considerando l'opportunità di rompere i legami commerciali con la Germania comunista come rappresaglia. La Germania orientale risentirebbe molto di un tale provvedimento, poichè essa dipende dai prodotti dell'occidente specialmente nel campo siderurgico e chimico. La rappresaglia venne già attuata per identici motivi nel settembre del 1960. Quattro mesi dopo, Bonn acconsentì alla ripresa dei traffici commerciali a condizione che non vi fossero ostacoli come quelli di questi giorni per gli utenti dell'autostrada.

Michele Pavissich

LA R.A.U. RINUNCIA a riconoscere Pankow?

New York, 4

Il «New York Times» scrive oggi di aver appreso da «fonti solitamente informate» che il Governo della RAU ha rinunciato al suo progetto di riconoscere la Germania orientale quando il Governo di Bonn allaccerà formalmente normali relazioni diplomatiche con Israele.

ALLA CAMERA DOMANI IL PROVVEDIMENTO ANTICONGIUNTURALE

I comunisti intenderebbero boicottare il super-decreto

Già decisa dai liberali l'astensione dal voto - Malagodi offre al Governo la «consulenza» del PLI - Strascichi della ribellione dei deputati lombardiani

Roma, 4

La visita a Roma del Segretario generale della NATO, Brosio, che avrà colloqui con il Presidente della Repubblica e con i rappresentanti del Governo, aprirà la settimana politica. Brosio arriverà domattina. Dopo qualche ora, egli sarà ricevuto al Quirinale da Saragat, che successivamente offrirà una colazione in suo onore. Domani sera e martedì, Brosio avrà colloqui con il Presidente del Consiglio Moro, con il Ministro degli Esteri Fanfani e con il Ministro della Difesa Andreotti.

I colloqui tra il Segretario generale della NATO e i nostri governanti rientrano nel quadro delle visite che Brosio sta compiendo in tutte le capitali dei paesi dell'Alleanza atlantica.

Subito dopo che Brosio sarà partito da Roma, nella giornata di mercoledì o al massimo giovedì si terrà anche una riunione del Consiglio dei Ministri, dedicata al varo del provvedimento straordinario a favore delle aree depresse del Centro-Nord. Si tratta, come è noto, del provvedimento che corrisponde in un certo senso a quanto viene fatto per il Mezzogiorno.

A partire da martedì si inizierà alla Camera il dibattito sul «super-decreto» per il rilancio economico nazionale, di cui tanto si è discusso recentemente e che è stato esaminato a fondo dalla Commissione dei 45 della Camera, la quale ha proposto vari emendamenti. Il dibattito in aula è molto atteso; mentre infatti liberali e destre si propongono di intervenire nel dibattito non già per ostacolare l'attuazione di un provvedimento che ha lo scopo di rivitalizzare la nostra economia, quanto per migliorarne taluni suoi aspetti tecnici, si ritiene che i comunisti vogliano ritardare l'approvazione del provvedimento ricorrendo allo ostruzionismo.

Le intenzioni dei comunisti si conosceranno meglio nel corso della conferenza stampa che domani terrà Longo per illustrare gli orientamenti del PCI sui vari problemi del momento. Quanto all'atteggiamento dei liberali, lo ha precisato Malagodi in un discorso tenuto oggi a Milano. «In questi giorni — ha detto tra l'altro Malagodi — l'attenzione si è concentrata sul super-decreto-legge. In parlamento motiveremo in modo dettagliato i nostri motivi di consenso e di dissenso, che sboccheranno in un voto di astensione».

Il leader liberale ha così proseguito: «Che cosa occorre fare? Offriamo ancora una volta la nostra «consulenza» di oppositori democratici al Governo. In breve, occorre: 1) mettere un freno all'aumento eccessivo di spese pubbliche che sono troppo largamente decise senza contropartita produttiva neppure lontana; 2) porsi seriamente il problema di una riduzione fiscale importante collegata con il risparmio e con gli investimenti; 3) porsi concretamente il problema della cosiddetta «politica dei redditi»; 4) ripensare alle false riforme per eliminare gli aspetti negativi; 5) rendere così effettive le condizioni e le risorse per il pieno impiego e per una impostazione concreta delle grandi riforme veramente necessarie, dalla scuola alla sanità, dalla casa alla Previdenza sociale, dalla agricoltura alle aree sottosviluppate».

Possiamo dire ancora che alcuni esponenti della maggioranza autonomista del PSI sono assai irritati per l'atteggiamento tenuto dai lombardiani durante la discussione a Montecitorio sul «Vicario» e vorrebbero che contro i «protestatari assenti» venissero adottati provvedimenti disciplinari severi, ma è certo che non se ne farà niente.

Anche i parlamentari democristiani aderenti alla corrente di «Centrismo popolare» hanno giudicato l'accaduto particolarmente grave ai fini dell'esistenza e della funzionalità della maggioranza e non hanno fatto mistero della loro intenzione di approfittare della discussione che nei giorni 13 e 14 aprile si svolgerà al Consiglio nazionale della D.C., per richiamare l'attenzione del massimo organo deliberativo del partito sull'episodio dei lombardiani.

DRACONIANA SENTENZA CONTRO IL CAPO DI UNA INDUSTRIA DOLCIARIA

Ingegnere russo a morte per truffa a danno dello Stato

Mosca, 4

L'ingegnere capo di una industria dolciaria di Alma Ata, la città atomica nell'Asia centrale sovietica, è stato condannato a morte, e 20 suoi collaboratori a pene detentive fino a 15 anni per truffa in danno dello Stato. Il gruppo ha guadagnato l'equivalente di 47 milioni di lire sostituendo materie prime con prodotti scadenti. L'ingegnere capo, Chkheidze, sarà fucilato. Non è previsto appello contro la sentenza.

KIEV E ODESSA VIETATE ai diplomatici occidentali

Mosca, 4

Da fonte diplomatica si apprende che gli spostamenti dei diplomatici stranieri verso Kiev ed Odessa sono stati temporaneamente proibiti. Funzionari di diverse Ambasciate occidentali, i quali giorni fa avevano chiesto di recarsi nelle due città, di solito aperte agli stranieri residenti nell'URSS ed ai turisti, si sono visti opporre un rifiuto.

Secondo l'opinione di molti osservatori, la ragione del provvedimento risiederebbe nel fatto che ad Odessa sarebbero sotto carico equipaggiamenti militari destinati al Vietnam del Nord; quanto a Kiev, essa sarebbe stata inclusa nel divieto per non attirare troppo l'attenzione su Odessa. Va comunque notato che le autorità sovietiche non spiegano mai in forma ufficiale il perchè delle autorizzazioni o dei divieti agli spostamenti degli stranieri allo interno dell'URSS.

CACCIA ACCANITA AL PRIMO FORTUNATO DELLA LOTTERIA DI AGNANO

UN IMPIEGATO DI PISTOIA HA VINTO I 150 MILIONI?

Annibale Baldi, dipendente dell'I.N.P.S., acquistò nella città toscana sei biglietti, ma egli nega abilmente di essere il nuovo milionario

Napoli, 4

Il cavallo Elma ha vinto il Gran Premio Lotteria di Agnano. Il biglietto abbinato ad Elma è il numero 24762 della Serie «F», venduto a Pistoia, e vince 150 milioni di lire.

Prima dell'estrazione dei biglietti che sono stati abbinati ai cavalli concorrenti nella sede dell'Intendenza di Finanza di Napoli, il comitato della Lotteria di Agnano, presieduto dal sottosegretario on. Bensi, aveva così distribuito la somma del monte premi di lire 233 milioni 600.000: 1.o premio 150 milioni; 2.o premio 30 milioni; 3.o premio 15 milioni; altri 18 premi di due milioni di lire ciascuno. Inoltre al venditore del biglietto del primo premio andrà un milione di lire, a quello del secondo premio mezzo milione e a quello del terzo premio duecentomila lire. Cinquantamila lire saranno assegnate a ciascuno dei venditori degli altri diciotto biglietti.

Appena appresa la notizia che il biglietto abbinato al cavallo vincitore del Gran Premio di Agnano è stato venduto a Pistoia, nella città toscana si è iniziata la ricerca del fortunato possessore. E' stato accertato che il biglietto che vale 150 milioni è stato venduto nel bar-tabaccheria di proprietà del signor Antenore Pieraccini, posta in via Orafi. Il negoziante è stato subito rintracciato: i giornalisti si sono, per il momento, congratulati con lui. Il Pieraccini ha detto soltanto: «Ho venduto moltissimi biglietti; fatemi per prima cosa riordinare le idee, ma difficilmente riuscirò a dirvi a chi ho venduto il biglietto serie F numero 24762».

Antenore Pieraccini è un uomo di 50 anni. Sua moglie, Velia, di 40 anni, da qualche tempo non lavora più nel bar, perchè attende un altro bambino. Il figlio più giovane, Cesare di 16 anni, è studente, mentre la figlia, Rita di 17 anni, aiuta nel lavoro. Il biglietto potrebbe essere stato quindi venduto o da lui o dalla figlia. Nessuno dei due ricorda esattamente chi potrebbe averlo acquistato. Fra l'altro, va rilevato che il vicolo degli Orafi è una stradetta centralissima di Pistoia, che va dalla piazza del Duomo alla Porta Vecchia, ma è chiusa al traffico degli automezzi. Il bar-tabaccheria che è poco lontano dal cinema «Eden», è frequentato dal pubblico più eterogeneo ed anche da molti militari.

Antenore Pieraccini aveva ricevuto, in tutto, 40 biglietti della Lotteria di Agnano il 25 gennaio scorso, esattamente dal n. 24726 al n. 24765 ed il biglietto dei 150 milioni è il terz'ultimo di questo gruppo. Frugando nella memoria, il Pieraccini ha ricordato poi che in uno degli ultimi giorni di vendita, un cliente occasionale volle acquistare sei biglietti, scegliendone due per ciascuna delle tre serie di cui il negoziante disponeva: non sarebbe improbabile indicare in questa persona, un uomo sui 50 anni, il vincitore della lotteria. In questo caso, sempre se la memoria sorregge i ricordi del Pieraccini, si potrebbe trattare di un impiegato della sede pistoiese dell'INPS, ma naturalmente si è ancora nel campo delle ipotesi. Alcune voci hanno indicato poi il vincitore della lotteria in un militare in servizio presso un reparto di stanza a Pistoia.

Antenore Pieraccini non segue i discorsi sui possibili vincitori, ma continua a servire caffè e a distribuire pacchetti di sigarette ai clienti. E contento del milione di lire che gli spetterà quale venditore. Ha sempre venduto — tiene a sottolineare — biglietti di tutte le lotterie nazionali, ma è la prima volta che ne cede uno ad un vincitore assoluto. «Il milione che mi spetterà — soggiunge il Pieraccini — arriva al momento buono, in periodo di congiuntura; fra l'altro, mi consentirà di apportare qualche ulteriore modifica al negozio».

Con il passar delle ore sono andate aumentando le possibilità che il vincitore dei 150 milioni sia l'impiegato dell'INPS che ha acquistato i sei biglietti delle tre serie. Si chiama Annibale Baldi ed abita in via Gori, all'estrema periferia di Pistoia. La sua abitazione è stata invasa, poco dopo de 23, da un gruppo di giornalisti, di fotografi e di operatori della televisione, i quali hanno insistentemente chiesto al signor Baldi se era il possessore del biglietto vincitore dei 150 milioni. Egli, naturalmente, si è schernito con abilità ed ha negato affermando che i Baldi all'INPS di Pistoia sono tre e ciascuno dei tre potrebbe essere il fortunato, ma ognuno ha negato recisamente di esserlo.

PER LA LIBERAZIONE E L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

QUASI SICURA L'AMNISTIA «PERDONO» DA DUE A TRE ANNI

Il provvedimento dovrà anche sancire la definitiva pacificazione nazionale
Non si ritiene impossibile che venga emesso nella ricorrenza del 25 aprile

Roma, 4

Sembra ormai certo che per il 25 aprile, ventennale della Liberazione, sarà concessa la amnistia. Un'amnistia ampia, adeguata alla celebrazione, che dovrà sancire la definitiva pacificazione nazionale, e, nello stesso tempo, dare un rinvigorimento all'attività giudiziaria penale, attualmente compressa da una ingente mole di procedimenti arretrati. Secondo alcune indiscrezioni trapelate, lo stesso Capo dello Stato, avrebbe seguito da vicino la preparazione del provvedimento di clemenza, che, ai sensi dell'art 79 della Costituzione, è da lui stesso concesso su legge di delegazione delle Camere.

Naturalmente la preparazione di un provvedimento di clemenza non è cosa semplice: si tratta di valutare il problema anche sotto vari profili ed aspetti su cui non sempre l'accordo è facilmente raggiungibile. In ogni modo, l'attività degli uffici interessati, per quel poco che si è potuto apprendere, è stata intensissima e sarebbe imminente la messa a punto del provvedimento che il Governo sottoporrebbe all'approvazione del Parlamento.

Da altra parte si sostiene invece che, nonostante la speditezza con la quale sono stati condotti gli studi per il 25 aprile non si farà in tempo a varare la delega legislativa al Capo dello Stato. Sembra da escludersi, in ogni modo, che tale ritardo possa protrarsi — come taluni hanno sostenuto — per un altro anno, che sarebbe necessario per sanare pretesi disaccordi esistenti fra l'alta magistratura e gli organi politici e di Governo, disaccordi in parte motivati dal reiterarsi delle amnistie, l'ultima delle quali è soltanto di due anni fa. Inoltre, gli oppositori all'amnistia avrebbero colto l'occasione per ricordare che dal 1900 ad oggi, in Italia, si è avuta, in media, un'amnistia o un provvedimento di clemenza l'anno: la qual cosa avrebbe determinato uno scadimento del nostro Paese del concetto di Giustizia.

Ma, a parte i contrasti, c'è da considerare l'«ampiezza» di questa «grande amnistia del ventennale», che coincide, fra l'altro, con la elevazione alla massima Magistratura dello Stato dell'onorevole Giuseppe Saragat. Sempre secondo voci non confermate — dato il riserbo che di solito circonda operazioni di questo genere — il provvedimento di clemenza sarebbe articolato in modo da condonare nella misura di due anni le pene detentive inferiori a cinque anni, inflitte o da infliggere, e nella misura di tre anni, quelle maggiori. Le pene pecuniarie sarebbero condonate nella misura fino a trecentomila lire. Sarebbe in parte ricalcato, in definitiva, lo schema di decreto presidenziale del 23 dicembre 1949, n. 930, e quello dell'anno precedente, con una ulteriore riduzione dei casi di esclusione dal provvedimento di clemenza, fermo restando però che esso non sarà applicato ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza, nè a coloro che, alla data di promulgazione del decreto, si trovino in stato di latitanza e non si costituiscano in carcere entro tre mesi. Anche i reati finanziari sarebbero investiti dal provvedimento di clemenza, ma non si sa fino a quale punto.

Le indiscrezioni, come avviene in questi casi, si riferiscono ad altri particolari, come ad esempio che, questa volta, la amnistia non solo sarebbe irrinunciabile, ma sarebbe estesa anche ai casi di recidiva. Mancando una conferma, le voci hanno un'importanza trascurabile anche se sono indicative di un certo orientamento.

Quanto all'iter legislativo, esso potrebbe essere rapido, ma potrebbe essere anche prolungato; tutto sta a vedere se le Camere si appagheranno del testo del provvedimento di clemenza predisposto dal Governo e, per esso, dal Ministro Guardasigilli. Non è la prima volta, infatti, che si verifica il caso di un'amnistia «non uguale per tutti». In cui cioè particolari categorie di cittadini o di professionisti siano escluse in virtù di considerazioni del tutto gratuite e, comunque, non informate ad un principio di equità. Tale fu il caso dei reati di stampa (i cosiddetti «infortuni giornalistici») che in passato hanno dato luogo a vivaci discussioni ed anche ad accesi dibattiti.

GIORNALISTI STRANIERI in visita all'IRI

Genova, 4

Un folto gruppo di giornalisti economici aderenti alla «Union de la presse economique et financiere europeenne» che sta compiendo in Italia un viaggio in visita alle aziende «IRI» si è imbarcato oggi sulla T/N «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino in partenza per Napoli. Del gruppo, accompagnato dall'ing. Schepis, direttore centrale dell'«IRI», facevano parte giornalisti austriaci, francesi, tedeschi, olandesi, portoghesi, svizzeri, spagnoli, inglesi ed italiani, in rappresentanza di una ventina di organi di informazione economica europea. Fra i giornalisti erano il sig. Vogel, presidente dell'Unione, e il segretario generale dott. Gaslini.

I visitatori erano giunti a Genova ieri sera, provenienti da Milano. Il giro si è iniziato stamani con una visita al cantiere «Ansaldo» di Genova-Sestri, dove i giornalisti si sono soffermati particolarmente presso la nuova salderia coperta ed il grande bacino scalo nel quale è attualmente in costruzione una superpetroliera da 80.000 t.p.l. Questa motocisterna con la quale si inaugura il maggiore «bacino-scalo» dei cantieri, nel quale si possono costruire navi di proporzioni anche più grandi, fa parte di un gruppo di sette unità gemelle la cui costruzione venne decisa dalla «Fincantieri» in conto proprio ed affidata parte all'Ansaldo (tre unità) e parte ai CRDA di Trieste (quattro navi).

Dopo i cantieri i giornalisti hanno visitato il vicino centro di formazione professionale dell'IRI (CIFAP-IRI) di Calcinara, a Cornigliano. Il giro si è concluso con una visita alla T/N «Michelangelo», nel bacino n. 4 delle «Officine allestimento navi» delle Grazie, nel porto. A bordo il gruppo è stato accolto dal vicedirettore della Società «Italia», avv. Villasanta. La comitiva si è soffermata particolarmente negli ampi e lussuosi saloni della nave (ve ne sono trenta in totale) nelle cabine, il cui allestimento è già quasi terminato, nell'ampia sala nautica e nel cinematografo capace di 500 posti.

La «Michelangelo» uscirà in mare mercoledì prossimo e la consegna alla Società «Italia» è prevista per il 15 aprile. Terminata la visita i giornalisti si sono imbarcati sulla «Galileo», dove sono stati ricevuti dai direttori generali del «Lloyd Triestino», gr. uff. Giugia ed ing. Cirrincione e da altri dirigenti della società.

IL PAPA NON ANDRA' a visitare le Filippine

Città del Vaticano, 4

«Pure invenzioni» sono state definite in qualificati ambienti vatitcani le notizie pubblicate da un giornale di Manila e secondo le quali Paolo VI si recherebbe prossimamente nelle Filippine in occasione delle solenni celebrazioni per il IV centenario dell'evangelizzazione di quel Paese. A questo proposito, negli stessi ambienti si è ricordato che, già tempo fa, il Pontefice aveva fatto sapere di non poter accettare l'invito a recarsi nelle Filippine, dovendo attendere a tutto il lavoro concernente la elaborazione dei testi che il Concilio dovrà esaminare e approvare nell'ultima sessione. Il Papa, inoltre, aveva espresso il suo vivo dispiacere per non poter partecipare alle cerimonie e, quindi, di non poter soddisfare le comprensibili richieste di un popolo così cattolico e fedele come quello filippino.

Anche le altre informazioni pubblicate dal giornale di Manila si sono rivelate completamente infondate. Il Cardinale Arcivescovo di Manila, Rufino J. Santos, e mons. Julio Rosales, Arcivescovo di Cebù — dove si svolgeranno alcune importanti cerimonie nel quadro delle manifestazioni centenarie — non sono infatti venuti a Roma per prendere contatto con il Pontefice in vista di un suo viaggio nelle Filippine.

Gassman legge Dante in America



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Gassman concede un autografo a due studentesse dello «Hunter College» sul cui palcoscenico ha letto, per le celebrazioni dantesche, numerosi passi della «Divina Commedia»

PER TRE GIORNI DI SEGUITO QUASI SENZA ALCUN PREAVVISO

Mezza Roma lasciata senz'acqua Disagio e irritazione dei cittadini

L'interruzione la cui ora d'inizio era stata già molte volte cambiata è dovuta ad alcune riparazioni - La «borsa nera» di acqua minerale

Roma, 4

La capitale è senza acqua da ieri sera, ciò che crea una situazione di estremo disagio. Mezza città è completamente all'asciutto, l'altra metà ha l'acqua col contagocce. L'acqua è mancata ieri in numerosi quartieri di Roma non dalle ore 19, come aveva preannunciato ufficialmente l'Azienda comunale, ma fin dal mattino, impedendo così a migliaia di famiglie di provvedersi di scorte adeguate ad affrontare l'assoluta mancanza dell'acqua che durerà fino a martedì.

I funzionari dell'ACEA (la Azienda comunale) affermano che ciò è accaduto perchè i cittadini hanno esagerato nel provvedersi di acqua e hanno svuotato rapidamente e in anticipo i serbatoi e le condutture. Quando ieri verso mezzogiorno il consumo si è fatto più generale in tutta la città, la pressione è diminuita in tutte le condutture. Per impedire che il flusso si interrompesse anche nelle zone non interessate alle riparazioni in corso i tecnici dell'Azienda si sono trovati nell'urgenza di sospendere l'acqua ai quartieri più alti, dove è necessaria una pressione maggiore, ancora prima dell'ora fissata. E' accaduto così che a Borgo Trionfale, Monteverde e Piazzale della Radio l'acqua è mancata a cominciare dalle 15, con quattro ore di anticipo, suscitando il giustificato allarme e la legittima protesta di migliaia di famiglie.

L'interruzione del flusso dell'acqua ha ristabilito la pressione media e l'ACEA, sotto la spinta delle sollecitazioni telefoniche, che le venivano dai quartieri esclusi, ha ristabilito i collegamenti alle 19 e li ha protratti fino alle 22. Al disagio si è aggiunto così il caos: nessuno sapeva più se l'acqua sarebbe stata tolta o sarebbe stata mantenuta e entro quali termini di tempo si poteva provvedere ai rifornimenti e le scorte. Alle 22, comunque, esauritosi il quantitativo residuato nelle condutture, l'acqua è venuta del tutto a mancare.

Come si è detto ciò vale praticamente per quasi tutta la città. L'affannosa incetta dell'acqua era cominciata fin dal mattino di ieri. Tutti i recipienti possibili e disponibili sono stati riempiti fino all'orlo: damigiane, fiaschi, bottiglie, vasche da bagno, pentole, secchi, recipienti di plastica sono stati impegnati nella convulsa preoccupazione d'assicurarsi una scorta, la quale, del resto, non potrà essere sufficiente per arrivare fino alle 4 di martedì, quando il flusso idrico sarà ripristinato. Perciò nella serata di ieri è cominciata una terza fase: quella della ricerca e dell'incetta di acque minerali imbottigliate. Bar, latterie, caffè nelle zone colpite dalla «siccità organizzata», hanno in breve tempo esaurito le scorte e hanno con urgenza sollecitato l'ulteriore rifornimento dai depositi e dalle aziende di imbottigliamento. Qualche privato pieno di iniziativa ha caricato su un vecchio camioncino un po' di cassette di acqua minerale e si è recato a venderle a borsa nera agli angoli delle zone dove più viva e drammatica si era fatta la mancanza dell'acqua.

A mezzanotte il servizio autocisterne aveva ricevuto decine di richieste da parte soprattutto di ospedali, di enti e di collettività, di modo che metà del dispositivo di emergenza era già impegnato in un'ampia e complessa rete di interventi. Naturalmente la situazione si è fatta più grave nella giornata di oggi e sarà gravissima in quella di domani, quando anche le scorte domestiche saranno esaurite. E' stato ufficialmente garantito che le autocisterne del Comune faranno il possibile. Ma il problema non è questo. Il problema è che se ragioni indilazionabili costringevano a sospendere la acqua in modo così drastico per una revisione tecnica degli impianti il senso di responsabilità imponeva che fossero in precedenza adottate tutte quelle misure preventive, organizzative e tecniche che valessero a non rigettare sulla cittadinanza un disagio tanto grave.

Al disagio provocato nella città dalla improvvisa sospensione dell'acqua si aggiungono altri disagi in settori essenziali dei servizi pubblici, a causa di scioperi e agitazioni.

VENEZIA LE CONSERVAVA DA SECOLI

Restituiremo all'Oriente le reliquie di due Santi

Sono i resti mortali di San Saba e di San Tito che ritorneranno in Giordania e a Creta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Venezia, 4**

Il Patriarcato di Venezia si appresta a fare rimuovere — rispettivamente dalla chiesa di Sant'Antonio e dal «tesoro» della Basilica di San Marco — le reliquie di San Saba e la testa di San Tito, per destinare le prime al monastero di Malsaba, in territorio giordano non lungi da Gerusalemme, donde due secoli fa erano state trasferite a Costantinopoli, e la seconda alla Cattedrale di Creta, dalla quale erano state portate a Venezia nel 1669 durante l'invasione turca dell'isola. Le reliquie di San Saba, invece, si trovano a Venezia da sette secoli, da quando cioè vi furono portate da Costantinopoli a conclusione di una crociata.

Le comunità ortodosse di Gerusalemme e di Creta avevano, in più riprese, espresso il desiderio di riavere quelle sacre reliquie. Questa aspirazione, incoraggiata dalle «aperture» promosse da Giovanni XXIII e accentuate da Paolo VI nel contesto delle deliberazioni ecumeniche, ha trovato pieno accoglimento nel Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, che, chiesto ed ottenuto l'assenso dallo attuale Pontefice, ha disposto perchè le reliquie tornino, secondo il desiderio dei richiedenti, alle loro sedi originarie.

Appunto per concludere le relative modalità, sono giunte a Venezia una delegazione ortodossa di Gerusalemme e un'altra di Creta, di cui fanno parte il segretario del Sinodo di Gerusalemme, Basilios, il superiore greco-ortodosso del Santo Sepolcro, l'Archimandrita Germanos, e il Metropolita di Kissamos e Salynos a Creta, mons. Ireneos, unitamente ad un rappresentante del Governo greco, il signor Petronacos, già Console di Grecia a Venezia. Le due delegazioni, che porteranno domani a termine le intese inerenti al ritorno in Oriente delle sacre reliquie, hanno già avuto un primo cordiale incontro con il Patriarca Card. Urbani, il quale le ha ricevute nella sala delle udienze, presenti anche le massime autorità di Venezia e la principessa Aspasia di Grecia.

V. A.

PROSEGUE A BOLOGNA IL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

Auspicato un collegamento tra i vari sindacati europei

L'argomento trattato da un dirigente socialista che vuole lo svincolo dalle centrali internazionali

Bologna, 4

Il congresso della CGIL, giunto alla quinta giornata, ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede che, in occasione della celebrazione del XX anniversario della Liberazione, venga concessa la più ampia amnistia per tutti i reati commessi in occasione di manifestazioni e di lotte sindacali, anche per quelli compiuti contro la Pubblica amministrazione e previsti dagli articoli 344 e 336 C. P. «senza alcuna esclusione di carattere soggettivo e oggettivo».

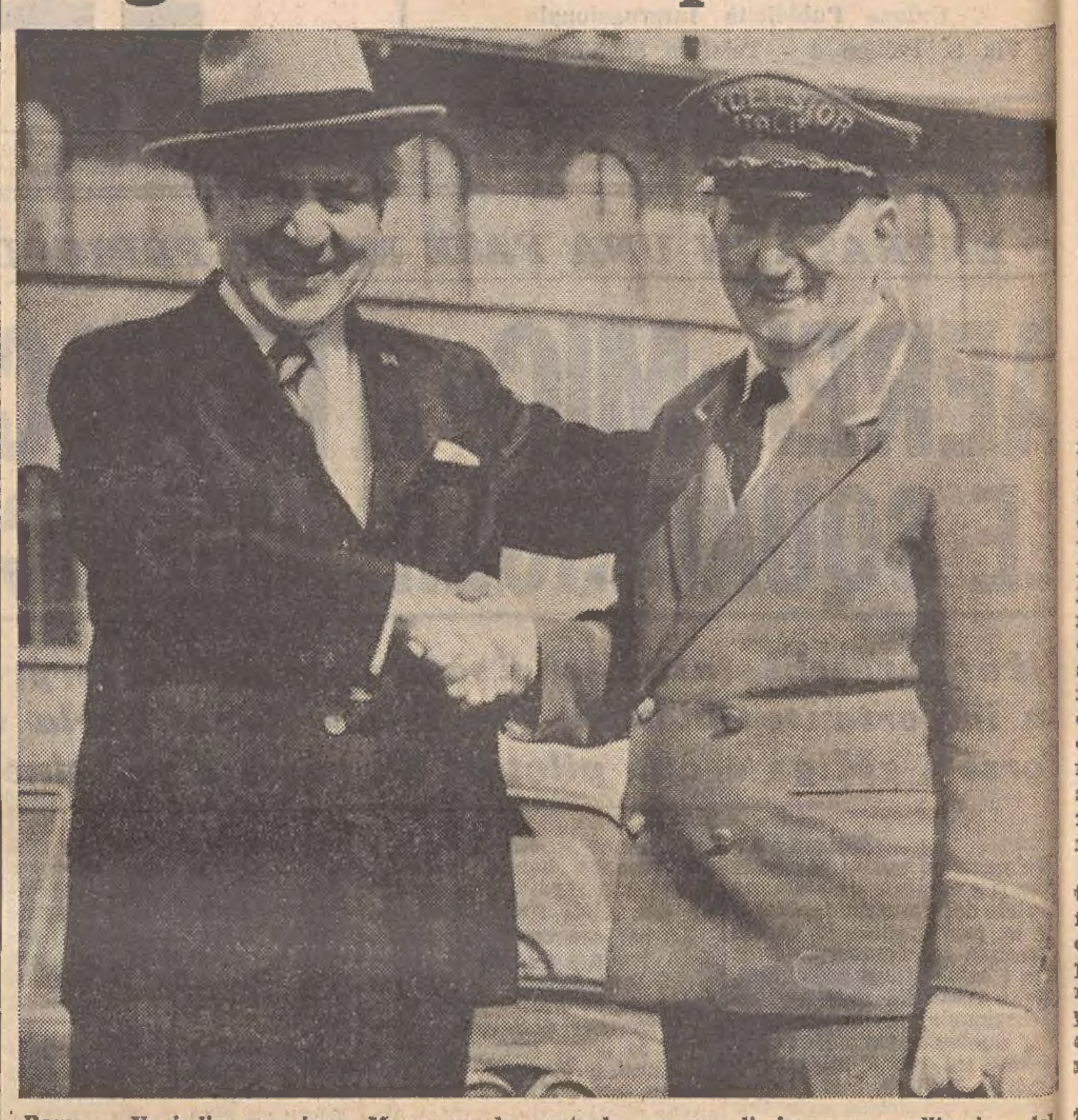
Il congresso ha quindi approvato un altro ordine del giorno, in cui si chiede «riparazione alle misure di discriminazione e di rappresaglia che sono state adottate negli anni passati nei confronti di militanti e dirigenti della CGIL»; anche questo provvedimento, che l'ordine del giorno definisce di «elementare giustizia», dovrebbe essere adottato nella stessa occasione.

Tra gli interventi della quinta giornata vi è stato quello del socialista Fernando Montagnani, vicesegretario della CGIL. Affermato che «al di là delle divergenze di valutazione e di opinioni, il dibattito nel complesso è stato animato da una posizione unitaria», Montagnani ha così continuato: «Per parte nostra recheremo un contributo decisivo all'unità proseguendo (e questo congresso ne è testimonianza) nella ricerca e nell'affermazione concreta della funzione autonoma e democratica del sindacato, il quale interpreterà e farà avanzare le esigenze e la condizione dei lavoratori, quanto più si libererà da residue estranee influenze ideologiche e da tentazioni massimalistiche, e si porrà in grado di esprimere politiche sindacali (e coerenti piattaforme rivendicative) tale da inserire completamente il sindacato nel vivo del processo di trasformazione quale elemento determinante delle scelte che ad esso presiedono».

Proseguendo, l'oratore ha detto che «la CGIL sostiene l'importanza decisiva di un collegamento tra i vari sindacati dei Paesi facenti parte del MEC». «Ma questo obiettivo — ha detto — potrà essere realizzato soltanto quando sarà stata elaborata da parte nostra una posizione chiara e senza equivoci nel campo della politica internazionale; ciò che comporta la acquisizione del massimo di libertà di scelta della CGIL rispetto alle tradizionali politiche e strutture dei sindacati a livello internazionale». Montagnani ha concluso affermando che bisogna «creare le condizioni per sottrarre i sindacati nazionali alle suggestioni e ai condizionamenti delle centrali internazionali, nate in clima di guerra fredda e di divisione ideologica e per realizzare una nuova organizzazione regionale europea rispondente agli interessi e ai problemi dei lavoratori presenti in tale area».

Dichiarata chiusa la discussione generale (molti delegati hanno consegnato alla presidenza del congresso i loro interventi scritti) i lavori sono stati rinviati a domattina, lunedì; per la replica di Novella, la presentazione delle conclusioni dei lavori delle commissioni, l'approvazione delle madifiche allo statuto confederale e, infine, l'elezione dei nuovi organi direttivi.

Il giudice e il portiere



Roma — Il giudice americano Musmanno ha avuto la sorpresa di riconoscere nell'usciere del suo hotel romano, Fernando Boni, un vecchio amico dei tempi dell'occupazione alleata in Italia

UNA MISTERIOSA INTOSSICAZIONE IN UN PAESE DEL NAPOLETANO

Sei fratellini avvelenati Due sono morti, due morenti

Probabilmente i ragazzi hanno ingerito un preparato anticrittogamico Nessuno è però finora in grado di poter determinare quando e dove

Napoli, 4

Due bambini di Afragola sono morti e quattro loro fratellini sono in gravissime condizioni per avvelenamento, a quanto pare, da anticrittogamico. I due bambini morti sono Maria Antonia e Angelina Maiello, di tre e quattro anni. In gravissime condizioni sono i loro fratellini: Antonio e Francesco, di sei e cinque anni. Gli altri due fratellini: Nicoletta e Mario di sette e due anni sono stati dichiarati fuori pericolo.

I bambini, la scorsa notte sono stati colti da forti dolori addominali. I genitori hanno subito cercato di soccorrerli ma per la piccola Maria Antonia ogni soccorso è stato vano. La bambina, infatti, è morta pochi minuti dopo nella casa di Afragola. Gli altri cinque bambini sono stati trasportati a Napoli; nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno», sono stati ricoverati Nicoletta e Angelina. Quest'ultima però è morta poco dopo il ricovero. Gli altri tre sono stati ricoverati nell'ospedale «Nuovo Loreto» e giudicati gravissimi per intossicazione da esteri fosforici. Stamane tutti i piccoli sono stati trasportati al reparto pediatrico dell'ospedale «Cardarelli». Due di essi sono sensibilmente migliorati. Per accertare le cause e le circostanze dell'avvelenamento indagini sono compiute dai carabinieri di Afragola. Sembra peraltro certo che i piccoli, ieri sera abbiano bevuto, per errore, il contenuto di una bottiglia di liquido anticrittogamico.

In un primo tempo i genitori dei sei bambini si erano resi latitanti. In serata sono stati però rintracciati dai carabinieri. Essi si erano rifugiati presso parenti ad Afragola. Giuseppe Maiello e Margherita Iorio in Maiello, interrogati a lungo dal tenente Cima, non hanno saputo fornire alcuna indicazione circa la causa della intossicazione dei loro sei figli. I coniugi Maiello hanno detto che l'altra sera i sei bambini avevano mangiato alici acquistate ad Afragola. Indagini condotte in merito a quest'ultima circostanza hanno permesso di stabilire subito che nessuna relazione sussiste tra il pasto a base di alici e l'avvelenamento dei sei bambini. Alici acquistate lo stesso giorno presso lo stesso venditore sono state mangiate da altre persone vicine di casa della famiglia Maiello le quali però non hanno avvertito alcun malessere.

Si era anche fatta l'ipotesi che l'intossicazione potesse essere stata provocata dal lavaggio dei capelli a base di liquido insetticida e facendo indagini per accertare la eventualità di questa ipotesi, i carabinieri hanno appreso che una zia dei bambini aveva effettivamente lavato i capelli ai suoi nipotini ma che l'operazione era stata eseguita soltanto con lo impiego di acqua e sapone.

Nella casa abitata dalla famiglia Maiello si sono anche recati il Pretore di Afragola dott. Barone ed il medico-legale dott. Adamo. Il magistrato ha disposto il trasporto della salma di Maria Antonia, la piccola è morta in casa mentre si approntavano i soccorsi ai sei bambini che erano stati colti da dolori addominali. La salma di Maria Antonia e quella della sorellina Angelina, morta al «Cotugno», sono a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere sottoposte ad autopsia. Date le condizioni dei quattro bambini sopravvissuti, non è stato ancora permesso dai sanitari che l'ufficiale dei carabinieri incaricato delle indagini li interroghi. Si ritiene comunque che domani potranno essere interrogati almeno i due bambini già dichiarati fuori pericolo.

La famiglia Maiello abita in una modesta abitazione al primo piano di un grosso caseggiato di via Silvio Pellico, nella immediata periferia di Afragola. Nonostante le indagini svolte dai carabinieri della tenenza di Afragola, nessun elemento preciso è stato finora raccolto per stabilire le circostanze dell'intossicazione collettiva, che, a giudizio dei sanitari i quali hanno in cura i quattro bambini sopravvissuti, è stata determinata da esteri fosforici.

Il comandante della tenenza dei carabinieri, tenente Cima ha compiuto un minuzioso sopralluogo nell'abitazione della famiglia Maiello ma non si è trovata alcuna traccia di anticrittogamici o di altre sostanze velenose. L'abitazione è stata chiusa ed essa è ora sorvegliata dai carabinieri. Sono stati anche interrogati i componenti delle altre tre famiglie che abitano nello stesso caseggiato ma nessuno è stato in grado di fornire qualche indicazione utile allo svolgimento delle indagini. A giudizio degli inquirenti i sei bambini sono stati colti da intossicazione o perchè hanno ingerito l'anticrittogamico o perchè ne hanno aspirato le esalazioni o perchè lo hanno comunque toccato.

Si era anche pensato che i sei bambini si fossero recati ieri pomeriggio nel fondo di proprietà della nonna materna, alla periferia di Afragola dove avrebbero avuto occasione di trovare liquido anticrittogamico. La nonna, interrogata dai carabinieri ha però escluso la circostanza. E' anche escluso il fatto che l'avvelenamento possa essere stato provocato dalla indigestione di uno sciroppo ricostituente che i sei bambini avevano preso alcune ore prima di avvertire i sintomi della intossicazione. I residui dello sciroppo sono stati esaminati ed è stato possibile accertare che il medicinale non era alterato.

STAVA PARTECIPANDO A UN «RALLYE» IN PUGLIA

Vittima della velocità il figlio di un prefetto

La vettura si è spezzata contro una pietra miliare Gravemente ferito il compagno di gara del giovane

Bari, 4

Un grave incidente è accaduto nel corso del «Settimo trofeo dei trulli e delle grotte». Una «Giulia TI» — guidata da Paolo Foresio di 22 anni che era in compagnia di Corrado Correra di 21 — è uscita di strada al chilometro 30 sul tratto Putignano - Alberobello della statale n. 172. L'auto, infranta una pietra miliare, si è spezzata in due tronconi. Il Foresio ed il Correra sono stati soccorsi da agenti della Polizia stradale e trasportati il primo all'ospedale di Putignano, dove è ricoverato con prognosi riservata; il secondo all'ospedale di Alberobello, dove è morto poco dopo il ricovero. I due giovani avevano preso il via da circa una decina di minuti. L'incidente è accaduto dopo nove chilometri. Dai primi rilievi è risultato che il contachilometri della «Giulia TI» è rimasto bloccato su 145, cioè probabilmente la velocità avuta dall'automezzo al momento dell'incidente.

Corrado Correra era il figlio del Prefetto di Taranto. Il padre, appena avuta notizia dell'incidente, ha raggiunto Alberobello dove erano già arrivati il Prefetto di Bari, dott. Novello, il comandante del Gruppo carabinieri, ten. col. Mensitieri, il comandante della sezione della Polizia, magg. Unich, il Sindaco dott. Colucci, il Pretore di Putignano dott. Capano ed altre autorità. La salma del giovane Correra è stata trasferita a Taranto nelle prime ore del pomeriggio.

Le condizioni di Paolo Foresio sono gravi. I sanitari dell'ospedale di Putignano per il momento non ritengono di poterlo sottoporre ad intervento chirurgico. La «Giulia TI» è uscita di strada per lo scoppio del pneumatico posteriore destro. L'automobile — che procedeva ad elevata velocità — è sbandata, ed ha divelto un cippo miliare che l'ha spaccata in due. La parte anteriore ha proseguito la sua corsa per un centinaio di metri sul lato sinistro della carreggiata. Fra le lamiere del troncone era incastrato il Foresio; il Correra era stato proiettato sul selciato; la parte posteriore della «Giulia TI» è finita contro un muretto a secco.

Il Foresio ed il Correra erano il secondo equipaggio partito per il «Rally» ad un minuto dalla prima autovettura. Avrebbero dovuto percorrere per due volte il seguente itinerario, di 75 chilometri: Putignano - Alberobello - Locorotondo . Selva di Fasano — Gorgofreddo - Castellana Grotte - Putignano. La gara — alla sua settima edizione — è stata organizzata dall'Automobile Club di Bari in collaborazione con l'Automobile Club di Brindisi e con l'Associazione Pro-Loco di Putignano ed era riservata ai soci degli Automobile Clubs.

LA VILLA DEI PAPI MINACCIATA DALLE FIAMME

DOMATO A CASTELGANDOLFO UN VASTO INCENDIO DI FORAGGI

Quattro ore sono occorse per scongiurare il pericolo Affidate alla Gendarmeria pontificia le indagini del caso

Roma, 4

La villa pontificia di Castelgandolfo è stata minacciata da un incendio di vaste proporzioni scoppiato in un deposito di foraggi e propagatosi ben presto a tutte le altre istallazioni. Le cause non sono state accertate anche se i vigili del fuoco di Albano stanno ancora indagando. Le fiamme divampate subito altissime hanno minacciato in breve un grande silos e la scuderia della villa nella quale si trovavano in quel momento circa settanta capi di bestiame. Le fiamme hanno minacciato anche i due grandi edifici confinanti tra loro che ospitano il Monastero delle Clarisse ed il Collegio delle Suore Basiliane.

Uno degli inservienti della villa ha avvertito telefonicamente i vigili del fuoco di Albano che si sono recati sul posto con quattro automezzi. Il lavoro dei vigili coadiuvati da tutti gli operai dell'azienda agricola della villa pontificia, è durato quattro ore: quattro ore di lavoro estenuante per circoscrivere lo incendio nei limiti di proporzioni ridotte. Soltanto ottocento balle di paglia infatti sono state completamente bruciate dal fuoco. Un ritardo di tre o quattro minuti avrebbe impedito ai vigili di far uscire dalle scuderie gli animali che cominciavano ad imbizzarrirsi. In questo caso i danni sarebbero stati assai rilevanti ed avrebbero richiesto l'intervento di altri vigili forse anche da Roma.

Più tardi quando è stato possibile fare un primo rapido bilancio dei danni provocati dall'incendio si è calcolato che l'ammontare si aggira su alcuni milioni. Il bestiame che si trovava nelle scuderie prima che scoppiasse l'incendio è stato portato in un'altra parte della villa in attesa che le stalle vengano rimesse in ordine e purificate dall'odore di bruciato che potrebbe innervosire ancora gli animali.

La residenza estiva del Papa si trova in zona extraterritoriale e quindi nessun organo di Polizia ha potuto prendere in mano le indagini per appurare le cause dell'incendio, indagini che sono state assunte dalla Gendarmeria pontificia.

UCCIDE UN BAMBINO nascosto sotto l'auto

Napoli, 4

Pietro De Marco, di 4 anni, è stato schiacciato da un'auto «1100», guidata da Gaetano Ruocco di 27 anni, nel cortile di uno stabile di Vico Cinquesanti. Il piccolo inseguendo un gatto, si era infilato sotto lo auto del Ruocco, il quale, ignorandone la presenza, ha messo improvvisamente, in moto la vettura schiacciando il bambino che è morto sul colpo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali e sulle isole, cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni che sulle Alpi potranno assumere carattere nevoso. Isolate manifestazioni temporalesche sul versante dell'Alto Tirreno. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili, tendenti ad orientarsi e a rinforzarsi da Sud su versante tirrenico. Mari generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 23; Verona 6, 20; Trieste 8, 15; Venezia 6, 17; Milano 8, 21; Torino 4, 19; Genova 13, 18; Bologna 9, 20; Firenze 4, 18; Pisa 3, 18; Ancona 12, 18; Perugia 7, 17; Pescara 4, 20; L'Aquila 5, 18; Roma (Ciampino) 4, 18; Roma (Città) 3, 20; Campobasso 6, 17; Bari 8, 18; Napoli 8, 16; Potenza 4, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 16; Palermo 9, 17; Catania 8, 20; Alghero 5, 21; Cagliari 3, 16.

IN TRIBUNALE IL «GUARITORE» CHE NON GUARIVA LA LEUCEMIA

GASTON NAESSENS ACCUSATO DI ESERCIZIO ABUSIVO DELLA MEDICINA

L'«anablast», usato per i suoi pazienti, messo al bando dalla scienza Citati dal magistrato i docenti che provarono il «bluff» del «biologo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 4

Sotto l'accusa di esercizio abusivo della medicina e della farmaceutica, Gaston Naessens, che affermava poter guarire la leucemia con il suo vaccino «Anablast», compare domani davanti al Tribunale correzionale. L'accusa in pratica è banale e lieve potrebbe essere la condanna, ma dietro l'imputazione di esercizio abusivo della professione si profileranno, durante il dibattimento che si prevede durerà vari giorni, i drammi dei piccoli leucemici che i genitori avevano affidato a Naessens come a un salvatore da miracolo, come all'ultima speranza.

Purtroppo i fatti, come è noto, non confermarono la grande fiducia che Gaston Naessens, contro il parere degli scienziati più illustri, mostrava di avere nel suo «Anablast». Infatti i piccoli malati che l'«Anablast» avrebbe dovuto guarire sono morti.

Al procedimento penale contro il guaritore che non guariva si è giunti a conclusione dell'inchiesta decisa dal Ministero francese della Sanità ed esperita da scienziati di chiara fama e da specialisti governativi.

L'«affaire Naessens» esplose alla ribalta della pubblica attenzione nell'inverno 1963-64, quando i genitori di un giovane leucemico, Bernard Farran, chiamarono il «biologo» (ma l'inchiesta dimostrerà poi che il Naessens non ha diritto al titolo di dottore in biologia) e gli affidarono il paziente. I genitori ricorsero a Naessens grazie alla pubblicità che questi andava da qualche tempo facendo al suo «Anablast» nonostante che la scienza ufficiale e la medicina negassero ogni valore terapeutico al preparato.

La vicenda del giovane Farran e la affermazione che questi è guarito grazie all'«Anablast» (in realtà il Farran è morto) procurarono a Gaston Naessens, che nel frattempo si era stabilito in Corsica, altri piccoli ammalati da curare. La opinione pubblica si schierò in maggioranza per il «biologo» e contro la scienza ufficiale. Giunsero in Corsica piccoli ammalati dalla Francia, dalla Scozia, dall'Italia e da altri Paesi e ad un certo momento Gaston Naessens affermò: «Non posso curare altri leucemici perchè non sono in grado di produrre le quantità necessarie di vaccino».

La gente manifestò in piazza per Naessens e molti corsi accusarono il Governo di Parigi di sabotaggio nei confronti dello «scienziato che ha debellato la leucemia».

Il chiasso fu tanto che le autorità sanitarie, prima passive, decisero di muoversi e si iniziò l'inchiesta. Il prof. Denoiz, specialista dell'Istituto del cancro di Villejuif (uno dei più importanti centri di ricerca del mondo) esaminò l'«Anablast» e interrogò ripetutamente il Naessens e quindi concluse: «Il "biologo" si è dimostrato ignorante nei suoi esperimenti; non ha badato all'asepsi nella produzione del vaccino e non può essere ritenuto in buona fede in quanto ha proclamato l'efficacia curativa "dimostrata" dell'„Anablast" prima ancora che fosse umanamente possibile stabilire se davvero i pazienti curati con quel vaccino fossero guariti».

Viste queste conclusioni il giudice istruttore Roussel, di Parigi, ritenne esistessero gli elementi per incriminare Gaston Naessens di esercizio abusivo della medicina e della chimica farmaceutica, in quanto anche se davvero l'«Anablast» fosse efficace, il Naessens non poteva nè produrlo nè somministrarlo non essendo nè medico nè farmacista.

Comunque il magistrato non si ritenne legittimato a distruggere tutte le speranze di quei genitori che speravano ancora nella efficacia dell'«Anablast» e pertanto autorizzò il biologo a continuare gli esperimenti con il suo vaccino.

Successivamente, quando il reale valore dell'«Anablast» venne luminosamente quanto tragicamente dimostrato, dalla morte dei pazienti, con esso curati, Gaston Naessens lasciò la Francia e riparò in Canada dove tentò ancora di guarire piccoli ammalati di leucemia.

Deciso il rinvio a giudizio e fissato il dibattimento, Gaston Naessens è tornato in Francia. «Voglio — egli ha dichiarato difendermi davanti alla giustizia del mio Paese, e sono pieno di ottimismo perchè so che l'„Anablast" è efficace».

Data questa base e considerati questi precedenti, è evidente che il dibattimento sorpasserà, nella escussione dei testi e di illustri specialisti chiamati quali periti, la banalità della imputazione di esercizio abusivo di una professione.

Al processo si è costituito parte civile il canadese Rene Guy Nemer, il cui figlio fu curato da Naessens, senza effetto, in Canadà.

F. P.

DISCORSO DI MATTARELLA alle celebrazioni dantesche

Trapani, 4

Il Ministro per il Commercio con l'estero, on. Mattarella, ha partecipato oggi alla giornata della «Dante Alighieri» parlando sul tema: «Dante, poeta cristiano e profeta di salvezza». L'on. Mattarella ha innanzitutto ricordato che il genio di Dante continua a illuminare il nostro cammino con la potenza della sua poesia, che canta gli splendori del regno di Dio e dei riflessi che esso ha sugli uomini e sul loro destino. Nell'universalità della sua concezione e nell'unità del suo pensiero nei quali trovano posto adeguato e armonica collocazione tutti i grandi valori umani, la sua non è una voce del passato.

SCOPRE IL CANCRO dall'esame della scrittura

Londra, 4

Il nome di un grafologo si è inserito fra quelli dei maggiori studiosi dediti da anni alla lotta contro il cancro. Si tratta di Alfred Kanfer, un austriaco di 63 anni, residente a New York da prima dell'ultima guerra: egli sostiene di poter indicare con sicurezza quasi assoluta se una persona è malata di cancro, o sta per ammalarsi, semplicemente esaminando la sua scrittura. Il Kanfer, che conduce i suoi esperimenti con un fondo concessogli dal miliardario Huntington Hartford, ha recentemente dimostrato che la sua teoria può avere un fondamento scientifico.

Egli ha esaminato le firme di 700 pazienti della Strang Clinic, senza sapere quali risultati fossero stati ottenuti con i tradizionali metodi. Un controllo alla fine dell'esperimento ha permesso di constatare che le diagnosi del Kanfer erano giuste nella misura del 75 per cento. Non solo, ma in numerosi casi il Kanfer indicò la presenza del cancro mesi prima che i medici se ne rendessero conto.

Le ricerche del Kanfer iniziarono nel lontano 1934, ma dovettero essere interrotte dall'occupazione nazista dell'Austria.

«Coniglietto» con diamanti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Questa creazione primaverile si chiama «coniglietto». E' del noto acconciatore Barthet. Nelle orecchie fanno spicco due strasse di diamanti. Sfoggia il cappellino Danielle Lodern

AL PROCESSO BEBAWI gli ultimi tre testimoni

Roma, 4

Gli ultimi tre testimoni del processo per l'uccisione di Farouk Chourbagi, dovrebbero essere interrogati domani mattina, alla ripresa del dibattimento contro Youssef Bebawi e contro sua moglie, Claire Ghobrial. Si tratta degli avvocati Jean Totomis, di Atene e Mohamed Stamatiou e Rafik Maxoud, egiziani. I tre dovranno riferire su circostanze relative alla detenzione dei due imputati nel carcere di Atene, prima dell'estradizione in Italia.

CONCLUSA LA «CONFERENZA BILDEBERG» SUL LAGO DI COMO

S'è discusso della NATO e della cooperazione monetaria

Molte teste coronate e alte personalità della politica fra gli 85 presenti L'Italia rappresentata da dieci «bigs» tra cui Agnelli, Carli e Rumor

Como, 4

Si sono conclusi oggi i lavori della conferenza «Bildeberg», svoltasi per tre giorni a «Villa d'Este» di Cernobbio, circondata da uno strettissimo riserbo. Sui lavori della riunione, che ha fatto affluire a Cernobbio un foltissimo gruppo di personalità di tutto il mondo occidentale, l'ufficio stampa della conferenza ha diffuso il seguente comunicato: «La conferenza "Bildeber" ha concluso oggi la sua quattordicesima sessione a Villa d'Este sul Lago di Como. Secondo la consuetudine, osservata sin dal primo incontro tenutosi all'hôtel "Bildeberg" in Olanda nel 1954, il Principe Bernardo d'Olanda è stato il presidente delle riunioni. Erano presenti personalità di primo piano dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Olanda, Canadà, Danimarca, Finlandia, Francia, Repubblica federale tedesca, Grecia, Islanda, Italia, Norvegia, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Tutti coloro che hanno preso parte alle riunioni "Bildeberg" vi sono intervenuti a titolo strettamente personale. Tutti hanno potuto prendere la parola, anche più volte, per un tempo massimo di cinque minuti. I vari interventi non sono stati registrati, e nessun documento conclusivo è stato redatto al termine della conferenza. Il solo scopo delle riunioni era di creare un "forum" per una libera e aperta discussione su problemi di attualità che possano interferire sulla unità del mondo occidentale, nella convinzione che un sincero scambio di opinioni è di importanza fondamentale nel processo di cooperazione tra le democrazie occidentali.

«Gli argomenti che hanno costituito oggetto della quattordicesima conferenza — prosegue il comunicato — sono due: la cooperazione monetaria nel mondo occidentale, e la situazione dell'Allenza atlantica, considerata non solo sotto il profilo politico e militare, ma anche economico. Nel corso delle discussioni è emersa la convinzione che il superamento delle difficoltà insorte, o che potrebbero insorgere, nell'attuale sistema dei pagamenti internazionali, deve essere il frutto di una larga cooperazione tra i Paesi occidentali, ciò che del resto diviene sempre più inevitabile dato l'alto grado di interdipendenza che di fatto si è creato fra le economie di questi Paesi. Sul piano più strettamente politico, molti interventi, fra cui quelli italiani, hanno sottolineato la necessità di rilancio del processo di unificazione politica europea, mettendo in risalto come soltanto l'Europa unita possa realizzare una effettiva direzione dell'Alleanza atlantica in condizione paritetica con gli Stati Uniti.

«Tra gli 85 partecipanti alla conferenza, vi erano il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, Lord Mounthbatten di Birmania, George Ball, Sottosegretario di Stato americano, il senatore francese Jacques Baumel, l'ex Ministro delle Finanze francese Wilfred Baumgartner, il Primo Ministro dell'Islanda Bjarni Benediktsson, il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, l'Ambasciatore degli USA a Londra, David Bruce, lo statunitense Arthur Dean, il deputato tedesco socialista Fritz Erler, il Ministro della Difesa inglese Denis Hialej, il presidente della "Shell" olandese Jon London, l'armatore Leif Hoegh, il Segretario generale dell'OECE, Thorkil Kristensen, il presidente della Banca d'Olanda, Herald Knudtzon, il Ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, Robert Marjolen, vicepresidente del Comitato esecutivo della CEE, il deputato conservatore inglese Reginald Maudling, il giurista statunitense John McCloy, il presidente della Banca imperiale canadese del commercio, Neil McKinnon, il diplomatico finlandese Joan Nykopp, l'ex Primo Ministro greco Panajotis Pipinelis, il presidente della Banca svizzera Credit Suisse, Eberard Reinhardt, l'editore del "Times", James Reston, il presidente della Chase Manhattan Bank, David Rockefeller, l'ex Sottosegretario di Stato americano Robert Roosa, il Ministro dell'Agricoltura canadese Morice Sauvé. I partecipanti italiani erano: Giovanni Agnelli, Guido Carli, Eugenio Cefis, Ugo La Malfa, Giovanni Malagodi, Mario Pedini, Giuseppe Petrilli, Leopoldo Pirelli, Mariano Rumor e Paolo Vittorelli».

EDOARDO E WALLIS partiti per Parigi

Londra, 4

Il Duca e la Duchessa di Windsor hanno lasciato Londra questo pomeriggio alla volta di Parigi. La partenza è stata improvvisa e inattesa: dopo la riconciliazione fra la Regina Elisabetta e l'ormai settantenne zio, che ha segnato la fine del lungo esilio volontario dell'ex re Edoardo VIII, ci si aspettava che il Duca trascorresse ancora qualche settimana in Inghilterra e accettasse un invito al castello di Windsor. Ma l'ex sovrano ha preferito evidentemente trascorrere in Francia il periodo di convalescenza impostagli dai medici dopo i tre interventi chirurgici cui è stato sottoposto nelle scorse settimane all'occhio sinistro.

I Duchi di Windsor hanno lasciato l'hotel Claridge senza dare nell'occhio, a bordo di una Rolls-Royce di palazzo, e sono entrati nell'aeroporto di Londra da un ingresso normalmente chiuso ai passeggeri. Li attendeva nello spiazzo riservato agli aerei non di linea un «Andover» della flotta aerea reale. Dopo breve attesa, l'aereo si è alzato in volo.

NEL CENTENARIO DELLA SUA MORTE

Il generale Fanti rievocato a Modena

Anche a Carpi una significativa cerimonia La figura del combattente del Risorgimento

Modena, 4

Presenti il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Aldo Rossi, in rappresentanza del Ministro Andreotti, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Giuseppe Aloja e il comandante della Regione militare tosco-emiliana gen. Ugo Centofanti, si sono svolte a Capri e a Modena le manifestazioni organizzate da un comitato misto fra autorità militari e civili per celebrare il centenario della morte del gen. Manfredo Fanti, una delle più significative figure del nostro Risorgimento.

Il gen. Fanti, che nacque a Carpi nel 1808 e morì a Firenze il 5 aprile 1865, fu il primo Ministro della Guerra del Regno d'Italia ed in tale veste (con la nota 76 del Giornale Militare), dispose che venisse abolita la denominazione «Armata Sarda» e il regio Esercito prendesse il nome di Esercito Italiano.

La figura del Fanti spicca sulle vicende del Risorgimento per la sua potente e generosa personalità. Confidente e amico di Ciro Menotti, conobbe la lotta e l'esilio; combattè in Spagna, in Crimea, nella seconda guerra dell'indipendenza e fu comandante delle truppe della legione degli Stati dell'Italia centrale allorchè questi ultimi unirono le loro forze militari in attesa dell'annessione al Regno Sardo. Ma la sua opera più importante, cui dedicò passione, ingegno e cuore, fu il riordinamento dell'esercito su basi nazionali,

Menuhin dal Papa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il violinista Yehudi Menuhin con la moglie sono stati ricevuti da Paolo VI in udienza privata. I coniugi Menuhin sono a Roma per trascorrervi una breve vacanza

A ROMA CON LA SCUSA DI VERIFICARE IL TELEFONO

Tenta una rapina finto elettrotecnico

Pronta e vivacissima reazione dell'aggredita e arresto quasi immediato del malvivente

Roma, 4

Nel cuore di Roma, in via della Croce, ieri sera è stato compiuto un efferato tentativo di rapina. Pochi minuti dopo, dieci al massimo, il delinquente era già stato arrestato. Al numero 6 di via della Croce, terzo piano, abita la signora Lina Arati, da Tivoli, vedova del dott. Antonio Giannini, già referendario alla Corte dei Conti, insieme con il figlio ventenne, studente universitario.

Ieri sera, la signora sentiva suonare alla porta e apriva senza esitazione, convinta che fosse il figlio. Si trovava invece davanti a un giovane di media statura, ben vestito, biondiccio, che aveva una borsa in mano. Il giovane dichiarava di essere un inviato della «TETI» per verificare il funzionamento del telefono. La signora restava un po' sorpresa, dato che non aveva sporto alcun reclamo. Ma poichè, da qualche tempo, il suo duplex dava luogo a vari inconvenienti, lasciava entrare il giovane.

Nel salotto, dov'era il telefono, il «tecnico» armeggiava un po' intorno all'apparecchio. Poi, improvvisamente, si rivolgeva con molto garbo alla padrona di casa: «Scusi, signora, potrei avere un bicchiere di acqua?». La signora lo accontentava immediatamente. Questi beveva, e tornava ad affaccendarsi intorno all'apparecchio; poi diceva alla signora: «Vuole andare un momento nell'ingresso per verificare se, quando io manovro questo disco, tutto funziona bene?».

Ubbidiente, la signora si voltava per andare nell'ingresso dove era installata la «scatola di derivazione». Ma appena si voltava, si sentiva piombare sulla testa un violento colpo.

Ma la signora opponeva una valida resistenza, riusciva a divincolarsi e a precipitarsi alla finestra, urlando.

Così, grazie al tempestivo allarme dei cittadini e al prontissimo intervento delle forze di polizia, tutto andava a posto. La signora Arati è stata trasportata al Policlinico, dove le sono state riscontrate contusioni con ematoma al vertice del capo, guaribili in sei giorni.

L'aggressore è stato identificato per Nicola Bocache, nato a Tripoli nel 1940 e abitante a Roma. Dopo un interrogatorio ha reso piena confessione. Già impiegato in una società di assicurazioni, ora disoccupato, aveva urgente bisogno di denaro. Si era accordato con un amico (perfettamente individuato e che la polizia sta attivamente ricercando).

IN SELLA AL SUO CAVALLO SEPOLTO SOTTO IL FIUME BUSENTO

LA LEGGENDARIA TOMBA DI ALARICO FORSE LOCALIZZATA DA UN RABDOMANTE

Da dodici anni Adolfo Greco era impegnato nelle ricerche della sepoltura Ora bisognerebbe iniziare gli scavi ma le autorità non prendono l'iniziativa

Roma, 4

Se le affermazioni di un rabdomante, il signor Adolfo Greco, risulteranno fondate, entro breve tempo potrebbe essere svelato uno dei più appassionanti misteri della storia: quello relativo alla morte di Alarico, il re dei Visigoti, sepolto, secondo la leggenda, nel 410 d. C. in sella al suo cavallo circondato da una cortina di oggetti d'oro, d'argento e di pietre preziose, nel letto del fiume Busento, fatto appositamente deviare. Adolfo Greco, che è venuto a Roma per cercare appoggi tra gli archeologi, sostiene di avere scoperto la tomba del re goto in un determinato punto del piccolo corso d'acqua, che scorre nella provincia di Cosenza, e di poterla portare alla luce con una adeguata campagna di scavi.

Il «ritrovamento» risale a qualche tempo fa. Egli cominciò le ricerche esattamente l'8 gennaio del 1964. Quel giorno partì da Grottaglie, a 18 km. da Taranto, dove è domiciliato, diretto a Cardè, a 3 km. da Cosenza. Prima di lasciare il paese, Adolfo raccomandò alla moglie di tenere segreta la sua partenza e il luogo dove era diretto. «Non voglio che si sappia — disse con tono perentorio — che sono "fuori". A chiunque chiederà di me, dirai che sono ammalato. A te darò mie notizie». E con queste parole di commiato salì sul treno per Cosenza. Per oltre quattro mesi, dopo quell'ultimo saluto, la signora Greco non seppe più nulla del marito. Finchè un giorno, quando ormai aveva preso la decisione di raccontare tutto al maresciallo dei carabinieri, Adolfo si fece vivo con una lettera datata da Cosenza. «Ora — diceva tra l'altro la lettera — puoi dire a chi te lo chiederà, dove sono e che cosa sono andato a fare. Ora sono sicuro che qui, sulle sponde del Busento è sepolto un tesoro».

In quei quattro mesi Adolfo Greco aveva esplorato metro per metro le sponde del Busento, sotto la guida dei suoi strumenti di rabdomante. Dopo lunghe e reiterate prove, dopo tanti falsi richiami, finalmente aveva avuta netta la sensazione di avere localizzato la tomba di Alarico. Anche in seguito le numerose prove e riprove sempre lo avevano convinto che non si era sbagliato. A suo dire aveva scoperto il luogo della sepoltura di Alarico conducendo così a termine una impresa alla quale aveva dedicato parecchi anni di studi e di preparazione. Aveva compiuto decine di viaggi, scandagliato il Busento centimetro per centimetro seguendo un piano che aveva tracciato sulla base delle notizie attinte dalla voluminosa documentazione esistente sulla leggenda dei visigoti, che aveva tra l'altro ispirato al poeta tedesco Platen una bellissima lirica.

Poi aveva intensificato le ricerche e gli studi finchè, nel '64, non si era trasferito sulle sponde del fiume raggiungendo dopo quattro mesi lo scopo che si era prefisso. Dai primi tentativi, fino al giorno della scoperta, erano passati in tutto, una dozzina di anni, uno dei quali, almeno, trascorso interamente con i «piedi nell'acqua», come dice scherzosamente Adolfo Greco, o sotto una rudimentale tenda per ripararsi dalle intemperie e dal freddo della notte.

Dal giorno della scoperta ad oggi è passato altro tempo senza che si sia dato mano ai primi lavori di scavo, che avrebbero potuto dare una conferma storica all'antica leggenda della morte del biondo re dei visigoti. Le «autorità» alle quali Adolfo Greco ha raccontato il fatto, hanno fatto vaghe promesse, ma in sostanza hanno mostrato di non prestare molta fede alle rivelazioni del rabdomante. «Eppure — dice il rabdomante — per accertare se ho ragione oppure no basta cominciare la campagna di scavi».

Secondo lui si tratta di una impresa piuttosto facile che richiede soltanto una piccola spesa, un piccolo investimento di capitali. Occorre, praticamente, allestire un cantiere, come quelli usati dalle missioni archeologiche, fornito di tutte le attrezzature necessarie, e poi scavare l'alveo del fiume in un perimetro di poche decine di metri dove i suoi strumenti di rabdomante hanno localizzato la presenza di metalli. Si dovrà perforare fino ad una dozzina di metri: a questa profondità, dice Adolfo Greco, si dovrebbe incontrare un ampio spazio cavo: la tomba di Alarico.

L'operazione richiederà due, tre mesi al massimo, se fatta con l'aiuto di una squadra di operai; un anno almeno, se compiuta da una sola persona. In questo ultimo caso è evidente — spiega Greco — che le difficoltà da superare sarebbero molte, prima tra tutte quella relativa al maneggio degli attrezzi. Per questo ha lasciato trascorrere un certo tempo senza iniziare gli scavi, sperando sempre che qualcuno, o per lo meno le autorità, si interessassero alla sua scoperta.

Qualche settimana fa gli avrebbero scritto due studiosi danesi, Holonjgard Jorgen e Anna Kloker, chiedendogli se era disposto a fare la campagna di scavi con loro.

L'ELEFANTESSA «MARY» seppellita a Mirandola

Mirandola, 4

L'elefantessa «Mary» che in questi giorni aveva fatto parlare di sè per l'artrite cronica che l'aveva colpita alle gambe posteriori impedendo ai suoi padroni, la famiglia Zoppè (Rodolfo, la moglie Guerrina e il figlio Luigi), di seguire il circo «Gerard» di cui facevano parte per prendersi cura di lei, dopo la morte avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, ha compiuto il suo ultimo viaggio. A cura del Comune di Mirandola il pachiderma, che pesava circa 50 quintali, è stato trasportato in un campo a un paio di chilometri dal centro abitato, sempre di proprietà del Comune, per esservi sepolto. Verso le 10.30 una gru ha alzato il corpo dell'animale adagiandolo su un autocarro che è poi uscito dalla città.

PER L'INCREMENTO DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO ARTISTICO

L'ottava «Settimana dei Musei» inaugurata dal Sottosegretario Caleffi

A Palazzo Venezia la mostra dei restauri d'arte nel nostro Paese con la documentazione dei più recenti interventi dei maestri aggiustatori

Roma, 4

Ha avuto inizio oggi, in tutta Italia, l'ottava settimana dei musei, promossa dal Comitato nazionale dell'«International Council of Museums» in collaborazione con la Direzione generale delle Antichità e Belle arti e con l'Associazione nazionale dei musei italiani. Si tratta, come è ormai noto, di una manifestazione annuale che ha lo scopo di diffondere e di potenziare l'azione culturale dei musei richiamando su di essi l'interesse di un pubblico sempre più vasto. In questa direzione hanno operato le precedenti «settimane» svoltesi a partire dal 1957.

Stamane, proprio nel quadro delle manifestazioni indette per la settimana dei musei, è stata inaugurata in palazzo Venezia la mostra «Restauri d'arte in Italia», le cui finalità sono state illustrate dal prof. Romanelli, presidente dell'Associazione nazionale dei musei italiani e ispettore generale per l'archeologia, e dal prof. Castelfranco, presidente del Comitato ordinatore della mostra. Lo scorso anno, in occasione del secondo congresso internazionale degli architetti e tecnici del restauro dei monumenti, svoltosi a Venezia, il Ministero della Pubblica istruzione organizzò una mostra delle principali opere compiute in questo particolare settore di attività per la conservazione del patrimonio artistico invitando i Paesi partecipanti a esporre a palazzo Grassi la documentazione di casi tipici, di esperimenti e di metodi che nella loro diversità come nelle concordanze valessero ad accrescere le conoscenze e a rafforzare le esperienze maturate nella teoria e nella pratica del restauro monumentale.

La dovizia del materiale documentario, grafico e fotografico, raccolto in quella circostanza e l'interesse vivissimo suscitato dall'esposizione anche oltre la cerchia degli specialisti, hanno consigliato di trasferire a Roma ed esporre in occasione dell'annuale settimana dei musei il settore riguardante l'attività del restauro svolta in Italia dall'amministrazione delle Antichità e Belle arti.

CRONACA DELLA CITTA'

LA TRADIZIONALE «SETTIMANA»

Ravvivato l'interesse verso i musei cittadini

Particolare significato di queste istituzioni nel quadro della vita e della cultura triestina

E' cominciata ieri, con un lusinghiero apporto di pubblico, l'ottava Settimana dei Musei, che si concluderà domenica prossima, al termine di una serie di iniziative, conferenze, visite guidate, mostre particolari, concretate allo scopo di attirare l'attenzione dei cittadini verso quel notevole patrimonio d'arte di cui possono disporre le civiche istituzioni museali.

Ieri, l'affluenza dei visitatori ai vari Musei cittadini è stata superiore alla normalità; la giornata festiva e il bel sole hanno rappresentato un invito di più, specie a favore di quei complessi museali che si avvalgono della bellezza del sito e di suggestivi esterni: a Miramare, una folla strabocchevole per tutta la giornata; molto affollati anche l'Orto lapidario, il Castello di San Giusto, il «Revoltella», l'Aquario, l'Orto botanico e il Museo del Mare.

Allo scopo di recare un contributo alla migliore riuscita dell'iniziativa, l'ultimo numero del «Notiziario del Comune» è stato interamente dedicato all'illustrazione dei Musei triestini. «E' significativo il fatto — sottolinea la pubblicazione municipale — che Trieste sia dotata esclusivamente di Musei affidati all'Amministrazione comunale, se si esclude il Castello di Miramare, che è statale, e alcune pregevoli collezioni private peraltro ancora in attesa di sistemazione. Trieste, nella sua storia, ha trovato sempre nel suo Municipio il centro di difesa e di sostegno dei suoi interessi, anche spirituali e artistici. Oggi, questo passato trova una testimonianza viva nei civici musei, che la Amministrazione comunale considera una preziosa eredità da conservare e da divulgare ed uno strumento di educazione civica, destinato non solo alla cerchia ristretta degli studiosi ma anche alle giovani generazioni».

«Trieste non è mai stata una arida città di traffici. L'antica tradizione culturale, ispirata sempre alle correnti di pensiero italiane e pur così apertamente sensibile agli apporti di ogni altra corrente culturale, rivive nei suoi musei. Questa autorevole testimonianza di una civiltà di pensiero e di opere è anche un impegno, che l'Amministrazione civica sente vivissimo, per l'avvenire della città, che si conquista anche attraverso una cosciente e non rinunciataria esaltazione del suo passato».

Ecco un breve cenno statistico relativo all'affluenza del pubblico ai vari Musei civici nel corso del 1964. Il più frequentato è stato l'Aquario marino (260 mila visitatori!); seguono il Museo del Castello di S. Giusto (57.772 visitatori), il Sacrario di Oberdan (42.970), Museo di Storia naturale (32.645), Museo del Mare (22.375), Museo «Revoltella» (18 mila), Orto lapidario e Museo di Storia ed Arte (15.086), Museo del Risorgimento (11.026), Orto botanico (6.500), Museo del Teatro «Verdi» (4507), Museo di storia patria (2.640), Museo «Sartorio» (2.203).

Il Consorzio dei Rothschild finanziatore dell'oleodotto

La maggior parte del finanziamento del progetto dell'oleodotto transalpino — il cui costo è previsto in 160 milioni di dollari — sarà effettuato, a quanto ha affermato un giornale economico romano, dal Consorzio bancario internazionale con a capo la N. M. Rothschild and Sons.

Gli altri membri del Consorzio sono la S. G. Warburg di Londra, i Lehman Brothers di New York, la Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi, la Banca Commerciale italiana di Roma e il Creditanstalbankverein di Vienna.

Le condizioni del contratto dovranno essere definite nei particolari nel corso delle prossime discussioni. Dovrà anche essere stabilito se il Consorzio Rothschild provvederà o no al finanziamento dell'intero tratto di 455 km. o solo il tratto italiano ed austriaco.

Circa tre quarti del costo dell'oleodotto saranno forniti dalle banche. Se pertanto il Consorzio bancario finanzierà tutta la linea dovrà provvedere a circa 120 milioni di dollari; se invece la sezione tedesca sarà separata, dovrà fornire circa 100 milioni di dollari.

In considerazione dell'entità dell'operazione, si ritiene che saranno emessi prestiti obbligazionari in diversi centri. Non è escluso che altre banche, attualmente fuori della combinazione, possano intervenire in un secondo tempo.

L'assemblea annuale dell'Unione ciechi

Larga partecipazione di soci e loro familiari ieri mattina all'annuale assemblea della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. Alla riunione, che si è svolta nella sede del Circolo aziendale dei MM.GG. alla Stazione marittima, ha presenziato l'avv. Vittore Branca, della Giunta esecutiva dell'UIC, in rappresentanza del presidente nazionale prof. Paolo Bentivoglio. Sono altresì intervenuti il presidente della sezione dell'UIC prof. Luigi Ranzato, il dott. Abbondanno, il professore Szombathely, il sig. Failiace e il sig. Petronio, unitamente al dott. Rocco.

Il prof. Ranzato, dando inizio ai lavori, ha chiamato a presiedere l'assemblea l'avv. Branca. Questi, dopo aver porto ai convenuti il saluto del prof. Bentivoglio e suo personale, ha brevemente affrontato i problemi dei soci lamentando l'esiguità delle pensioni attuali e ha espresso il suo compiacimento per la nuova disposizione di legge che darà modo a molti centralinisti telefonici di prendere occupazione nelle amministrazioni statali.

La relazione morale e quella finanziaria, presentate dal prof. Ranzato, sono state approvate. L'avv. Branca ha colto occasione per elogiare il consiglio sezionale e in particolare il presidente Ranzato per il modo esemplare con cui è diretta la locale sezione dell'UIC. Un ringraziamento è stato rivolto, al termine dei lavori, a quanti, persone ed enti, hanno voluto aiutare gli amici dell'ombra con generose oblazioni.

Riuniti i profughi di Fianona e Valdarsa

I comitati comunali dei profughi di Fianona e Valdarsa hanno tenuto ieri l'assemblea per il rinnovo dei rappresentanti della comunità. Dopo il saluto del presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo il quale si è in particolare soffermato sulla posizione dei profughi che si sono reinseriti nella vita cittadina, ha preso la parola il presidente del Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria avv. Ponis il quale ha tracciato un consuntivo del lavoro svolto e dei problemi che saranno prossimamente affrontati.

Al termine dell'assemblea si è proceduto alla nomina dei componenti del nuovo comitato comunale che sarà rappresentato nel Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria da: Emerico Francolla, presidente; Giovanni Peras, fiduciario; Antonio Bercari, vice fiduciario; Ranieri Domiziani e Giuseppe Zanetti, membri.

Celebrazione dantesca alla Lega Nazionale

Nel quadro delle celebrazioni dantesche in occasione del settimo centenario della nascita del Poeta, la Lega Nazionale in collaborazione con l'Unione degli Istriani, organizza per sabato 10 una conferenza che il chiarissimo prof. Vittorio Vettori di Pisa, segretario della «Lectura Dantis Internazionale» terrà su «Dante in esilio» nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» con inizio alle ore 19.



Si cerca di recuperare quel poco che resta dopo il rovinoso incendio della «Casa del popolo» di Chiampore. Allo spegnimento delle fiamme hanno collaborato anche i pompieri giunti da Capodistria. Come si ricorderà, i vigili di Trieste furono a loro tempo altrettanto solleciti nel prestare la loro opera nella zona amministrata dagli jugoslavi («Giornalfoto»)

DISTRUTTA IN DIECI MINUTI LA «CASA DEL POPOLO»

È bruciata come un fiammifero la sede di un circolo a Chiampore

Nessun ferito e 20 milioni di danni - Era costruita in legno - Sono accorsi sul posto anche i vigili del fuoco di Capodistria

Dalle 19.30 di ieri la «Casa del Popolo» di Chiampore non c'è più. E' stata distrutta da un improvviso violento incendio che ha risparmiato solo i muri e due piccole costruzioni laterali in muratura, mentre tutta la costruzione centrale, composta del capace bar con attigua una stanzetta, la cucina, la sala da ballo, la stanza del custode, tutte costruite in legno, è stata avvolta dalle fiamme ed è andata completamente bruciata, nello spazio di dieci minuti.

L'origine del disastro è da ritenersi sia stato un corto circuito nell'impianto di illuminazione, poichè il sinistro ha avuto inizio con uno strano sibilo fiammeggiante che ha fatto mancare la corrente elettrica. In quel momento, erano le 19.15, come ogni domenica, il locale era molto affollato, ci saranno state all'incirca cento persone. Passato il primo attimo di incertezza, come sempre avviene in tali casi, il gerente Giuseppe Grumen, si è dato da fare per trovare le cause della forzata oscurità. Ha azionato gli automatici, ha controllato che le altre abitazioni fossero illuminate e poi è salito nel sovrastante solaio per cercare il guasto ed ha trovato invece un principio di incendio. Pure nella confusione che deve esserci stata, parecchi dei presenti hanno cercato di portare soccorso con bottiglie e ogni specie di recipienti. Ben presto però le fiamme dense di fumo hanno fatto indietreggiare i volonterosi, mentre il tetto e il soffitto del locale diventavano preda delle fiamme che in pochi minuti si impadronivano di tutto l'edificio. Si provvedeva dal vicino posto di blocco ad avvertire il Commissariato di Muggia, il quale passava la chiamata ai vigili del fuoco a Trieste. Erano le 19.20. Partivano immediatamente i mezzi dei vigili del fuoco di Trieste, con il comandante e il vice comandante, contemporaneamente ai vigili del fuoco di Muggia. Sul posto si recavano anche tutti gli uomini a disposizione del Commissariato di P. S. con il commissario capo Rovelli e il capitano Siega e i carabinieri di Muggia.

Un brutto contrattempo attendeva però i vigili del fuoco, poichè la pressione dell'acqua a Chiampore è ridottissima a causa della posizione elevata della località e insufficiente alla bisogna delle pompe. Mentre un mezzo si metteva subito in funzione, aveva inizio un vero ponte di rifornimento con tre autobotti (due di tremila litri e una di millecinquecento) che correvano a prelevare l'acqua ai piedi del colle, a San Rocco.

Soccorso hanno portato anche i pompieri del distaccamento di Capodistria, che memori della preziosa opera prestata in quella città dai vigili del fuoco di Trieste, sono stati pronti a raggiungere il posto di blocco con due autopompe, un carro attrezzi e un'autolettiga che per fortuna non ha dovuto essere usata, poichè nessuno è rimasto ferito. Hanno ottenuto subito il permesso di entrata e si sono prodigati per circa un'ora con i colleghi triestini. Poco o nulla si è potuto salvare: stoviglie, qualche tavolo, delle sedie, che gli stessi clienti avevano buttato fuori dal locale prima che il fuoco lo divorasse.

Quando le fiamme, verso le 21, sono state domate, solo pochi pali ancora brucianti restavano di tutta la costruzione. Il danno dovrebbe aggirarsi sui venti milioni, non coperto da assicurazione.

La casa del popolo di Chiampore era stata costruita nel 1946 e inaugurata nel 1947.

Sul posto, appena informato, si è recato anche il Sindaco di Muggia, Millo.

Significativo omaggio dei fiumani ai dalmati

Una suggestiva e toccante cerimonia si è svolta ieri mattina nella sede della Lega Nazionale, in occasione della consegna — da parte della Sezione di Fiume della Lega — del labaro azzurro con striscia bianca al circolo dalmatico «Jadera».

Hanno presenziato alla nobile manifestazione patriottica l'ass. Venier per il Sindaco, il col. Vascotto per il comandante del Presidio, il maggiore Conti della Capitaneria di Porto, il Provveditore agli studi dott. Tavella, il col. Slataper, presidente della Federazione Grigioverde e della Compagnia volontari. Hanno inoltre inviato la loro adesione telegrafica al presidente della Lega, ing. Muratti, anche il presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, e il Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Un folto pubblico gremiva la sala, pavesata con le bandiere di Fiume e di Zara. Mons. Novak, esule dalmata, ha invocato la benedizione di Dio sul vessillo, evocando anche i santi Patroni della Dalmazia, Simeone, Anastasia e Grisogono. Quindi il segretario della sezione di Fiume della Lega, Cobelli, ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato l'amor di patria che unisce nell'esilio i fiumani ai dalmati, dicendosi certo che questi sentimenti sono vivi anche nei giovani e nei giovanissimi. L'oratore ha quindi invitato tutti i presenti a osservare un minuto di raccoglimento, in memoria di coloro che si immolarono per la redenzione delle nostre terre. Mentre si diffondevano le note dell'inno nazionale, una corona di alloro col nastro tricolore e le insegne fiumano-dalmate è stata deposta sulla targa che nell'atrio del palazzo dove ha sede il Sodalizio ricorda coloro che donarono la vita per la grandezza della Patria.

Il labaro è stato infine consegnato dalla gentile madrina, signora Anna Wattova-Dipasquale, vedova di un Caduto fiumano Medaglia d'oro al valor militare, nelle mani del presidente del Circolo «Jadera», conte de Portada; questi ha espresso la sua riconoscenza con fervore di accenti patriottici. Il significato dell'omaggio è stato poi messo in risalto con nobili parole dal segretario del Circolo «Jadera», Pouchè, che ha infine rivolto un vivo ringraziamento alle autorità intervenute e un deferente saluto al segretario generale del libero Comune di Zara in esilio, dott. Rismondo.



(«Giornalfoto»)

La benedizione nella sede della Lega Nazionale al vessillo donato dai fiumani in esilio al Circolo dalmatico «Jadera»

DUE MILIONI DI CONSOLAZIONE A UN TRIESTINO

Al piccolo trotto la fortuna di Agnano

Venduto dall'Enal il biglietto ieri abbinato al cavallo Steno

Due cartelle della Lotteria di Agnano, vendute entrambe nella nostra Regione (una a Monfalcone e l'altra a Trieste) sono entrate a far parte di quella rosa di biglietti fortunati, che hanno la capacità di far venire un attacco di cuore a chi li possiede. Momenti d'ansia indicibile hanno certamente vissuto sia il vincitore monfalconese, sia quello triestino Destino dei loro biglietti era di venir abbinati a due cavalli. Ma i destrieri assegnati loro dalla sorte non hanno vinto, per cui sia al triestino, sia al monfalconese, è rimasta la sola consolazione del premio di due milioni di lire.

Il cavallo abbinato al biglietto venduto nella nostra città si chiama Steno ed è arrivato al sesto posto, facendo perdere un sacco di milioni all'acquirente del biglietto, che reca la serie «I» e il numero 53563. Come abbiamo detto l'anonimo triestino potrà ritirare due milioni di lire, mentre il venditore del biglietto o la venditrice incasseranno duecentomila lire.

A Trieste si era già perduto il gusto delle lotterie in quanto da parecchi anni nessun concittadino era riuscito ad azzeccare il biglietto buono. Ma la duplice vincita regionale di ieri può far salire le azioni di queste scommesse ed è probabile che alla prossima edizione il numero dei giocatori sia molto più elevato.

Chi sia il fortunato vincitore e dove egli abbia acquistato la cartella, resta un mistero. Tutto ciò che siamo riusciti a sapere è che il biglietto n. 53563 serie «I», faceva parte di un gruppo di cinquecento biglietti consegnati il 21 gennaio di quest'anno ai funzionari dell'ENAL affinchè provvedessero alla distribuzione spicciola. Ciò sta a indicare che la cartella vincente è una tra le prime vendute nella nostra città.

Cariche nazionali a commercianti triestini

Il dott. Leo Paschi, membro del Consiglio e della Giunta dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste e presidente dell'associazione triestina della categoria, è stato eletto presidente della Federazione nazionale degli importatori di caffè, droghe e coloniali, che ha sede a Roma, presso la Confcommercio. Con recente decisione, un altro dirigente del commercio triestino, il dott. Eugenio Vatta, anch'egli membro del Consiglio e della Giunta dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste, è stato cooptato nel Consiglio direttivo della Confederazione Generale Italiana del commercio e del turismo.

Trieste viene così a coprire due posti nel Consiglio confederale: quello recentemente assegnato al dott. Vatta e quello già da molti anni coperto dal presidente dell'Unione Commercianti, com. Felice Venezian.

Il dott. Vatta è anche vicepresidente del Comitato per il commercio estero della Confederazione Generale Italiana del commercio e del turismo.

OTTANTENNE FERITA IN VIA DEL POLLAIUOLO

Frana sotto i suoi piedi il pavimento del tugurio

E' precipitata in un alloggio disabitato restando semisepolta da travi e calcinacci

Il pavimento di un misero alloggio al numero 6 di via Pollaiuolo è ieri sera crollato facendo precipitare al piano di sotto un'inquilina di ottant'anni che per fortuna ha riportato ferite non gravi. Il pauroso incidente ha messo in vivo allarme le altre tre famiglie dello stabile e ha fatto accorrere sul posto i vigili del fuoco per un accertamento delle condizioni di stabilità del caseggiato. L'infortunata è la signora Giovanna Vrabez in Sedmak che abita con il marito al secondo piano in un alloggio di due stanze. I coniugi si trovavano a letto, e l'incidente è avvenuto quando la donna si è alzata per andare nella stanza attigua. Un misero vano dal tetto spiovente e dove le infiltrazioni d'acqua non hanno trovato ostacolo alla loro opera di erosione. Il vano serve ai Sedmak da cucina. Già qualche mese una parte del pavimento aveva ceduto in un angolo. Ma i due anziani inquilini non avevano avvertito i vigili del fuoco del fatto. Ieri sera, intorno alle 22.30, la Sedmak si è portata in quell'angolo volendo ricercarvi un oggetto riposto. Improvvisamente il vuoto si è aperto sotto i suoi piedi. Le tre travi portanti su cui poggia il pavimento in legno hanno ceduto, marcite dal tempo e dall'acqua. La Sedmak è così precipitata al piano di sotto in un appartamento disabitato rimanendo semisepolta da pezzi di trave, di pavimento e di calcinacci dopo un volo di circa tre metri. Venivano subito avvertiti i vigili del fuoco che sono accorsi con un'autogru e una campagnola assieme al vicecomandante del Corpo. Gli stessi vigili hanno provveduto a prestare i primi soccorsi alla infortunata facendola trasportare con un loro mezzo all'ospedale, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di poco più di una settimana per contusioni multiple al dorso, alla regione lombare e al braccio sinistro.

Un sopraluogo è stato effettuato dai vigili per accertare le condizioni di stabilità dell'edificio. Pur non sussistendo un pericolo immediato forse si provvederà entro oggi allo sgombero delle altre famiglie. Il marito della Sedmak è stato accolto per la notte nell'alloggio di via Pondares. Sul posto si è recato anche il Pronto intervento della Squadra mobile.

La manifestazione di ieri dell'ANPI a Opicina

L'iniziativa dell'ANPI per ricordare le vittime dell'occupazione nazista al Poligono di Villa Opicina è stata ieri attuata secondo il programma. Sulla ricusata adesione dell'API, che raggruppa gli ex partigiani fedeli agli ideali democratici, alla manifestazione il segretario provinciale dell'Associazione, dott. Luigi Cividin, ha emesso un comunicato anche per precisare quale sarà in generale l'atteggiamento dell'API nei riguardi dei riti celebrativi del ventennale della Resistenza. L'API si battè per liberare il Paese dall'occupatore, per sostenere i diritti sacrosanti di Trieste e dell'Istria e per riconquistare la vera libertà, mentre l'ANPI si battè invece per fini diversi, anzi opposti; perciò l'API non può aderire alle manifestazioni indette dall'ANPI essendo troppo vivo il ricordo degli avvenimenti dolorosi, vissuti, specialmente, dopo il 1.o maggio 1945».

Tale decisione ha trovato chiara giustificazione anche ieri, dopo la presa di posizione di carattere politico dell'ANPI che ha voluto abbinare l'omaggio ai Caduti del Poligono ad una protesta per i fatti del Vietnam.

Il comunicato conclude con l'annuncio che l'API onorerà solennemente i settantuno ostaggi, italiani e sloveni, fucilati al poligono di Opicina, il 25 corr., come fece in tale data, ogni anno.

Prestano giuramento le nuove guardie di P.S.

Solenne cerimonia questa mattina alle 10 nella caserma «Duca d'Aosta» di San Giovanni, sede della Scuola allievi guardie di Pubblica sicurezza. Le guardie di P.S. di nuova nomina che hanno partecipato all'8.o corso d'istruzione presteranno giuramento nella piazza d'armi della caserma. La manifestazione si aprirà con gli onori alla bandiera della Scuola. I reparti renderanno quindi gli onori al Commissario generale di Governo Mazza che passerà in rassegna le guardie. Il colonnello comandante della Scuola Alessandro Brighenti terrà la allocuzione e pronuncerà le solenni parole del giuramento cui farà eco il grido di fedeltà alle patrie istituzioni delle guardie di nuova nomina. Lo sfilamento in parata e un saggio ginnico-militare chiuderà la manifestazione.

Riunione regionale dei socialdemocratici

Si riunisce questo pomeriggio a Gorizia nella sede della Federazione del PSDI, il Comitato regionale socialdemocratico. I lavori saranno presieduti dal segretario regionale Cesare. Saranno anche presenti il Sottosegretario agli Interni Ceccherini, il sen. Zaner, l'on. Zucalli, il vicepresidente della Regione Dulci, il vicepresidente al Consiglio regionale Devetag, gli assessori e i consiglieri.

Saranno presi in esame i bilanci per il corrente anno che verranno prossimamente discussi dal Consiglio regionale. Sarà pure coordinata la campagna elettorale per le amministrative in provincia di Gorizia che si terranno il 13 giugno.

Nuovo sciopero dei telefoni

I dipendenti dell'azienda telefonica SIP-ex Telve sono scesi ieri alle 22 in sciopero. La loro astensione dal lavoro si protrae fino alle 22 odierne. Lo sciopero segue a quello già attuato il 18 marzo scorso in sede nazionale. Questa volta la manifestazione di protesta non viene estesa sull'intero territorio nazionale ma si applica in forma regionale. Altre zone d'Italia sono tuttavia interessate allo sciopero odierno. L'astensione dal lavoro va messa in relazione al rinnovo del contratto di lavoro. Le conseguenze dirette avranno la medesima dimensione dell'altra volta. Nessuna difficoltà si avrà per il servizio urbano, grazie all'automatismo. Ugualmente è assicurato il servizio della telesezione, mentre sarà reso più difficoltoso il servizio interurbano manuale. Tuttavia viene fatta previsione che il servizio stesso possa funzionare in alta percentuale. Si ricorda in proposito che durante il precedente sciopero il servizio interurbano riuscì a funzionare per l'ottanta per cento. Non funzionerà la dettatura telegrammi in quanto tutto il personale disponibile sarà concentrato nel settore delle chiamate interurbane manuali. Non funzioneranno inoltre i servizi di segreteria e non potranno essere garantiti i servizi di emergenza.

Al Villaggio del fanciullo di Opicina, si terrà domenica prossima un convegno per dipendenti e attivisti dei sindacati CISL, in vista del quinto congresso nazionale della Confederazione. Il coordinatore regionale, on. Pavan, terrà una relazione sul tema «La CISL di fronte al congresso nazionale». I lavori avranno inizio alle ore 9.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,7; minima 8,5; pressione mb. 1016,4; umidità 80 per cento; temperatura del mare 12; vento km. 9 N-N-O.

Oggi: San Vincenzo Ferr. Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.3[illegible]. La luna nasce alle 7.34 e tramonta alle 22.50.

Farmacie in servizio notturno: De Vanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Go[illegible]na all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino [illegible] (Roiano), tel. 29690. (Rimangono aperte anche tutto il giorno).

Farmacie in servizio diurno interrotto: Biasoletto, via Roma [illegible], tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 6 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave [illegible], tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 55919.



RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A SISTIANA-VISOGLIANO

Vegliarda stritolata dal treno tra le sbarre del passaggio a livello

Raccapricciante morte ha trovato ieri una vegliarda che era passata sotto le sbarre abbassate del passaggio a livello di Sistiana-Visogliano; il treno la ha travolta e trascinata per un centinaio di metri, straziando orrendamente il suo corpo.

La disgrazia è avvenuta alle 15.09 e la vittima è Luigia Radetti vedova Metlicovec, di 92 anni (è nata il 18 settembre del 1873) che abitava al numero 53 di Sistiana.

La povera signora — così ci è stato detto dalla gente del luogo — era ancora assai attiva per la sua avanzatissima età, ma aveva perduto del tutto l'udito. Ogni giorno era solita attraversare più volte la strada ferrata e, quando trovava le sbarre abbassate, si chinava e passava ugualmente, dopo aver dato una frettolosa occhiata. Questa imprudenza le è, purtroppo, costata ieri la vita. Tutti gli ammonimenti della gente del paese, che la conosceva, sono sempre stati vani. Nonostante la sordità, che le impediva persino di percepire il fragore dei treni, la nonagenaria insisteva ad attraversare le rotaie col suo passo malfermo.

Ieri pomeriggio, Luigia Radetti, si stava dirigendo da Visogliano verso Sistiana. Giunta davanti al passaggio a livello, lo ha trovato chiuso. Come di consueto, è passata sotto le sbarre. In quella, dalla curva, è sbucato il direttissimo n. 618 proveniente da Venezia. Il macchinista Ippolito Fusacchia, di 53 anni, da Mestre e il suo aiuto, il trentunenne Fulvio Fontana, appena si sono accorti della donna che si trovava in mezzo ai binari hanno subito messo in azione i freni di emergenza. Ma era troppo tardi. Il convoglio ha travolto la vegliarda, maciullandola. Per circa cento metri sulle rotaie e sulla massicciata sono rimaste le macabre tracce della sciagura. Il treno è stato bloccato, per riprendere la sua marcia verso Trieste al termine dei primi rilievi effettuati dagli agenti della polizia ferroviaria e da quelli del Commissariato di Duino. Sul posto della disgrazia sono accorsi i parenti della sventurata Radetti i quali hanno avuto il doloroso compito di riconoscere i poveri resti.

Per più di due ore gli agenti hanno lavorato sul tratto di massicciata per ricostruire esatta la tragedia. Sul posto sono intervenuti anche gli specialisti dell'Ufficio scientifico della Questura e il sostituto medico legale dott. Pasco Reich, il quale ha redatto il certificato di morte. Ottenuto il nulla osta dall'Autorità giudiziaria, i resti sono stati raccolti e deposti nella cappella del cimitero di Sistiana a disposizione della magistratura. Del caso si stanno occupando gli agenti del Commissariato di Duino.

Atterrato da un'auto

In via dell'Istria, vicino alla caserma dei carabinieri, è stato investito ieri sera, mentre attraversava la strada, l'agricoltore Natale Cosoli, di 75 anni, abitante in via del Molino a Vento 70. Il conducente della «1100» guidata verso la via Flavia si deve essere accorto all'ultimo momento del pedone e ha frenato troppo tardi. Il Cosoli è stato urtato e gettato a terra: ha riportato la sospetta frattura della tibia sinistra e contusioni. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Investito da uno scooter

A Zaule, all'altezza del cotonificio, il manovale Benedetto Castelli, di 45 anni, abitante in via Valdirivo 3, è stato investito ieri sera da una Lambretta, guidata verso Trieste da Loridano Pugliesi, di 18 anni, abitante in via Laghi 18. Il Castelli ha riportato un trauma cranico, ferite lacero contuse alla parte destra della fronte e alla regione parietale destra. Ne avrà per una settimana.

Sospesa applicazione di una norma doganale

Il Ministro della Finanza on. Tremelloni ha comunicato ieri al segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, di aver dato disposizioni affinchè la Dogana di Trieste non applichi la circolare 251 del 23 febbraio di quest'anno relativa ai prodotti esportati. La circolare prescrive, infatti, che le operazioni doganali, ai fini dell'accertamento del peso dei prodotti ammessi al beneficio del rimborso dei diritti doganali e di altre imposizioni, eccettuata l'IGE, debba avvenire, salvo deroghe, dalle dogane nelle cui circoscrizioni sono situati gli stabilimenti.

Questa disposizione applicata a Trieste anche per i prodotti inclusi nel «conto autonomo» con la Jugoslavia, aveva suscitato preoccupazioni tra gli esportatori locali. La decisione del Ministro Tremelloni ha risolto favorevolmente il problema del quale si erano interessati, in sede parlamentare, i partiti di Governo.

Elezioni sindacali. Domani e martedì, dalle ore 17.30 alle 19, si svolgeranno nella sede della Camera confederale del lavoro le elezioni per la nomina dei consigli direttivi e dei delegati al sesto congresso camerale dei sindacati tessili e dell'industria alimentare. Le elezioni per il sindacato industria abbigliamento si terranno nei giorni 7 e 8 aprile, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Da un improvviso malore è stato colpito ieri il pensionato Ezio Rozzo, di 75 anni, abitante in via Soncini 40. Caduto a terra, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese.

Le ruote della fortuna




(«Giornalfoto»)

Ultimo atto ufficiale della fortuna a quattro ruote ieri mattina nella nostra redazione. La famiglia Verani, scelta dalla sorte nella vincita di una «Fiat 850» abbinata al concorso fra i lettori del «Piccolo Sera», ha preso possesso della fiammante macchina dopo una simpatica festicciola nella nostra sede.

L'Intendente di Finanza dott. Barbera e il suo capo di Gabinetto, dott. Rizzo, hanno presenziato alla consegna. Gli onori di casa sono stati fatti dal nostro direttore, Chino Alessi. Il dott. Armuzzi, segretario amministrativo della Società Editrice Triestina, ha sottoscritto unitamente ai neoproprietari dell'automobile il verbale redatto dall'Intendenza, ultimo documento comprovante la felice conclusione del concorso del 1.o aprile. Come noto in quella data era stata sorteggiata la testata del «Piccolo Sera» tra i vari quotidiani con l'abbinamento di un'autovettura «Fiat 850». Il giorno dopo si era proceduto al sorteggio di uno dei lettori che avevano inviato la cartolina contraddistinta dalla sigla G-2, e il nome del maestro Virgilio Verani era risultato quello favorito dalla fortuna.

Dopo il tradizionale brindisi è avvenuto l'incontro tra la famiglia Verani e la loro nuova prima automobile parcheggiata davanti l'ingresso del nostro giornale. Sorrisi, flash dei fotografi, primi contatti con la abitabilità della macchina. E' stata la moglie del signor Verani, signora Andreina, a scegliere il colore. L'ha voluta bianca con la tappezzeria interna rossa. In queste cose il buon gusto femminile segna un altro punto a suo vantaggio. La piccola Fulvia ha ammirato a lungo l'auto di papà, piacevolmente sorpresa di tutta quella simpatia che la circondava e che aveva per oggetto il bel regalo della sorte. Un regalo che capita bene, come un augurio, in tempo di Pasqua. Il signor Verani mira ora al traguardo della patente. La macchina nuova è una grossa tentazione. Dovrà attendere un po' che la sua «850» resti nel nostro garage e successivamente in una rimessa che egli stesso sceglierà, in attesa di partire verso viaggi che auguriamo lunghi e felici.




Un pittore segreto allo «Zibaldone»

Durante un incontro in programma per domani, martedì, Fabio Todeschini e Anita Pittoni faranno conoscere al gruppo degli Amici dello «Zibaldone» alcune opere del pittore triestino Renato Grego Maier; opere ch'egli dipinse tra il 1900 e il 1913 e che mai fece vedere nè al pubblico, nè agli amici. La segretezza nella quale egli teneva gelosamente i suoi lavori è la conseguenza del suo particolare temperamento, dubbioso e tormentato.

Renato Grego Maier nacque a Trieste nel 1880 e qui morì nel 1946. Combattè, volontario, nella guerra del '15-'18 col nome di Morosini. Formò i suoi studi a Venezia, Modena, Parma e, infine, a Parigi. Rifiutò le scuole di Monaco e di Vienna. Tra i suoi amici più vicini vanno ricordati Vito Timmel e il Dudovich.

Questa mostra privata, oltre ad offrire agli amici l'occasione di conoscere un'opera fino ad ora ignota, darà la possibilità al gruppo dello «Zibaldone» di valutarne la validità e di collocarla storicamente.

Concerto per l'Agimus di Laura Battilana

Questa sera con inizio alle 18.15 per i soci dell'Agimus è in programma nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via San Carlo 2 un concerto di Laura Battilana che eseguirà al clavicembalo musiche di Bach, Rameau e Scarlatti. Precederà una prolusione del maestro Bruno Bidussi. Gli inviti si possono ritirare alla segreteria dell'Agimus nella sede di via Ghega 12 del Conservatorio «Tartini».

NEI RUOLI DEI CONTRIBUENTI ALLE IMPOSTE COMUNALI

Pubblicato un nuovo elenco di variazioni dell'imponibile

Si riferisce a conguagli per oltre ventuno milioni e ad accertamenti già notificati agli interessati

A circa un mese dall'esposizione al pubblico, all'albo pretorio del Comune, dei primi elenchi relativi alle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1965, sulla base delle denunce pervenute al Comune entro il 20 settembre scorso, nonchè degli accertamenti eseguiti d'ufficio, ne sono stati pubblicati degli altri, ieri mattina.

L'elenco delle «variazioni» (le quali riguardano le cifre dell'imponibile già concordate fra contribuente ed amministrazione, e andranno regolarmente a ruolo a giugno) si apre con i seguenti nomi.

Deangeli Pietro, negoziante, 2.174.800 lire quale conguaglio per il 1958, 1.831.912 come conguaglio per il 1957 e 1.509.812 come conguaglio per il 1956; Artico dott. Gottardo, imp., 6 milioni d'imponibile e 590.400 lire d'imposta: Cortini dott. Arnaldo, imp., 249.725 lire quale conguaglio 1965; Cullino Guido, dirig. ind., 238 mila lire per conguaglio '65; Anzellotti Giovanni, 234.599 lire per conguaglio '65; Bani Carlo, impr. edile, 194.856 per conguaglio 1962.

Seguono mezzo migliaio di nomi, per complessivi 21 milioni 636.742 lire d'imposte.

Ed ecco l'elenco degli accertamenti d'ufficio, già notificati agli interessati, i quali hanno ora tempo venti giorni per lo eventuale ricorso. In ordine decrescente, fino ai 4 milioni di imponibile, figurano ai primi posti i seguenti contribuenti:

Cuttini Aldo, comm., 10 milioni d'imponibile (1.589.749 lire d'imposte); Cuttin Ovidio, commerciante, 10 milioni (1.589.749); Weiss Aldo, dirig. Ass. Gen., 9.500.000 (1.469.444); Presel Luigi, industriale, 8 milioni (1 milione 117.121); Finzi Ugo, automecc., 7.700.000 (1.075.229); Latcovich Raimondo, imp., 7 milioni 100.000 (955.854); Martinoli Carlo, armatore, 7 milioni (902.290); Melzi Gabriella ved. Segrè, privata, 7 milioni (902.290); Gunalachi dott. Michele, 6 milioni (704.646); Poggi Lorenzo, agric., 5.500.000 (606.540); Stern Ferdinando, albergatore, 5.500.000 (606.540); Melzi Carlo Emanuele, industr., 5 milioni (515.595); Mirelli Mario, impr. edile, 5 milioni (515 mila 595); Camponovo Ruggero, commerc., 4.600.000 (447 mila 994); Spazzapan Vladimiro, commerc., 4.500.000 (431 mila 811); Barbi Bino, commerc., 4.500.000 (431.811); Vascon Luigi, artig., 4.300.000 (400.302); Sussland Walter, commerc., 4.200.000 (384.977); Durighello Ariodante, eserc., Marassi Massimiliano, ing., Melzi Maria Enrichetta in Carignani, privata, Slivar Giovanna ved. Tosoni, priv., e Sussland Egone, commerc., tutti con 4 milioni d'imponibile e 355.187 lire di imposte.

Mercoledì s'inaugura la stagione sinfonica

Inizia stamane alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento per il concerto inaugurale della Stagione sinfonica di «Primavera 1965» che avrà luogo mercoledì 7 aprile, alle ore 21. Dirigerà l'Orchestra del Teatro Verdi il maestro Claudio Abbado, con la collaborazione del violinista concittadino Franco Gulli.

Il programma comprende: Rossini: Sinfonia dall'opera «La gazza ladra»; Mozart: Concerto per violino e orchestra, in Re K. 218; Wagner: Preludio e morte d'Isotta; Ravel: Tzigane, rapsodia per violino e orchestra; Strawinsky: L'Uccello di Fuoco -Suite dal balletto.

Concorso per ispettori alle Belle Arti

La Soprintendenza ai Monumenti informa che il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per esami e per titoli a sette posti di ispettore in prova nel ruolo degli storici dell'arte della carriera del personale direttivo delle Soprintendenze alle antichità e belle arti. Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio di sessanta giorni che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale, e cioè dal 30 marzo u.s.

Eletti i dirigenti del commercio al minuto

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali all'Associazione dei Commercianti al dettaglio di Trieste hanno dato il seguente risultato: alla presidenza è stato riconfermato il dott. Giuliano Gabrielli; quali vicepresidenti sono stati designati il dott. Marcello Sessi e il signor Sergio Rosselli; membri giuntali: dott. Armando Bregant, comm. Antonino D'Angelo, cav. Ervino Puppi, Vittorio Riccobon, Fiorinato Toneatti e Angelo Virgilio.

Concorso nella P.S. per ufficiali medici

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 1965, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 79, del 29 marzo 1965, è stato indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina di 23 tenenti medici di polizia in esperimento. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non superiore ai 32 anni, provvisti del diploma di laurea in medicina e chirurgia e dell'abilitazione all'esercizio professionale, che abbiano conseguito la nomina ad ufficiale medico nelle altre Forze armate dello Stato. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata, dirette al Ministero dell'Interno (Direzione generale della Pubblica sicurezza - Divisione Forze armate di polizia - Servizio ufficiali), dovranno essere presentate alla Prefettura nella cui provincia l'interessato risiede entro il termine di giorni sessanta dalla data di pubblicazione del decreto di cui sopra nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica.

Il bando di concorso è in visione degli eventuali interessati presso l'Ufficio di Gabinetto della locale Questura.

SPETTACOLI

CON BOSETTI, LA GABEL, LA CARRÀ E LA RIDONI

«Il seduttore» di Fabbri stasera all'Auditorium

Stasera all'Auditorium va in scena «Il seduttore» di Diego Fabbri, protagonista Giulio Bosetti e con Raffaela Carrà, Scilla Gabel e Relda Ridoni.

Nella parabola artistica di Fabbri, «Il seduttore» occupa un posto notevole caratterizzando una parentesi comica scanzonata, in certi momenti quasi paradossale: Elio Eugenio Filippo è un uomo adorabile. Lavora, è affettuoso con la moglie, tenero, dolce. Lei, Norma, non potrebbe vivere senza di lui, lo crede fedele e sempre innamorato. Non sa che Eugenio ama anche altre due donne: la fragile impiegata Alina e l'avvenente indossatrice Wilma. La vita del «seduttore» Eugenio scorre serena, con una parola affettuosa e un bacio per tutte le sue tre donne.

Lo spettacolo ha iniziato la sua lunga (tournée» il 20 marzo a Cesena, e il critico Odoardo Bertani vi ha trovato «una accorta e precisa ricerca d'effetti, misura di gusto, semplicità di movimenti e dosata coloritura ironica». Molto lodata l'interpretazione degli attori, vale a dire Giulio Bosetti (il seduttore, l'unico uomo in scena). Raffaella Carrà (al suo debutto teatrale, dopo le esperienze cinematografiche), Scilla Gabel (ricordiamo la prova in «Oh, papà, povero papà» di Kopit) e Relda Ridoni (la Virginia nel «Galileo» di Brecht lo scorso anno).



Relda Ridoni

Tre attrici al Circolo della Stampa

Il Circolo della stampa di Trieste ha organizzato per domani martedì 6 aprile, in collaborazione col Teatro Stabile di prosa, un incontro nella sede di Corso Italia n. 12, fra il pubblico triestino e gli attori Giulio Bosetti, Raffaella Carrà, Scilla Gabel, Relda Ridoni.

Gli attori che hanno aderito con simpatia alla manifestazione, sono impegnati da stasera nelle recite de «Il seduttore» di Diego Fabbri all'Auditorium. Lo incontro è programmato per le ore 18. L'ingresso è libero a quanti s'interessano all'argomento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì alle ore 21, concerto inaugurale della Stagione sinfonica «Primavera 1965». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Claudio Abbado. Violinista Franco Gulli. In programma musiche di Rossini, Mozart, Wagner, Ravel e Strawinsky.
TEATRO STABILE. Oggi alle ore 21, inizio di quattro recite straordinarie presentate da Bosetti - Quaglio: «Il seduttore», di Diego Fabbri, con Giulio Bosetti, Raffaella Carrà, Scilla Gabel e Relda Ridoni. Prezzi poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200, balconata (indist.) lire 500.

ARCOBALENO. 16: «Tempo di guerra, tempo d'amore». Uno dei più discussi film dell'anno e certamente uno dei migliori, con James Garner, Melvyn Douglas e Julie Andrews, candidata all'«Oscar» 1965. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «Il momento della verità». In cinemascope technicolor. Il film più spettacolare, più drammatico e più affascinante di Francesco Rosi, con Miguel Mateo Miguelin e Linda Christian. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «I 4 volti della vendetta». In cinemascope technicolor. Un classico del trilling, con Lex Barker, Ann Smyrner. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16. Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Comencini: «La bugiarda», con E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Vorrei non essere ricca». Una deliziosa storia d'amore in technicolor, con Sandra Dee e Robert Goulet.

ALABARDA. 16.30: «Le calde amanti di Kyoto». Peccaminoso sexy sconcertante. Questo film vi svelerà come migliaia di gheise continuano a vivere con abili stratagemmi le loro ore d'amore. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, ultima 22 precise: «Le lunghe navi». Imponente realizzazione cinematografica in technicolor, con R. Widmark e S. Poitier.
CAPITOL. 16: «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. La coppia più affascinante del cinema internazionale nella sua ultima comicissima e spettacolare interpretazione in un grandioso technicolor Universal.
CRISTALLO. 16: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond, in technicolor, con Sean Connery. Terza settimana del più grande successo nella storia del cinema. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16.30: «00-2 agenti segretissimi». Il più comico film, in technicolor, con Franchi e Ingrassia. Attenzione! Le due spie più furbe del mondo sono entrate in azione.
GARIBALDI. 16.30: «Massacro al grande Canyon», in technicolor, con J. Mitchum e J. Powers. Un western d'eccezione.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Angelica» (primo episodio), con M. Mercier. Ultime repliche a entusiastica richiesta. In technicolor.

MODERNO. 16. In prima assoluta: «F. B. I. operazione Baalbeck», il film dell'imprevisto, dell'azione, della sorpresa, con Rossana Podestà, George Sanders, Jacques Sernas e Yoko Tani. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Sfida a Rio Bravo», con Guy Madison e Madeleine Lebeu. Una grandiosa avventura in un meraviglioso technicolor techniscope.
VITTORIO VENETO. 15.30. In technicolor: «Topkapi», con Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell. Un film veramente bello.

ABBAZIA. 16: «I due evasi di Sing-Sing». Il film comico più esplosivo dell'anno, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ALCIONE. (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 15 (ultima 21.30). Supertechnicolor: «Il gattopardo». Il capolavoro di Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Ultimo giorno a grande richiesta.
ALDEBARAN. 16.30: «Audace colpo dei soliti ignoti». Un grande successo di comicità, con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale, N. Manfredi
ARISTON. 17 e 21: «Exodus». Il capolavoro senza tramonto, in technicolor, con P. Newman, E. M. Claire, P. Richardson e decine di attori di fama mondiale. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Le astuzie di una vedova». Un brillantissimo technicolor, con S. Jones e G. Joung.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il giuramento dei Sioux», con C. Heston.
IDEALE. 16: «Peccato che sia una canaglia», con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Divertentissimo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il Cardinale».
MARCONI. 16: «Squadriglia 633». Una avventura drammatica in un eccezionale technicolor, con Cliff Robertson, G. Chakiris e M. Perschy.

NOVO CINE. 15.30: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?», con Rock Hudson. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I re del Sole». Scopecolor, con Yul Brynner, George Chakiris e R. Basehart.
SERVOLA. Chiuso. Domani: «Parola d'ordine: Coraggio!».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il cow-boy col velo da sposa», di Walt Disney, con Hayley Mills, Maureen O'Hara e Brian Keith. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Visita guidata al Museo Sartorio

In occasione della «Settimana dei Musei», questa sera alle ore 18.30 visita guidata al Civico Museo Sartorio in via Duca d'Aosta 5.

MOSTRE D'ARTE

Tristano Alberti domani alla «Bora»



Tristano Alberti

S'inaugura domani sera alla Galleria «La Bora» di via Malcanton una mostra personale dell scultore Tristano Alberti, che presenterà un gruppo di opere recentissime. Così lo presenta Giulio Montenero nel catalogo: «Tristano Alberti, scultore. Sembra inutile spendere parole di presentazione di fronte ad un frutto così limpidamente coerente e così evidente e probante nella sua serena certezza formale quale il piccolo popolo di uomini e di animali raccolto in questa mostra personale alla Galleria «La Bora». Eppure anche un atto di amorosa comprensione — che l'arte ha sempre voluto per sè con gelosa esclusività — richiede oggi una sollecitazione esterna. E siamo dunque qui, per invitare a godere con lo scultore la copiosa messe della sua invenzione. Forme piena, compatta e organicamente raccolta intorno ad un nucleo carico di vitalità nel «Barbagianni» e nei tori. Forme arabescate nel vuoto a definire con precisione di ritmi l'aria che i gesti umani racchiudono, rinviandone peraltro continuamente dell'altra ad altri gesti, in molte altre statue. Nè i due aspetti di Alberti scultore sono fra di loro contraddittori, ma confermano anzi l'unitarietà di una vocazione che dalla narrazione essenziale e appassionata delle forme viventi trae linfa fantastica e ragione d'essere logica».

Il sindacato petrolieri informa che si riunisce a Firenze il consiglio generale del sindacato di categoria aderente alla CISL, sarà esaminata la situazione del settore petrolifero, in relazione alla ripresa delle trattative per il rinnovo dei minimi contrattuali, fissata al 12 aprile, nella sede della Confindustria.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra filatelica

Domenica prossima, dalle 10.30 alle 19, si terrà nella sede sociale dell'ARAC, al Giardino pubblico una mostra filatelica dal tema «F.D.C. ed annulli primo giorno». I figli dei soci che visiteranno la mostra concorreranno a premi consistenti in materiale filatelico, che saranno assegnati agli autori delle frasi più indovinate riguardanti i francobolli esposti o la filatelia in genere. Le schede saranno ritirate alle 18.30 e la premiazione avverrà il giorno stesso dopo le 19. L'entrata nella mostra e la partecipazione al concorso è gratuita. Tutti i soci filatelici sono invitati a contribuire all'allestimento della rassegna ad a visitarla.

Lavori femminili

Giovedì è stata inaugurata all'Unione degli Istriani l'esposizione dei lavori della Sezione femminile che ha suscitato il vivo interesse dei visitatori. La rassegna rimane aperta ancora oggi e domani.

Festa della fedeltà

La segreteria provinciale delle ACLI di via Battisti 22, accetterà sino a mercoledì le segnalazioni relative alle domestiche che da più di 25 anni sono alle dipendenze di una stessa famiglia e che saranno premiate nel corso dell'annunciata manifestazione celebrativa della «Festa della fedeltà» in programma per domenica 25 aprile.

Carabinieri in congedo

Mercoledì 7 alle ore 18, in prima convocazione, e alle 18.30 in seconda si terrà nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, l'assemblea generale degli appartenenti alla Sezione di Trieste dell'Associazione Arma Carabinieri in congedo.

Chiavi rinvenute

Qualcuno ha smarrito ieri sei chiavi tenute assieme da un fermaglio a forma di ferro di cavallo. Il portafortuna ha funzionato: le chiavi, rinvenute davanti al portone de «Il Piccolo» sono nei nostri uffici a disposizione del proprietario.

Caccia al tesoro

L'Adriaclub, circolo aziendale del Lloyd Adriatico, organizza per mercoledì 14 aprile, la «Caccia al Tesoro di primavera - Premio 4 R», aperta ai collaboratori della società e anche ai simpatizzanti. Per ragioni organizzative e per assicurare la buona riuscita della manifestazione, il numero degli equipaggi concorrenti verrà limitato alle prime 50 vetture iscritte. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore della Unione filantropica «La Previdenza». Sono in palio numerosi premi; il primo, consistente in una polizza «4 R» e altri quattro sono messi a disposizione dallo stesso «Lloyd Adriatico», nella cui sede di via del Lazzaretto Vecchio 6, si accetteranno le iscrizioni dalle 18.45 alle 19.15, fino a venerdì prossimo. Tutti i premi saranno esposti in una vetrina del Corso Italia.

Ennio Sangiusto

Il giovane ma già popolare cantante Ennio Sangiusto è in questi giorni a Trieste per una breve vacanza dopo i suoi impegni a Milano, in altre città italiane e una tournée in Spagna. Oggi alle 13.15 egli interpreterà dai microfoni di Radio Trieste alcune canzoni in omaggio alla sua città: «Eterno ritornello» di Bidoli; «Trieste de sera» di Serafin-Ritani; «Trieste mia» di Viezzoli e «Muleta mia» di Luttazzi. Sarà accompagnato dal Trio Per-ger-Ferrara-D'Iorio.

Rosenthal

Porcellane pregiate. EUROSTILE. Corso Italia 12.

Plafoniere

per bagno in tutte le misure. Brandolin, via S. Maurizio 2 offre qualità e risparmio.

Aldo Raimondi

il grande acquarellista dopo tre anni alla «Galleria Rossoni» fino al 10 aprile.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Musiche di F. Schubert; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: W. Beltrami e il suo cordovox! 15.45: Quadrante economico; 16: Obiettivo tre. Settimanale per i ragazzi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola: 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Luigi Bonzagni e la sua fisarmonica; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto di musica operistica, diretto da P. Argento; 22.15: Canzoni indimenticabili; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Girotondo; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Uomo vivo», romanzo di G. Keith; 18.30: Giornale radio; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: La diagnosi precoce, prima difesa contro la malattia del secolo. Inchiesta di E. Corbò; 21.30: Giornale: 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Orchestra diretta da Giorgio Gaslini; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11.10: Sonate moderne; 11.45: Sinfonie di W. A. Mozart; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con G. Bizet; 13.55: «Jade», di G. C. Colombini; 15.30: Recital del violista Y. Menuhin e della pianista H. Menuhin; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Stradella; 19: La cultura inglese attraverso le riviste; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: Programma musicale; 21.50: Aspetti religiosi del Settecento italiano; 22.20: Musiche di G. Petrassi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Ennio Sangiusto; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Duo pianistico Dario De Rosa - Maureen Jones; 14.10: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.30: «La Cortesele», Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con W. A. Mozart; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da Istvan Kertesz; 14.20 (23.20): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sognamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Milt Jackson; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane: 20.30: Telegiornale; 21: TV - 7. Settimanale televisivo; 22: A. Hitchcock presenta: «Vigilato speciale»; 22.25: Un'esperienza italiana. Partecipazioni statali ed economia di mercato, di Lucio De Caro - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «L'inarrivabile felicità», film; 22.40: Quindici minuti con Udo Jurgens; 22.55: Notte sport.

PICCOLO Sport

"A"

PER LA CONQUISTA DELLO SCUDETTO IL CAMPIONATO COMINCIA DOMANI

Inter lanciatissima, Milan arenato

ONORE AGLI SCONFITTI DI SAN SIRO

I campioni a testa alta

INTER - BOLOGNA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Corso; nella ripresa al 24' Bedin. — INTER: Sarti; Tagnin, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. BOLOGNA: Negri; Furnalis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Muccini. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila; angoli 8 a 4 per l'Inter. Nel corso del primo tempo l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio in segno di lutto per la morte della figlia di Herrera.

Milano, 4

Oggi Bernardini, improvvisamente, a un anno di distanza si è ricordato del modo in cui vinse lo scorso campionato il famoso spareggio di Roma contro l'Inter, spareggio che decretò il Bologna campione di Italia. Fu un difensore (Capra) che, schierato all'ala sinistra ma giocando arretrato, dette equilibrio alla squadra mettendo le basi ad una grande prestazione.

Oggi San Siro si è di nuovo visto scendere in campo un difensore bolognese, questa volta Muccini, col numero 11 sulla schiena, che, al fischio d'inizio, è subito corso a schierarsi nel ruolo di «stopper» a controllare il centravanti avversario Domenghini. Tumburus è così andato a marcare Corso. Furlanis Mazzola, Pavinato Jair, mentre Janich era battitore libero. Il centrocampo è stato affidato a Fogli e Bulgarelli, alle prese rispettivamente con Suarez e Bedin mentre punte avanzate erano in permanenza Perani, Nielsen e Haller.

Che questo fosse, ancora una volta, uno schieramento molto indovinato, si è subito visto: probabilmente il Bologna ha giocato oggi un primo tempo come non mai nel corso del presente campionato. Da una difesa compatta sono più volte partiti lanci in avanti che hanno portato gli attaccanti a smarcarsi sotto la porta avversaria. Se il Bologna avesse segnato nella prima mezz'ora un paio di reti nessuno avrebbe avuto di che meravigliarsi.

Malauguratamente per gli ospiti ad una indovinata impostazione tattica non sono equivalse alcune prestazioni individuali di sostanziale importanza. Si tratta di Haller e soprattutto di Nielsen, che sono apparsi i fantasmi di due giocatori che lo scorso anno erano stati fra i principali artefici della conquista dello scudetto. Il danese ha sbagliato subito in apertura di partita un'occasione che avrebbe potuto essere decisiva ed anche nel resto della partita ha finito per non concludere praticamente nulla. Haller, che era ricordato come un elemento molto dinamico, è apparso sfuocato proprio atleticamente: si è mosso poco e le occasioni che ha avuto le ha regolarmente sbagliate.

Senza l'apporto di queste due punte il Bologna non ha potuto così sfruttare il suo pregevole gioco ed è rimasto senza reti all'attivo. I rossoblù sono stati così superati da una prima rete di Corso (alquanto fortunosa per una deviata involontaria di Janich, che sulla punizione dell'interista si trovava a far parte della barriera difensiva) e poi da quella di Bedin che, nella ripresa, ha messo al sicuro il risultato. Così l'Inter si è trovata con un'altra vittoria all'attivo raggiungendo il Milan in testa alla classifica.

La partita dei nerazzurri non è stata all'altezza della prestazione che domenica scorsa vide gli uomini di Herrera vittoriosi nel derby cittadino, tuttavia, dato il valore dimostrato dagli avversari, è doveroso considerarla buona. L'Inter ha trovato in Bedin, Suarez e Corso gli uomini chiave. I tre centrocampisti nerazzurri sono stati instancabili sia in fase di interdizione che in quella di rilancio: con le loro due reti Corso e Bedin sono stati, inoltre, gli artefici materiali della vittoria.

Un particolare elogio va a Bedin: questo giovane, da poche settimane esordiente, si è trovato in due domeniche successive alle prese con le due mezze ali della Nazionale azzurra: domenica scorsa ha annullato Rivera ed oggi si è battuto da pari a pari con Bulgarelli, trovando il modo anche di andare a rete. E' inevitabile che, a questo punto, non si possa pronosticare un promettente avvenire per questo ragazzo veneto cresciuto nelle squadre minori nerazzurre.

Da segnalare anche il rientrante Tagnin che, tuttavia, è stato molto facilitato nel gioco dalla opaca prova del suo diretto avversario, Haller. Fra i giocatori del Bologna, esclusi i due stranieri, tutti gli altri sono da elogiare, con particolare menzione per Fogli, Janich e soprattutto Tumburus, che appare tornato all'altezza delle migliori prestazioni dopo un lungo periodo di offuscamento.

RAGGIUNTA la zona di sicurezza

CAGLIARI - LAZIO 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Martiradonna; nella ripresa all'11' Cappellaro e al 34' Riva. — CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Greatti, Cappellaro, Riva. LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Galli, D'Amato, Christensen, Fascetti. ARBITRO: Genel, di Trieste. — NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila.

Cagliari, 4

Un gol nel primo tempo e due nella ripresa sono stati messi a segno oggi contro la Lazio da un Cagliari più che mai deciso a lasciare la zona pericolosa della classifica.

La Lazio si è salvata per la prima volta quando un tiro è stato respinto da un palo della porta di Cei ma l'affollamento nell'area biancoazzurra ha creato non poca confusione anche tra i difensori, tuttavia i laziali sono riusciti a resistere al «forcing» dei locali fino a due minuti dal riposo quando Martiradonna ha sbloccato la partita dallo zero a zero insaccando alle spalle di Cei

I rossoblù nella ripresa hanno così rallentato volutamente il ritmo, ma i biancoazzurri non sono riusciti a minacciare mai Colombo ed i locali hanno ripreso a controllare il gioco segnando con facilità altri due gol e mancandone altri per un soffio.

I RISULTATI	
*Cagliari - Lazio	3-0
*Catania - Atalanta	4-1
*Fiorentina - Milan	0-0
*Inter - Bologna	2-0
*Juventus - Torino	1-1
Foggia - *L. Vicenza	1-0
Varese - *Messina	1-0
*Roma - Mantova	0-0
Genoa - *Sampdoria	1-0

LA CLASSIFICA

Milan	27	17	8	2	46	19	42	+ 2
Inter	27	17	8	2	48	22	42	+ 1
Juventus	27	12	10	5	36	18	34	— 7
Torino	27	12	10	5	34	22	34	— 6
Fiorentina	27	12	8	7	34	25	32	— 9
Bologna	27	10	10	7	36	25	30	—10
Catania	27	10	7	10	39	36	27	—14
Foggia	27	9	9	9	21	21	27	—13
Roma	27	6	13	8	25	30	25	—17
L. Vicenza	27	9	7	11	25	30	25	—15
Atalanta	27	6	13	8	14	19	25	—15
Sampdoria	27	8	8	11	17	25	24	—17
Varese	27	6	12	9	22	30	24	—16
Cagliari	27	8	7	12	21	29	23	—17
Lazio	27	5	12	10	18	28	22	—17
Genoa	27	5	10	12	20	41	20	—20
Mantova	27	5	7	15	13	26	17	—24
Messina	27	3	7	17	17	39	13	—27

INSOLUTA QUESTIONE DI SUPREMAZIA

Una partita bifronte

JUVENTUS - TORINO 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Leoncini; nella ripresa all'8' Ferrini. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Sivori, Da Costa, Stacchini. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: Terreno in ottime condizioni. Spettatori 60 mila; angoli 4-4.

Torino, 4

Salomonico pareggio, tra Juventus e Torino, dopo una partita bifronte, che ha visto dominatori nel primo tempo i bianconeri, nella ripresa i granata. Un risultato ineccepibile, dal punto di vista sia del rendimento complessivo delle due squadre, sia del loro livello tecnico, sia del contenuto agonistico di tutto l'incontro; e la conclusione delle rivalità tra le due avversarie torinesi per il terzo posto in classifica è stata così rinviata ad un prossimo incontro.

Quando le due squadre sono andate al riposo, pareva che il Torino avesse poche possibilità per raddrizzare un risultato che parlava chiaramente a sfavore della squadra di Rocco. I granata sembravano ripetere esattamente l'andamento della partita di andata, come intimoriti di fronte non alla superiorità dell'avversario, ma semplicemente al suo nome, alla sua personalità.

Fortissimi sul centro campo, dove Del Sol, Da Costa e Leoncini facevano scomparire i loro diretti avversari Rosato, Moschino e Ferrini, i bianconeri accusavano battute a vuoto nel reparto offensivo, dove il solo Stacchini operava con continuità, mentre Sivori era ben lungi dal soddisfare e Dell'Omodarme quasi non esisteva. Il gran «movimento» dei giocatori bianconeri ha chiaramente disorientato i granata; e a punto un'incursione di Leoncini ha consentito ai bianconeri di portarsi in vantaggio.

Poi, nel secondo tempo, il Torino si è letteralmente trasformato. Rosato e Ferrini non hanno più concesso spazio ai centro-campisti bianconeri, mentre Moschino riusciva assai meglio che non in precedenza a disimpegnarsi nel duplice compito di marcatura su Da Costa e di propulsione delle manovre offensive granata. Così, la retroguardia juventina ha passato momenti piuttosto critici, i granata si sono riportati a galla, e i granata hanno pareggiato con Ferrini.

NIENTE DA FARE PER PIZZABALLA

Partenza lampo

CATANIA - ATALANTA 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Biagini, al 7' Facchin, al 22' Veneri; nella ripresa al 28 e al 38' Danova. — CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Petroni, Milan, Nova, Mereghetti, Magistrelli. ARBITRO: Barolo di Mestre. — NOTE: Campo in buone condizioni; spettatori 12 mila.

Catania, 4

L'Atalanta non ha giocato una bella partita ma certamente le proporzioni della sconfitta non le rendono giustizia. Sorpresi dalla partenza fulminea dei padroni di casa, i bergamaschi, dopo aver incassato una doppietta, hanno reagito brillantemente accorciando le distanze e finendo il primo tempo con incessanti attacchi sotto la porta del Catania.

All'inizio del secondo tempo il tono dell'incontro non è cambiato ma Vavassori, sia per abilità che per fortuna, ha annullato i ripetuti tiri degli attaccanti bergamaschi. Poi, sul finire della gara, Danova — che rientrava nella formazione catanese dopo una lunga assenza — si è scatenato infliggendo all'Atalanta altre due reti.

Il migliore in campo è stato Cinesinho in funzione di «regista» ma anche Fantazzi, Danova, Biagini e Facchin hanno fornito, per il Catania un'ottima prestazione. Nell'Atalanta Pizzaballa non ha sulla coscienza nessuna delle quattro reti subite; Colombo, Milan e Mereghetti hanno giocato in maniera più che soddisfacente.

I marcatori

13 reti: Amarildo (Milan);
12 reti: Orlando (Fiorentina) e Facchin (Catania);
11 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola (Inter) e Menichelli (Juventus);
9 reti: Haller (Bologna), Vinicio (Vicenza), Ferrario (Milan) e Danova (Catania);



Il primo gol dell'Inter al 45' del primo tempo. Punizione contro il Bologna per un fallo su Facchetti: batte Corso che con un preciso tiro ad effetto realizza nell'angolo alto alla sinistra di Negri (Telefoto al «Piccolo»)

I ROSSONERI HANNO ESAURITO IL LORO VANTAGGIO

Troppa paura di perdere

FIORENTINA - MILAN 0-0

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Benaglia; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone. MILAN: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; David, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Lodetti. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila; angoli 6 a 2 per il Milan.

Firenze, 4

Il Milan ha esaurito il grosso margine di vantaggio che aveva sull'Inter senza difendere l'ultimo punto, come era prevedibile attendersi, ma giocando in modo impacciato e senza quella grinta e quella autorità tecnica che erano le sue caratteristiche nella prima parte del campionato. In due mesi la squadra rossonera ha perduto i sette punti di vantaggio che aveva sull'Inter; due dei quali lasciati nelle mani del Vicenza nella prima partita che segnò il ritorno di Altafini al comando dell'attacco.

Il pareggio ottenuto sul campo della Fiorentina, che si era preparata psicologicamente da tempo a questo incontro quale riscatto di tutta la stagione, non può tuttavia essere considerato un risultato negativo per la squadra di Viani e Liedholm, ma il suo gioco è stato un po' scadente, a volte perfino svogliato, perchè essa possa sottrarsi ad un giudizio un po' severo in vista del duello per lo scudetto con l'Inter.

Riguardo alla partita è difficile stabilire quale delle due squadre debba essere considerata più fortunata per il pareggio conseguito. Il Milan, indubbiamente non ha fatto a tempo, in soli otto giorni, a superare lo «choc» della dura sconfitta subita nel derby. E' sceso in campo intimorito, con lo stesso Altafini molto arretrato e non è riuscito a scuotersi nemmeno dopo aver visto che l'avversario aveva molte belle idee, ma non riusciva a impostarle, nè tantomeno a realizzarle. Rivera, per esempio, ha costruito due buone occasioni, entrambe per Altafini, e questo riesce in parte ad attenuare il giudizio che la sua prova comporta, poichè il suo rendimento è stato deludente fino a far pensare che i tecnici del Milan abbiano rischiato molto nel farlo scendere in campo dopo lo amaro derby e dopo le polemiche della settimana riguardanti il capitano della nazionale. Rivera, insomma, è apparso in condizioni atletiche insufficienti e solo grazie alla classe che possiede non si è arreso completamente.

Scialba e insignificante anche la prova di Altafini, di scarsa utilità per l'azione corale quando ha preferito mantenersi sul «tre quarti» del campo, e rimanendo poi troppo isolato nella ripresa, quando si è spostato nella sua posizione naturale di centravanti. Mora e Amarildo, quest'ultimo controllato in maniera molto rigida da Robotti, si sono mostrati nervosi, ma mai pericolosi. Più continuo, nel rendimento almeno, Lodetti.

In difesa, invece, il Milan si è comportato in modo egregio, anche perchè nemmeno la Fiorentina, in avanti, è riuscita a farsi troppo insidiosa, anche se ha colpito, con Hamrin, la traversa della rete di Ghezzi. Su un tono minore hanno giocato infatti Orlando e Morrone; la dinamicità di Hamrin non è servita a concretare in gol qualche sprazzo di bel gioco, mentre Maschio e Bertini hanno svolto un gran lavoro a centro campo, senza però affacciarsi in area rossonera.

Un capolavoro la rete di Andersson

VARESE - MESSINA 1-0

MARCATORE: Andersson al 23' della ripresa. — MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Benatti, Gheifi, Landri; Morbello, Schutz, Bagatti, Gioia, Derlin. VARESE: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Traspedini, Andersson, Vetrano. — ARBITRO: Righetti di Torino. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila; angoli 9 a 4 per il Messina.

Messina, 4

Un Messina abulico e rinunciatario, ha ceduto per l'ennesima volta sul proprio terreno l'intera posta in palio e il Varese non ha potuto fare a meno di accettare il gradito dono. I peloritani, che sono già praticamente retrocessi nella serie cadetta, non hanno avuto neppure l'orgoglio di dare al proprio pubblico la gioia di una platonica vittoria, facendosi sorprendere completamente dai volenterosi uomini di Puricelli.

La rete della vittoria del Varese è stata segnata da Andersson al 23' della ripresa con un gran tiro in diagonale da quaranta metri che si infilava all'incrocio dei pali alla destra di Baroncini. Un gol capolavoro che ha praticamente deciso l'incontro in quanto ha smorzato le residue e scarse velleità dei padroni di casa.

INATTESA sconfitta dei berici

FOGGIA - L. VICENZA 1-0

MARCATORE: Nocera al 19' del primo tempo. — L. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi, Zoppelletto, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Colausig. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Miceli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Lazzotti, Gambino, Nocera, Maioli, Favalli. ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: Terreno buono, spettatori 6 mila; angoli 10 a 0 per il Vicenza.

Vicenza, 4

Oronzo Pugliese giunto a Vicenza con la dichiarata intenzione di cogliere un pareggio è ripartito coi punteggio pieno grazie ad un imprendibile (per Luison) tiro del solito Nocera su calcio piazzato dal limite dell'area.

Il L. Vicenza, che presentava in campo nuovamente Vinicio, fermo da tre domeniche, Menti e Zoppelletto, non è stato capace di costruire una sola azione tecnicamente degna di nota, lasciandosi controllare da uno schieramento difensivo avversario agile, pronto a chiudere tutti i varchi e composto da atleti scattanti e preparati.

Si può dire che se il Foggia, specie nell'ultima parte della contesa, avesse osato di più avrebbe potuto tranquillamente consolidare il vantaggio sugli avversari ormai sfiduciati e innervositi.

USCITI INDENN[illegible] i virgiliani dall'Olimpico

ROMA - MANTOVA 0-0

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ar[illegible]dizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Francesconi. — MANTOVA: Zoff; Morganti, Corsini; T[illegible]rabbia, Pini, Cancian; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Bartolome[illegible] Ciccolo. — ARBITRO: Varazza[illegible] di Parma. — NOTE: Terreno o[illegible]timo, spettatori 25.000.

Roma, 4

Neppure una rete tra Ro[illegible] e Mantova al termine di u[illegible] partita scialba, scadente e c[illegible] non ha mai avuto, neppure p[illegible] un istante, uno spunto inter[illegible]sante. La squadra che forse [illegible] maggiormente meritato il pare[illegible]gio è il Manova che, sceso [illegible] campo con l'evidente intenzi[illegible]ne di conquistare un punto, [illegible] riuscito a realizzare l'obietti[illegible] con maggiore facilità del prev[illegible]sto. Dal canto suo, la Roma [illegible] apparsa confusionaria in og[illegible] reparto, fragile e vacillante [illegible] difesa, senza un valido gioc[illegible] a metà campo e inconsisten[illegible] all'attacco. La squadra giallo[illegible]rossa forse sente troppo la n[illegible]cessità di vincere in casa davan[illegible]ti al proprio pubblico, si affan[illegible]na alla ricerca del gol, si co[illegible]fonde e non riesce più ad usc[illegible]re dal cupo grigiore.

Il Mantova, di fronte ad un[illegible] compagine slegata e senza ide[illegible] ha impostato il proprio gioc[illegible] sulla difesa, una difesa però ch[illegible] non si è mai eretta come un mu[illegible]ro davanti a Zoff, ma c[illegible] spesso, soprattutto con l'infa[illegible]cabile Jonsson, ha cercato [illegible] manovra con le tre punte ava[illegible]zate Tomeazzi, Di Giacomo [illegible] Ciccolo. Alla mezz'ora della [illegible]presa, anzi, lo stesso terzin[illegible] Corsini si è spinto all'attacc[illegible] effettuando uno dei tiri più p[illegible]ricolosi dell'incontro.

Il 44.o derby della Lanterna

UN TIRO AZZECCATO

GENOA - SAMPDORIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Zigoni. — SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Fontana, Masiero, Morini; Frustalupi, Dordoni, Sormani, Pienti, Barison. GENOA: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Dal Monte, Baveni, Koelbl, Zigoni, Gilardoni. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Terreno buono; spettatori 20 mila. Un mazzo di fiori è stato posto a cura del gruppo ligure dei giornalisti sportivi, nel posto solitamente occupato nella tribuna stampa, dal collega Piero Pareto, corrispondente di alcuni giornali sportivi, morto la settimana scorsa in seguito ad incidente stradale.

Genova, 4

Un confusionario Genoa ha vinto il quarantaquattresimo derby della Lanterna, superando con il minimo scarto di una rete, ottenuta su punizione, una Sampdoria approssimativa in difesa ed inconsistente all'attacco.

La partita è stata, senza mezzi termini, brutta. Il Genoa, deciso ad ottenere una vittoria necessaria per sperare ancora nella salvezza, ha attaccato per quasi tutta la durata dell'incontro. Il gioco dei rossoblù, tuttavia, non è mai stato efficace.

Privo di un uomo d'ordine a centrocampo, dove hanno dominato i blucerchiati Frustalupi e Dordoni, il Genoa ha improvvisato tutte le azioni d'attacco su imprecisi rilanci della difesa, che hanno costretto i propri attaccanti a lunghe rincorse. I rossoblù inoltre, data la giornata di scarsa vena di Zigoni e la lentezza di Koelbl, leggermente zoppicante, hanno spesso accentrato il gioco nel solo settore sinistro dove Gilardoni e Dalmonte, pur risultando tra i più efficaci, non sono riusciti a dare consistenza alle azioni.

Di fronte ad una prima linea così inefficace, la difesa blucerchiata, favorita dal dominio del centrocampo, ha resistito molto bene nella prima mezz'ora, subendo poi ingenuamente un gol che avrebbe potuto evitare se, su tiro di punizione, la barriera fosse stata più piazzata. Una volta in svantaggio la squadra blucerchiata si è spinta all'attacco, ma la giornata negativa di Barison, Sormani e Pienti, ossia delle tre «punte», ha reso irrealizzabile il pareggio. Anche la tattica del contropiede, sperimentata con successo contro la Juventus domenica scorsa, è fallita per la attenta marcatura alla quale gli avanti blucerchiati sono stati sottoposti dalla difesa rossoblù.

LE PARTITE DELL'11 APRILE

Bologna - Mantova
Cagliari - Fiorentina
Genoa - Roma
Vicenza - Inter
Lazio - Juventus
Messina - Atalanta
Milan - Foggia
Torino - Sampdoria
Varese - Catania

Totocalcio

16 MILIONI ai «tredici»

La colonna vincente

Cagliari-Lazio	(3-0)	1
Catania-Atalanta	(4-1)	1
Fiorentina-Milan	(0-0)	X
Inter-Bologna	(2-0)	1
Juventus-Torino	(1-1)	X
L.R. Vic.-Foggia In.	(0-1)	2
Messina-Varese	(0-1)	2
Roma-Mantova	(0-0)	X
Sampdoria-Genoa	(0-1)	2
Empoli-Pisa	(0-0)	X
Prato-Torres	(1-0)	1
Crotone-Cosenza	(1-1)	X
Pescara-Taranto	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 39[illegible] milioni 411.680. Ai vincitori co[illegible] punti 13 (che sono 12) andran[illegible]no lire 16.267.000 circa; ai vin[illegible]citori con punti 12 (che sono[illegible] 210) lire 929.500 circa.

Nella zona del Veneto orien[illegible]tale sono stati realizzati u[illegible] tredici e quattordici dodici. I[illegible] tredici è stato ottenuto a Go[illegible]rizia da un anonimo con un[illegible] scheda da quattro colonne [illegible] giocata alla ricevutoria del Ba[illegible] De Nicolo in Corso Verdi.

Le vincite con punti dodici [illegible] Trieste son sei, conseguite su[illegible] schede giocate rispettivament[illegible] da Luigia Nardo al Bar Mag[illegible]gio in via S. Teresa 3 e da[illegible] cinque anonimi.

NEL SEGNO DELLA MASSIMA INCERTEZZA SIA AL VERTICE SIA NEL FONDO DELLA CLASSIFICA

Spalla a spalla Novara e Biellese

PASSA LA BIELLESE GRAZIE ANCHE A UN CALCIO DI RIGORE

CRDA battagliero ma sfortunato

BIELLESE - CRDA MONFALCONE 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Magheri su rigore, al 42' Ive; nella ripresa all'8' Magheri. — BIELLESE: Tonoli; Garagiola, Mancini; Lastrucci, Boccalatte, Nobili; Cugnolio, Gallo, Magheri, Brigo, Ninni. CRDA MONFALCONE: Sorato; Cossar, Trevisan; Kuk, Valenti, Sortino; Dolcetto, Ciclitira, Ive, Fontanot, Poletto. ARBITRO: Calì di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 4

Gli azzurri giuliani sono usciti a testa alta dal confronto con i lanieri e l'amaro della sconfitta può essere mitigato dal fatto che essi si sono battuti con tutte le loro forze sino al trillo finale, riscuotendo la ammirazione del pubblico biellese. Possiamo dire, senza tema di smentita, che la squadra giuliana è stata non solo la più battagliera, ma anche quella che ha dato vita all'incontro più vivace e più incerto di quest'anno allo stadio La Marmora.

Ancora a dieci minuti dal termine, quando le due contendenti erano stanche per il ritmo imposto alla gara, il CRDA ha trovato la forza di puntare verso la porta avversaria con veloci azioni di contropiede, e se la rete bianco e nera non è capitolata molto si deve alla sfortuna. Citiamo come esempio l'azione svolta da Ive e Ciclitira i quali, con due perfetti scambi, hanno messo lo scompiglio fra i difensori biellesi; poi la mezz'ala ha scoccato un tiro fortissimo che ha sfiorato la traversa con il portiere ormai fuori causa.

Cinque minuti dopo, nel proseguimento del forcing azzurro per ottenere il pareggio, si aveva un corner. Dal tiro dalla bandierina battuto da Dolcetto, si verificava una mischia in piena area. Ciclitira si faceva luce su tutti e colpiva la sfera di testa. Parve che Tonoli, uscito a vuoto, dovesse essere battuto, ma il pallone sul rimbalzo a terra si alzava quasi a campanile perdendosi sul fondo. Probabilmente il colpo di testa era stato troppo violento e la sfera ha incontrato una irregolarità del terreno. Altrimenti non si spiega il gol mancato.

Ma riprendiamo dall'inizio. Alle prime battute Ive e compagni danno subito la dimostrazione di non partire rassegnati contro i quotati avversari che mirano al primo posto assoluto in classifica. Il Monfalcone schiera Sortino a guardia di Magheri, Kuk su Brigo e Valenti quale battitore libero, mentre capitan Fontanot appare l'uomo «tutto fare», un lottatore instancabile sia in difesa sia nelle fasi offensive.

Al 7' tuttavia la difesa del Monfalcone ha un attimo di sbandamento, e Magheri, rimasto libero, colpisce di testa rendendo vano il tuffo di Sorato. Il pubblico sta per gridare al gol; ma capitan Fontanot, appostato fra i pali, salva sulla linea bianca. Da quel momento gli ospiti riprendono a scorazzare a loro piacimento e la partita, sempre velocissima, tiene avvinti gli spettatori. Al 20' scambio Ive-Fontanot con tiro fortissimo, ma la sfera batte sulla traversa e ritorna in campo.

Sullo scampato pericolo scattano i biellesi e Magheri di testa serve Cugnolio. Anche il tiro di quest'ultimo batte sulla traversa e poi i terzini possono allontanare. Al 27' Brigo in fuga viene atterrato nella area di Sorato. I biellesi reclamano il rigore, ma l'arbitro fa proseguire e ammonisce lo stesso Brigo. Passano due minuti e questa volta il signor Calì concede la massima punizione a favore dei padroni di casa. Ninni fugge sulla sinistra, evita Cossar, e centra verso Magheri che, mentre sta per tirare, viene urtato da Sortino e messo a terra. Vane le proteste dei giuliani. Lo stesso Magheri tira dal dischetto e segna con un raso terra.

Sulle ali del successo la Biellese ha un periodo di supremazia territoriale e al 34' Magheri, servito da Brigo, colpisce ancora la traversa. Il Monfalcone però reagisce prontamente e si distende all'attacco. Al 40' Dolcetto in fuga tira in porta ma colpisce la base del palo.

Ma il pareggio è nell'aria. Al 42' Fontanot prevale su Lastrucci e porge a Ciclitira che allunga a Ive. Quest'ultimo scappa veloce, evita un terzino e anticipa Tonoli mettendo imparabilmente a segno.

Ripresa. La Biellese parte decisa perchè vede compromesse le sue possibilità di primeggiare. Un pareggio in casa significherebbe forse l'addio alla Serie B. All'8' il gol della vittoria. Su calcio d'angolo Magheri di testa colpisce ancora la traversa. La palla ritorna al centravanti che con un azzeccato bolide riesce a far centro. Niente da fare per Sorato.

Ma gli azzurri, come abbiamo detto, non si danno per vinti e tentano il tutto per tutto, gettandosi all'arrembaggio con tutte le energie loro rimaste. Il gioco presenta fasi alterne, sempre ricco di spunti notevoli da parte di entrambe le squadre, fino a che l'arbitro manda tutti agli spogliatoi.

Un lungo applauso dei tifosi premia vinti e vincitori.

Giuseppe Tarasco

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - CRDA	2-1
Mestrina - *Carpi	1-0
*Como - Treviso	4-0
*Entella - Marzotto	3-0
*Fanfulla - Cremonese	0-0
*Ivrea - Savona	0-0
*Legnano - Piacenza	0-0
*Udinese - Solbiatese	1-1
*Vitt. Veneto - Novara	2-2

LA CLASSIFICA

Biellese	28	13	12	3	45	20	38
Novara	28	12	14	2	41	23	38
Solbiatese	28	12	10	6	[illegible]	[illegible]	34
Savona	28	12	10	6	34	23	34
Marzotto	28	10	12	6	[illegible]	[illegible]	32
Como	28	11	9	8	[illegible]	[illegible]	31
Piacenza	28	8	14	6	23	19	30
Treviso	28	11	7	10	27	31	29
Carpi	28	6	16	6	[illegible]	[illegible]	28
Entella	28	9	10	9	24	24	28
Legnano	28	5	15	8	17	25	25
Cremonese	28	9	7	12	27	31	25
CRDA	28	6	12	10	25	37	24
Udinese	28	7	10	11	15	26	24
Mestrina	28	9	5	14	24	33	23
Ivrea	28	5	12	11	24	38	22
Vitt. Veneto	[illegible]	4	13	11	20	30	21
Fanfulla	28	3	12	13	16	34	18

LE PARTITE DELL'11 APRILE

CRDA - Fanfulla
Cremonese - Udinese
Mestrina - Entella
Marzotto - Como
Novara - Ivrea
Piacenza - Carpi
Savona - Legnano
Solbiatese - Vitt. Veneto
Treviso - Biellese



(Foto Pavonello)
Il portiere Fornasari si getta a terra per intercettare un insidioso tiro di Sestili. Ancora una volta gli attaccanti dell'Udinese hanno sciupato molte occasioni da gol consentendo in tal modo alla Solbiatese di uscire imbattuta (1-1) dallo Stadio Moretti

PAREGGIA LA SOLBIATESE AL «MORETTI»

Udinese sciupona

UDINESE - SOLBIATESE 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 6' Sestili, al 25' Cassin. — UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Zardo, Sestili, De Cecco, Bisdavez. SOLBIATESE: Fornasari; Galli, Ancesti; Mutti, Taddei, Putilli; Cassin, Frontini, Incerti, Crespi, Rigotto. — ARBITRO: Bosso di Asti.



Ciclitira: gol mancato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 4

La solita cronica sterilità degli attaccanti udinesi ha ulteriormente aggravato la posizione della squadra friulana in classifica. Il pareggio interno contro la Solbiatese è indubbiamente un punto perso nel cammino verso la salvezza, e non v'è dubbio ora che se i friulani vorranno evitare la vergogna della retrocessione dovranno fare appello a tutta la loro buona volontà e sperare altresì in un pizzico di fortuna. Da come sono andate le cose oggi al Moretti, non v'è da confidare molto nella buona sorte, perchè si è visto che se essa può assumere un ruolo di primo piano nelle vicende calcistiche d'una squadra, è altrettanto vero che non ci si può fidare di farsene beffe, regalando, come si sono regalate, tante partite.

L'ultima è questa di oggi contro la Solbiatese. Morelli ha sbagliato palle-rete incredibili, e tutti gli altri attaccanti hanno avuto la loro parte di colpa in questo prolungato digiuno di reti. E non che l'Udinese abbia giocato male, tutt'altro. Diremo anzi che contro la Solbiatese, squadra ordinata e massiccia, che non per nulla occupa una delle prime posizioni in classifica, i friulani hanno disputato una delle loro migliori partite, spesso proiettati all'attacco e spessissimo postisi in condizioni di realizzare. Ma tutto è sempre finito nel nulla allorchè partiva, o allorchè sarebbe dovuta partire, la stoccata decisiva. Che non c'è stata mai, ad eccezione del gol realizzato da Sestili, al 6' della ripresa: un magnifico traversone di De Cecco al volo tagliava fuori tutta la difesa avversaria e Sestili, appostato al punto giusto, faceva secco Fornasari con un forte rasoterra.

Ma fino ad allora quanta malinconia nelle conclusioni finali! L'Udinese aveva premuto in continuazione e spesso la difesa della squadra lombarda, scesa al Moretti con l'evidente proposito di uscirne con un risultato ad occhiali, era stata messa in difficoltà.

In svantaggio d'una rete la Solbiatese abbandonava la tattica della prudenza e si faceva viva in area bianconera con i suoi vivacissimi attaccanti. I bianconeri calavano contemporaneamente di tono ed in queste condizioni non era difficile per gli ospiti arrivare al pareggio con la rete di Cassin, a diciannove minuti dal termine. E' stato, per la verità, un mezza infortunio del portiere Galli, uscito a vuoto su una corta respinta della propria difesa. L'ala destra lombarda ne approfittava e metteva a segno.

Nell'ultimo scorcio della partita la Solbiatese avrebbe anche potuto vincere essendosi dimostrata più in fiato e in condizioni di battersi ancora con molta energia, mentre l'Udinese accusava lo sforzo senza costrutto compiuto nel primo tempo. Un'eventuale sconfitta i friulani non l'avrebbero certo meritata. Il pareggio, tutto sommato, li ha puniti abbastanza severamente.

I. B.



Ive autore della rete

NEGLI ALTRI GIRONI

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Siena	1-1
*Arezzo - Forlì	3-2
*Cesena - Carrarese	0-0
*Empoli - Pisa	0-0
Pistoiese - *Grosseto	4-1
*Lucchese - Perugia	1-1
*Prato - Torres	1-0
*Ravenna - Maceratese	1-1
*Ternana - Rimini	2-0

CLASSIFICA — Pisa p. 40; Arezzo 38; Ternana 36; Perugia 33; Carrarese e Siena 31; Torres ed Empoli 29; Cesena 28; Ravenna 27; Anconitana e Prato 26; Lucchese 25; Rimini e Pistoiese 23; Maceratese 22; Grosseto 19; Forlì 18.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Trapani	0-0
*Avellino - Tevere Roma	3-1
*Casertana - Chieti	4-1
*Crotone - Cosenza	1-1
*Lecce - D. D. Ascoli	1-0
*Marsala - Siracusa	1-1
*Pescara - Taranto	1-0
*Reggina - Salernitana	1-0
*Sambenedettese - L'Aquila	5-0

CLASSIFICA — Reggina p. 35; Cosenza e Casertana 34; Taranto 33; L'Aquila e Siracusa 30; Avellino 29; Lecce e D.D. Ascoli 28; Trapani e Sambenedettese 27; Chieti e Pescara 26; Marsala, Salernitana e Akragas 25; Crotone 22; Tevere Roma 20. — Lecce e Akragas hanno giocato una partita in meno.

AMAREZZA DEI MONFALCONESI DOPO LA PARTITA

Una porta stregata

Biella, 4

Negli spogliatoi azzurri non mancano certo i musi lunghi, come sempre accade quando, malgrado la buona volontà, le cose non sono andate come si sperava. L'allenatore giuliano cerca di placare gli animi e confortare i suoi ragazzi per la sconfitta, parsa a tutti immeritata. «Specialmente nel primo tempo — dice il trainer azzurro — meritavamo molto, ma molto di più. Non voglio esagerare, ma se alla fine dei primi 45 minuti fossimo stati in vantaggio per tre a uno, nessuno avrebbe avuto nulla da dire. Nella ripresa c'è stato un po' di calo, ma nell'ultimo quarto d'ora erano ancora i miei ad imporre il loro gioco. La Biellese è una bella squadra, che merita il posto che ha in classifica, però è anche fortunata e la buona sorte, si sa, è uno degli elementi essenziali per primeggiare».

In un angolo Sortino scuote il capo per il calcio di rigore. Egli è convinto che la sua carica era regolare

Capitan Fontanot aggiunge: «Abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo e un pareggio sarebbe stato giusto: non ho mai visto in una partita colpire così tante volte la traversa e i pali: ben cinque volte. Ma i biellesi hanno avuto più fortuna. Magheri infatti ha ripreso la palla ed ha fatto centro, mentre il nostro Dolcetto, dopo aver colpito il palo, ha spedito a lato».

Anche Ciclitira impreca alla mala sorte. «Ancora non riesco a capire come il mio colpo di testa, spedito a porta sguarnita, non abbia fatto centro. La palla mi è giunta a parabola piuttosto tesa ed io mi sono lanciato tra due difensori avversari con tutto il peso del mio corpo per colpirla con forza dall'alto verso il basso. L'improvvisa impennata del pallone e il suo salto oltre la rete mi ha lasciato esterrefatto, proprio nel momento in cui stavo per urlare dalla gioia».

Euforia, naturalmente, negli spogliatoi bianconeri. Tutti quanti hanno qualcosa da dire. In particolare capitan Boccalatte è soddisfatto per il suo rientro in squadra dopo tanto tempo. Tonolli ha dichiarato, come del resto anche gli altri, che la squadra monfalconese è stata la più pericolosa che si abbia avuto quest'anno allo stadio La Marmora. «Sono ragazzi molto veloci — egli ha detto — e quando mirano a rete non si sa mai come possa andare a finire».

G. T.

COPPA ITALIA

Il Napoli batte il Palermo (1-0)

Napoli, 4

Con una rete di Canè, al 40' del primo tempo, il Napoli ha battuto il Palermo nell'incontro di Coppa Italia. Il Napoli ha giocato dal 29' del primo tempo in dieci per l'infortunio di Gatti, che è però rientrato nella ripresa giocando all'ala sinistra. Al 10' del secondo tempo è stato espulso Fogar per scorrettezze. Al 16' del secondo tempo è stato espulso Canè per scorrettezze. Al 27' Cipollato ha fallito un calcio di rigore.

NAPOLI: Cuman; Girardo, Gatti; Ronzon, Adorni, Corelli; Bolzoni, Juliano, Bean, Spanio, Canè. PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi, Malavasi, Beneedtti, Caocci; Fogar, Faustino, Postiglione, Fornesi, Cipollato. ARBITRO: Carminati di Milano.

A Modena, nell'incontro amichevole di calcio disputato allo stadio «Braglia», la rappresentativa di Mosca ha battuto il Modena per 4-1 (3-0).

VALMAURA... OSPITALE PER QUELLI DELLA «PRIMAVERA»

Terza sconfitta alabardata

VENEZIA - *TRIESTINA 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Tosetto; nella ripresa al 21' Bertogna, al 29' Bellinazzi. — TRIESTINA: Zadel; Zambon, D'Eri; Guerra, Celant, Pozzecco; Milocco, Ramani, Tommasi (Del Piccolo), Milcenich, Canzian. VENEZIA: Cugola; Gobbo, Anoè; Chinchio, Grion, Penzo; Bellinazzi, Tosetto, Bertogna, Borsetto, Stainer. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Dopo Padova e Verona, anche il Venezia è uscito vittorioso dallo stadio di Valmaura battendo la Triestina per 3 a 0. In tre partite casalinghe gli alabardati hanno subito nove reti senza riuscire a mettere a segno nemmeno una. Questi dati bastano da soli a dimostrare il valore della squadra triestina, destinata a recitare la parte di «Cenerentola» in questa edizione della «Coppa Primavera».

Tutta la famiglia Renosto era ieri in panchina. Da una parte «Bepi», allenatore del Venezia, e dall'altra «Toceto», trainer della Triestina, e in mezzo, con compiti di... paciere, il papà.

L'incontro è stato dominato dal primo all'ultimo minuto dai neroverdi che hanno suscitato grande impressione. Una squadra solida in retroguardia, mobilissima a centrocampo e molto insidiosa all'attacco. Ai lagunari non è stato quindi difficile imporsi su una Triestina che, a dir poco, intristisce. Fra gli alabardati si sono salvati solamente D'Eri, Milcenich, Pozzecco e Ramani, quest'ultimo sino a quando l'ha sorretto il fiato, poi è scomparso definitivamente dalla scena. Del Venezia i migliori sono risultati il terzino Gobbo, il laterale Penzo e l'interno Tosetto, tre elementi di prim'ordine.

Al 15' del primo tempo il Venezia passa in vantaggio. Tosetto, da centro campo, raccoglieva la sfera, dribbla tre o quattro avversari e batte con un secco tiro Zadel. Nella ripresa, al 21', Bertogna insacca di testa su traversone di Stainer, e al 29' Bellinazzi sorprende Zadel con un tiro a parabola da posizione angolatissima.

C. N.

DISTANZA INVARIATA FRA I LEADERS E GLI INSEGUITORI

Trevigliese corsara

Girone B

I RISULTATI

*Sondrio - Beretta	1-0
*Arcore - Snia Varedo	1-0
*San Donà - Pordenone	1-0
*Bolzano - Portogruaro	4-0
*Gallaratese - SAICI	1-1
*Pro Mogliano - Schio	1-0
*Rovereto - Trento	0-0
Trevigliese - *Saronno	2-0
*Audace - Vimercatese	3-1

LA CLASSIFICA

Trevigliese	28	16	8	4	44	17	40
Arcore	28	13	10	5	33	16	36
Bolzano	28	14	8	6	35	20	36
Rovereto	28	10	13	5	19	14	33
Audace	28	11	10	7	32	23	32
Gallaratese	28	9	13	6	26	20	31
SAICI	28	10	10	8	31	28	30
Trento	28	8	13	7	23	23	29
San Donà	28	7	14	7	22	25	28
Beretta	28	7	12	9	31	26	26
Schio	28	9	8	11	21	24	26
Saronno	28	9	7	12	22	31	25
Sondrio	28	5	15	8	14	20	25
P. Mogliano	28	7	10	11	20	34	24
Pordenone *)	28	8	9	11	25	31	21
Snia Varedo	28	6	9	13	15	29	21
Vimercatese	28	4	11	13	24	36	19
Portogruaro	28	4	10	14	15	35	18

*) Penalizzato di 4 punti.

GIA' CON LA VITTORIA IN PUGNO IL SAICI

Raggiunto nel finale

GALLARATESE - SAICI 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 7' De Rossi, al 34' Paolani. — GALLARATESE: Viganò; Barichello, Foresti; Caldiroli, Branca; Paolani; Perruconi, Gastaldi, Rizzo, Moro, Valenzano. SAICI: Carmassi; Passon, Buttò; Tortolo, Battiston, Nardini; De Rossi, Mazzolini, Musiello, Medeot, Corso. ARBITRO: Albertini di Torino. — NOTE: Terreno in eccellenti condizioni; calci d'angolo 10 a 4 per la Gallaratese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gallarate, 4

Il Saici, oggi, avrebbe potuto benissimo uscire dal difficile campo della Gallaratese con il bottino pieno. Infatti per tutto l'arco dei novanta minuti di gioco la squadra ospite ha praticamente dominato, sia sul piano tecnico che come mole di gioco; ma sfortunatamente per gli uomini di Abbatematteo, su calcio d'angolo, uno dei tanti a favore dei padroni di casa, il libero Paolani è riuscito ad insaccare tirando da non più di sette metri. Vano è stato il bel tuffo di Carmassi, che ha deviato leggermente la sfera di cuoio, ma non abbastanza.

E' stata questa, praticamente, l'unica azione pericolosa della Gallaratese, anche se a un certo punto, sempre nel secondo tempo, l'ala sinistra Perruconi ha colpito il palo sinistro della porta. Ma bisogna dire che lo stesso estremo difensore del Saici era proprio accanto a quel palo, e indubbiamente ha giudicato assai bene la traiettoria del pallone lasciando che questi picchiasse contro il montante e quindi uscisse oltre la linea di fondo.

Per contro il Saici avrebbe potuto benissimo andare in rete più volte. Però le palle favorevoli sono sempre state banalmente sciupate da Musiello, dimostratosi oggi quanto mai incisivo e pericoloso.

I ragazzi di Torviscosa hanno praticato indubbiamente un buon foot-ball, e artefice di questa loro buona esibizione deve essere ritenuto soprattutto Medeot. La mezz'ala destra del Saici è stato indubbiamente il «cervello» della squadra, e quasi tutte le azioni di contropiede — moltissime — sono scaturite appunto da lui. Inoltre questo bravissimo giocatore ha sostenuto egregiamente il centro campo.

Un appunto si potrebbe fare al Saici: quello di essersi mantenuto fin troppo sulla difensiva, imperniando i contropiedi esclusivamente su Musiello il quale, solo, non poteva certamente far di più anche se, più volte, il bravo centrattacco ha letteralmente «seminato» diversi avversari giungendo a portata utile per il tiro. Purtroppo tutti i palloni calciati a rete sono sempre stati parati abilmente dall'estremo difensore della Gallaratese oppure sono usciti di poco ma, dicevamo, se i giocatori ospiti si fossero più spesso lanciati in avanti e non avessero lasciato questo compito solamente a Musiello e a Corso, l'esito finale dell'incontro sarebbe stato certamente a loro favore.

Infatti la difesa della squadra ospitante si è dimostrata quanto mai vacillante, fallosa e, soprattutto, mancante di tempo. Molti palloni sono stati letteralmente «bucati», sia dallo stopper Branca che da Foresti. Proprio per la deficienza di uomini all'attacco il Saici non ha saputo approfittare di queste circostanze. E' vero che l'obiettivo principale (ce lo avevano confermato prima della partita) era quello di strappare un punto alla Gallaratese, ma visto che i padroni di casa non erano trascendentali, i tecnici del Saici avrebbero potuto cercare la chiara affermazione.

Anche la sfortuna ha avuto il suo peso; sfortuna poichè De Rossi, poco prima della fine del primo tempo, è stato colpito duramente con un calcio poco sotto il ginocchio destro e per tutto il rimanente della partita non ha più potuto correre a dovere.

Si era al 7' della ripresa, e per un fallo di Branca su Musiello (quante volte lo stopper della Gallaratese ha commesso falli sul centravanti del Saici, il quale lo aggirava a suo piacimento) l'arbitro concedeva appunto la punizione in favore della squadra ospite. Si incaricava di battere il tiro Medeot, ed il suo pallonetto, non molto forte, veniva abilmente sfruttato da De Rossi che, in tuffo, colpiva di testa la sfera è insaccava imparabilmente.

Una nota bisogna farla anche per Passon. Più volte il terzino destro del Saici si è spinto abilmente all'attacco, dialogando con Medeot, ed un suo tiro, insidiosissimo, per poco non centrava il bersaglio.

Ecco qualche cenno di cronaca. L'inizio è nettamente a favore del Saici. Proprio al fischio iniziale Musiello scambia con Medeot e quindi fugge solo seminando vari avversari. Entrato in area il suo cross è stato deviato fortunosamente.

La prima parata di Carmassi avviene al 15' su tiro di testa di Moro. Il portiere del Saici è costretto a deviare in calcio d'angolo. Ma è sempre il Saici che, al 22', dopo un'azione di contropiede iniziata da Medeot, sfiora il successo con Corso. Il cross di Musiello non viene sfruttato dall'ala sinistra, che colpisce male, di testa.

Un'altra occasione per il Saici al 32'; Corso, lanciato stupendamente da Medeot, tira violentemente ma Viganò para, sia pure con grande difficoltà. Tre minuti più tardi ancora Musiello in evidenza. Dopo aver scartato ben quattro avversari si vede parare il suo forte tiro diagonale.

All'inizio della ripresa un tiro insidioso di Perruconi viene deviato in calcio d'angolo da Carmassi. Nulla da segnalare fino al 7' allorchè, come abbiamo già detto, De Rossi porta in vantaggio il Saici.

La reazione dei padroni di casa è violenta ma sconclusionata, tanto che la difesa, e soprattutti Passon, non ha alcuna difficoltà a contestare. E' il Saici che con i suoi contropiedi getta ancora lo scompiglio, al 15'. L'azione parte da De Rossi, questi smista a Medeot il quale lancia benissimo Musiello. Con uno scatto formidabile il centravanti riesce ad evitare Branca e Paolani, ma l'arbitro fischia un fuorigioco.

I padroni di casa, non riuscendo a perforare la massiccia difesa, per circa un quarto d'ora cercano il pareggio con tiri da fuori area

Al 34' il gol del pareggio scaturito dal corner. Da questo momento alla fine un'unica cosa da segnalare: un atterramento plateale di Musiello (aveva, come al solito, brillantemente superato Branca in piena area che l'arbitro non ha rilevato).

A. M.

LE PARTITE DELL'11 APRILE

Beretta - Audace
Trento - Bolzano
Trevigliese - Arcore
Schio - Gallaratese
Snia Varedo - Pro Mogliano
Pordenone - Rovereto
Saici - San Donà
Vimercatese - Saronno
Portogruaro - Sondrio

CAMPIONATO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Grave episodio di violenza

Un grave episodio di violenza si è verificato nel corso dell'incontro fra il San Sergio Pit e l'Esperia. Al 23' della ripresa, con l'Esperia in vantaggio per 3 a 1, l'arbitro triestino Urizio è stato aggredito dal capitano del San Sergio, Stelio Bazzara, ed ha dovuto successivamente farsi visitare all'astanteria dell'ospedale. Il «fattaccio», che non ha precedenti nella storia del calcio triestino, si è verificato all'improvviso. L'arbitro, che sino allora aveva diretto l'incontro in maniera ineccepibile, rilevava un fallo da parte di un attaccante del San Sergio e ordinava la punizione per l'Esperia. Un giocatore, il Bazzara, offendeva l'arbitro e questi era costretto ad espellerlo. Sino a questo momento tutto regolare, scene che si registrano quasi domenicalmente su tutti i campi. Bazzara si avvicinava all'arbitro e nella posizione di attenti chiedeva spiegazioni. All'improvviso però sferrava un pugno che colpiva in pieno volto il direttore di gara che, constatato come si mettevano le cose, cercava di raggiungere lo spogliatoio. Bazzara però lo inseguiva e con uno sgambetto lo mandava a terra e quindi lo colpiva con un calcio.

Tutto si è svolto in pochi secondi, così fulmineamente che nessuno dei giocatori è riuscito a frenare il compagno. Quando si sono resi conto di cosa era accaduto ormai era troppo tardi in quanto l'arbitro si reggeva in piedi a stento, tenendosi una spalla per il colpo ricevuto nella caduta. Un episodio di cronaca nera che purtroppo non ha nulla a che vedere con lo sport. All'arbitro formuliamo, anche a nome di tutti gli sportivi, gli auguri di una pronta guarigione.

E passiamo al campionato. La diciannovesima giornata non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva. La Romana ha superato anche il difficile ostacolo rappresentato dalla Libertas Barcolana e prosegue la marcia con un punto di vantaggio sulla Libertas, che a sua volta ha battuto il CRDA.

I monfalconesi hanno avuto ragione di una caparbia Barcolana in «zona Cesarini», e su azione viziata da fuorigioco, non rilevato però dall'arbitro. Chiaro e indiscutibile invece il successo dei biancoscudati sui «cugini» del CRDA a conclusione di una partita abbastanza vivace e apprezzabile sotto il profilo tecnico.

La Roianese ha conquistato un prezioso pareggio sul difficile terreno del Primorie (0 a 0), il che le consente di sperare ancora nella salvezza. Il Postelegrafonici è tornato imbattuto da Monfalcone (1 a 1 contro il Pom). Vittoria a largo margine del Sant'Anna sul Don Bosco per 6 a 1.

Claudio Nordio

Girone L

I RISULTATI

Libertas - *CRDA	2-0
*Sant'Anna - Don Bosco	6-1
*Primorie - Roianese	0-0
Esperia - *San Sergio Pit (sospesa al 68')	3-1
Romana - *Lib. Barcolana	2-1
*Pom Monfalcone-Postelegraf.	1-1

LA CLASSIFICA

Romana	19	16	2	1	45	8	34
Libertas	19	16	1	2	42	12	33
CRDA	19	11	6	2	43	12	28
Primorie	19	9	4	6	26	23	22
Postelegraf.	19	8	4	7	29	18	20
Lib. Barcolana	19	7	4	8	23	29	18
Pom Monfalc.	10	6	5	8	34	43	17
Roianese	19	5	6	8	23	26	16
Esperia	19	5	3	11	19	41	13
Sant'Anna	19	4	2	13	23	40	10
San Sergio Pit	10	3	3	13	25	51	9
Don Bosco	19	3	2	14	19	48	8

Girone G

I RISULTATI

Cormontium -S. Lorenzo	2-0
Corno - Audax	0-0
Piedimonte - Lucinico	2-0
Manzanese B - Moraro	3-0
Brazzanese - Dolegnano	4-1
Caprivese - *Lib. Capriva	5-0

LA CLASSIFICA

Piedimonte	20	11	6	3	45	26	28
Audax	20	11	4	3	40	33	26
Cormontium	20	9	6	5	38	23	24
Dolegnano	20	10	3	7	27	23	23
Brazzanese	20	9	5	6	35	22	23
Corno	20	7	9	4	25	23	23
Manzanese B	20	7	6	7	25	28	20
San Lorenzo	20	6	7	7	28	29	19
Caprivese	20	7	4	9	27	38	18
Moraro	20	6	3	11	29	43	15
Lib. Capriva	20	4	4	12	29	45	12
Lucinico	20	3	3	14	24	39	9

Girone H

I RISULTATI

Poggio - Fogliano	0-1
San Marco - Mariano	1-3
Juventina - Isonzo	1-1
Villesse - Farra	0-3
Savogna - Romans	1-0
Itala - Sagrado	0-3

LA CLASSIFICA

Mariano	20	12	6	8	36	9	30
Romans	20	12	3	3	36	8	29
Itala	20	12	5	3	45	15	29
Farra	20	10	8	2	30	14	28
Sagrado	20	8	9	3	28	11	25
Fogliano	20	10	2	8	34	20	22
Juventina	20	8	5	7	24	38	21
San Marco	20	6	4	10	16	36	16
Isonzo	20	5	5	10	18	22	15
Villesse	20	4	5	11	16	36	13
Savogna	20	2	3	15	15	54	7
Poggio	20	1	3	16	12	47	5

Girone I

I RISULTATI

Ruda - Pieris	1-1
Ajello - Tapogliano	3-1
Gradese - San Vito al T.	2-0
Risanese - Staranzano	5-1
S. Canciano - *S. Maria	1-0
Turriaco - Sevegliano	0-0

LA CLASSIFICA

Pieris	20	13	5	2	40	13	31
S. Canciano	19	12	4	3	30	15	28
Risanese	19	11	4	4	45	24	26
Trivignano	19	9	7	3	32	15	25
Turriaco	19	11	3	5	41	15	25
Sevegliano	18	8	5	5	30	16	21
Gradese *)	19	7	7	5	31	19	20
Ajello	19	6	8	5	21	24	20
Ruda	19	7	4	8	29	25	18
San Vito al T.	20	3	3	14	15	51	9
Tapogliano	20	2	3	15	13	43	7
Santa Maria	19	1	3	15	8	43	5
Staranzano *)	20	1	4	15	14	63	5

*) Penalizzate di un punto.

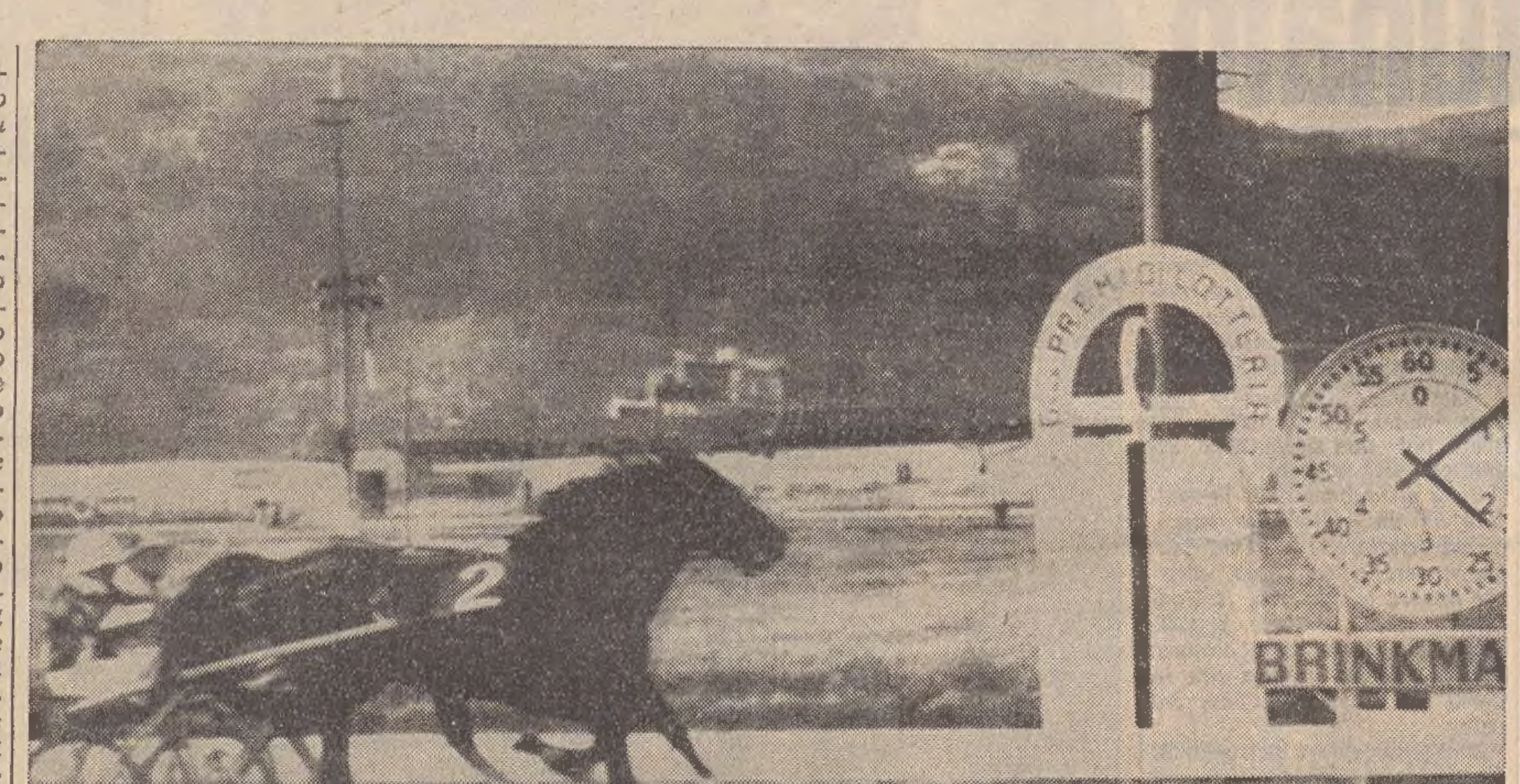
MAGNIFICA CORNICE DI FOLLA ALL'IPPODROMO DI NAPOLI

L'americana Elma con spunto superbo applaudita vincitrice del G. P. Agnano

Negli ultimi duecento metri ha «bruciato» Fury Hanover Steno, causa un errore iniziale, si è classificato ultimo

Napoli, 4

L'americana Elma, magistralmente guidata dal tedesco Froemming, ha vinto il Gran Premio della Lotteria nazionale dominando il lotto dei partenti. La sua azione è stata veramente eccezionale ed ha entusiasmato le migliaia di spettatori convenuti all'ippodromo di Agnano. Dopo aver conservato una posizione piuttosto guardinga durante quasi tutto il miglio della corsa, Elma è schizzata fuori nei duecento metri della dirittura finale portandosi in testa nettamente e vincendo con assoluta tranquillità. Vano è stato lo sforzo finale di Fury Hanover che, come lo scorso anno, ha dovuto accontentarsi di un ottimo secondo posto. Terzo è giunto il cavallo francese Oscar RL che è stato un po' la sorpresa di questa edizione del Gran Premio. Quarto Caspleton Belle guidato da Walter Baroncini. Il rappresentante dell'allevamento indigeno Steno, dopo aver vinto la batteria, ha dovuto accontentarsi nella finale dell'ultimo posto; un errore iniziale ha compromesso la sua prestazione. Ma oggi contro Elma c'era poco da fare. La campionessa americana dei signori Sheppard era reduce dal trionfo del Premio «Costa Azzurra» a Torino, dove aveva fatto registrare il tempo di 1'16"1 al chilometro. Sulla pista napoletana l'allieva di Froemming non ha potuto ripetere il sensazionale tempo di Torino ma ha segnato anche un rispettabile tempo di 1'16"5, superiore di appena un decimo di secondo al record della corsa, stabilito da Behave nel 1963.



Il momento in cui la generosa Elma, rinvenendo fortissimo, sta superando Fury Hanover, per avviarsi sulle ali dell'entusiasmo verso la meritata e convincente vittoria ((Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LA CORSA

I tifosi dell'ippica non sono mancati neppure quest'anno al grande appuntamento primaverile all'ippodromo di Agnano per il Gran Premio della Lotteria, articolato come è ormai tradizione, su tre batterie ed una finale, con premi per complessivi 40 milioni di lire, e abbinato alla Lotteria nazionale il cui vincitore riceverà 150 milioni di lire.

Il pomeriggio non è limpido come negli scorsi giorni, ma il sole domina comunque lo scenario della conca di Agnano nonostante le nuvole. Un pubblico folto ed elegante è accorso entusiasta a questa manifestazione trottistica, che è una delle più importanti d'Europa. Già ad un'ora dall'inizio della riunione le tribune sono gremite di spettatori.

Dopo la sfilata dei cavalli e le sgambature di rito, i sei campioni si sono portati al nastro di partenza. Al n. 1 parte Castleton Belle, al n. 2 Elma, al n. 3 Oscar RL, al n. 4 Fury Hanover, al n. 5 Steno e al n. 6 Blera. Il favorito nel gioco è l'americana, la cui quota non supera i due quinti.

Alla partenza il più veloce a portarsi in testa è Fury Hanover, tallonato da Steno e da Castleton Belle. In quarta posizione è Elma. Alla prima curva Steno si disunisce ma si riprende quasi subito. Tuttavia il cavallo italiano ha perduto terreno. Ai quattrocento metri infatti si trova in quinta posizione preceduto da Fury Hanover, Castleton Belle, Elma e Oscar RL. Dopo un giro le posizioni si mantengono pressochè immutate: in testa è Fury Hanover seguito da Castleton Belle, da Elma, da Oscar RL, da Steno e da Blera.

Ai seicento metri finali, Elma si porta in seconda ruota e, sollecitata dal bravissimo Froemming, comincia in sordina il suo attacco. Nell'ultima curca Elma... cambia marcia e si invola sicura vincitrice, tra gli applausi della folla, invano inseguita da Fury Hanover, da Oscar RL e da Castleton Belle più staccati. La corsa della campionessa americana non è stata in definitiva altro che la ripetizione della prova sostenuta in batteria. Frenetici applausi salutano la bella cavalla allorchè compie il giro d'onore.

L'ordine d'arrivo del Gran Premio della Lotteria:

1) Elma (Y. Froemming) della Scuderia L. C. Sheppard, tempo al km. 1'16"5, abbinato al biglietto Serie F - 24762 venduto in provincia di Pistoia, e vincitore dei 150 milioni.

2) Fury Hanover (G. Ossani) abbinato al biglietto Serie B - 50373 venduto in provincia di Cosenza e vincitore di 30 milioni.

3) Oscar R.L. (H. Levesque), abbinato al biglietto Serie T - 24729 venduto in provincia di Rieti e vincitore di 15 milioni.

4) Castleton Belle (W. Baroncini), abbinato al biglietto serie P - 31058 venduto in provincia di Milano.

5) Blera (G. Baldi) abbinato al biglietto Serie G - 17635 venduto in provincia di Roma.

6) Steno (N. Bellei) abbinato al biglietto Serie I 53563 venduto in provincia di Trieste.

BRILLANTE CONVEGNO IERI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Lerica si destreggia abilmente e rende vano il serrate di Arfi

Giornata propizia per Quadri primo quattro volte

Molto pubblico a Montebello per un convegno che ha mantenuto quello che aveva promesso. Buono lo spettacolo in pista e anche in tribuna, dove erano stati posti un paio di televisori che hanno consentito agli appassionati di seguire le fasi del Gran Premio della Lotteria di Agnano.

Ai tre e ai quattro anni erano riservate le prove maggiormente remunerate della riunione. Il Premio della Poesia, che viene a due settimane dal tradizionale Premio di Pasqua — e in quella occasione i puledri di tre anni saggeranno per la prima volta le forze dei cavalli di un anno più anziani — ha messo in vetrina alcuni lodevoli giovani, fra i quali si è maggiormente distinta Lerica che Quadri — ieri in giornata di grazia — ha portato a primeggiare mediante uno briosa frazione conclusiva. La corsa, purtroppo, causa la confusione venutasi a creare sulla prima curva (errore di Fabiuzza che sbanda e intralcia prima Far Pra e successivamente Truce e Losetta), non ha portato all'avanguardia tutti i protagonisti più attesi, però nello stesso tempo è servita a mettere in evidenza le doti di alcuni giovani promettenti.

Lerica è stata la più brava, ma Arfi si è battuto anche lui con molto coraggio, e Quiros ha pur esso movimentato la corsa tentando una fuga conclusasi poi all'ingresso della retta finale. Però Lerica è stata senz'altro la più meritevole, ed è bastato quello spunto ficcante messo in vetrina nell'ultimo mezzo giro, per lasciar intendere che nella compagnia la femmina ieri non temeva raffronti. Buono anche il 24.6 segnato dalla figlia di Leopold Hanover, a scorta della quale è finito con una baldanza sostenuta il moro Arfi anch'esso sulla strada giusta, mentre anche Quiros si è dato da fare soccombendo però nell'urto finale alla maggiore consistenza dei due protagonisti. La fortuna non è stata alleata di Far Pra, Truce e Losetta, che vanno attesi con fiducia alle prossime dimostrazioni, mentre Lolita Pra si è fatta valere soltanto nel primo giro per poi rientrare nei ranghi.

PREMIO DEI SONETTI (L. 250.000, m. 1680): 1) Vignale (C. Morselli), 2) Cerere. 6 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 25; 17, 15; (39). PREMIO DEI POEMI (L. 420.000, m. 1700): 1) Trivento (F. Mescalchin), 2) Gradese. 4 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 24; 18, 13; (66) 53. PREMIO DEI VERSI 1.a div. (L. 225.000, m. 1650): 1) Cactus (A. Mazzuchini), 2) Gudar. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 52; 30, 19; (106) 168. PREMIO DELLA POESIA (L. 630.000, m. 1675): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Arfi, 3) Quiros. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 25; 13, 13, 18; (45) 205. PREMIO DELLE TERZINE (L. 250.000, m. 2040): 1) Rutenio (A. Quadri), 2) Pappone, 3) Sferza. 9 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 32; 12, 13, 12; (39) 57. PREMIO DELLE BALLATE (L. 510.000, m. 2080): 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Petronio, 3) Mandarino. 9 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 14; 13, 17, 27; (62) 40. PREMIO DEI VERSI 2.a div. (L. 225.000, m. 1650): 1) Olinto (A. Quadri), 2) Rango, 3) Deità. 7 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 32; 16, 13, 15; (51) 55. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 2950 per 100 lire. PREMIO DELLE RIME (L. 250.000, m. 2080): 1) Meco (G. Zeugna), 2) Agile, 3) Ianni. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 39; 15, 16, 23; (63) 224.

La corsa dei quattro anni, invece, pur risultando meno movimentata, sul piano tecnico ha avuto pregevole risalto. Il merito è tutto di Trivento che si è ripresentato in condizione smagliante attingendo un traguardo validissimo nella media record di 1.22.5. Il figlio di Epopea ha negato al favorito Batan ogni speranza partendo con bella sicurezza, mentre dal canto suo Batan era costretto a viaggiare al largo, avendo Gradese serrato sotto. La cadenza impressa da Trivento era piuttosto sostenuta e alla distanza Batan era costretto a mollare la presa perdendo anche il posto d'onore, che andava a Gradese, anch'esso sceso al limite di 1.22.8.

Comportamento esemplare da parte di Trivento; «Checco» Mescalchin aveva promesso che in primavera il suo allievo sarebbe sceso a medie di rilievo, e ha visto giusto, da quanto Trivento ha dimostrato di saper fare in questa sua più bella vittoria.

Nel Premio delle Ballate arrivo alla frusta fra Gibeppe e Petronio, e vittoria del primo che ha saputo rendere fino a quaranta metri. Golden si è incaricato di fare l'andatura piuttosto vivacemente e Petronio ha pensato che era meglio prendere la ruota del battistrada quanto prima. Una rottura aveva frenato Gibeppe dopo settecento metri, ma poi il figlio di Birbone è tornato alla carica e ha vinto in poche battute l'opposizione di Iraniano. Golden si è arreso appena entrato in dirittura, e Petronio ha cercato di arginare l'arrembante Gibeppe che finiva poi per avere la meglio nelle ultime battute; per Daniela Corticelli proprio un dispiacere quello che il suo ex pupillo le ha recato battendo il suo attuale «campione». Resta però il fatto che Petronio ha dimostrato di possedere più grinta del solito, e poi essere battuto da Gibeppe non è per niente disonorevole.

Il convegno si era aperto con la corsa degli amatori che spettava a Carletto Morselli, il quale nel finale riusciva a far emergere il suo Vignale nei confronti di Cerere e Picciolta; poi con un vibrante finale Cactus ritornava alla vittoria sottomettendo Gudar e Loietto in una prova di velocità. Lusinghiero il omportamento dei portacolori della scuderia Erta, che sta riguadagnando la condizione migliore.

Il treno modesto imposto da Sferza ha consentito a Rutenio di ricuperare presto la gravosa penalità nella periziata. Poi quando il cavallo di Quadri si è mosso sui primi, nessuno è riuscito ad arginare il suo potente «rush», e così Rutenio al traguardo si è presentato con un margine rilevante nei confronti di Pappone, svincolatosi al solito troppo tardi, e alla stessa Sferza.

Giornata trionfale di Antonio Quadri, che ha totalizzato quattro vittorie, con Lerica, Gibeppe, Rutenio e Olinto, due secondi posti con Gudar e Olinto e un terzo posto con Batan. Il capolista è andato proprio forte ieri.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Fury Hanover		2
	2) Biera		1
2.a CORSA:	1) Elma		1
	2) Castleton Belle		2
3.a CORSA:	1) Steno		2
	2) Oscar RL		X
4.a CORSA:	1) Sassuolo		1
	2) Isara		1
5.a CORSA:	1) Foiano		1
	2) Privato		2
6.a CORSA:	1) Barodine		2
	2) Agippo		1

Le quote

Nel concorso n. 14 del Totip, nel Veneto orientale si sono avuti cinque dodici, 105 undici e 686 dieci. In tutta Italia 34 dodici, 913 undici e 6688 dieci. Quote: ai dodici lire 288.410; agli undici lire 10.740; ai dieci 1440.

Dilettanti GIRONE A

Uno scatenato Cervignano sta insidiando il posto dello stanco capolista Codroipo

I CERVIGNANESI SONO PASSATI CON ESTREMA FACILITA'

Giustizieri implacabili

CERVIGNANO - SANDANIELESE 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Maran, al 22' Eremondi; nella ripresa al 24' Maran, al 43' Eremondi. — CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Medeot; Miani, Sponton, Matassi; Eremondi, Toros, Maran, Paruzzi, Tortolo. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Vedova; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Pischiutta. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 4

Giornata nera, quella odierna, per i ragazzi di Lizzero, e il Cervignano ha approfittato per impartire loro una lezione durissima che sarà ricordata per un bel po' dal pubblico e dai giocatori. Fin dalle prime battute del cavalleresco incontro si è visto che di fronte a una Sandanielese traballante in difesa, indecisa al centro campo e dalle idee confuse in prima linea, il Cervignano presentava un quintetto attaccante che sapeva il fatto suo, con uomini dal piede centrato, che in Maran e in Eremondi avevano degli implacabili realizzatori. Infatti i due cannonieri hanno realizzato ciascuno una rete, rispettando anche l'ordine nei due tempi; come al centro campo avevano dei mediani i cui tiri di interdizione e di rifornimento erano puntuali. La difesa è stata forte nei terzini che si sono dimostrati tempisti ineccepibili, ed in Florit che ha parato tutto al volo e a terra, e con tuffi da cardiopalma.

Un complesso, questo di Rigonat, omogeneo e compatto che ben a ragione aspira al vertice della classifica. Di fronte alle superbe prestazioni avversarie, i «diavoli» hanno come attenuante l'assenza di Della Pietra, centrocampista di classe, sostituito da un volonteroso Della Vedova non ancora maturo per la prima categoria, e le prestazioni mediocri del rientrante Miani, dei due difensori Gallino e Sclausero, e degli errori di Gortan particolarmente per quanto si riferisce a due segnature avversarie.

Questa la successione panoramica della partita: calcio d'inizio per i locali. Gli ospiti non tardano a prendere possesso della palla ed ancora al primo minuto, per un errore dell'esordiente Della Vedova, beneficiano d'un angolo che rimane senza seguito. Sulla reazione dei «diavoli» Pischiutta calcia a lato. Contropiede degli ospiti al 6' e, per fallo d'un difensore locale, punizione che Matassi sciupa. Non passano due minuti e gli ospiti vanno a rete con Maran su cross di Eremondi: una palla che Gortan nemmeno ha sfiorato.

Al 10' Infulati effettua un traversone all'altezza della porta di Florit che nessuno sfrutta. Gli ospiti sono ancora in angolo senza seguito. Pressione locale fino al 21' con tiri di Pischiutta, Infulati e Munini, tutti fuori bersaglio. Non sbaglia Eremondi al 22' che sfrutta una palla parata difettosamente da Gortan e manda a rete. Un minuto dopo un tiro precipitoso di Toros va fuori con Gortan battuto. Punizione dal limite al 26' di Infulati sulla barriera che respinge, ma il successivo tiro dello stesso giocatore è parato con sicurezza da Florit.

Fino al 34' azioni dei locali sviluppate nell'ordine da Munini che manda alle stelle; da Zanon per sgambetto d'un avversario e ancora dallo stesso Zanon che non sa approfittare d'una parata difettosa di Florit e calcia fuori; e da Martinuzzi che si fa soffiare una punizione. Al 35' un passaggio affrettato di Gallino per poco non costa una rete ad opera di Paruzzi. Al 38' e al 39' angoli per i locali, respinti, e al 40' una punizione di Infulati è respinta da un difensore ospite che si infortuna lievemente.

I primi minuti della ripresa fanno registrare una certa prevalenza per i locali, con due calci d'angolo successivi; al 4' il tiro finale vede la palla insaccarsi nella rete esterna sulla sinistra di Florit. Ancora pressione dei locali che si conclude con un tiro alto di Infulati. Al 12' gli ospiti su punizione impegnano Gortan. Successivamente un traversone di Zanon è parato da Florit, e uguale sorte tocca un minuto dopo a un angolo di Pischiutta e ad un ulteriore traversone di Zanon.

Quindi azioni impegnative per i due portieri, l'ultima delle quali su contropiede ospite fa trovare Gortan alle prese con tre attaccanti avversari, tutti su lui come bolidi. Maran ha la palla buona e sigla la rete. Un minuto dopo Gortan manda in angolo una cannonata avversaria. Punizione di Munini che Florit para. Al 30' Gortan para con sicurezza una punizione avversaria, mentre cinque minuti dopo è Florit che blocca un tiro volante di Della Vedova. Al 37' e al 40' Florit para con sicurezza due punizioni di Sclausero e Pischiutta, mentre successivamente è Gortan a esibirsi in uscita su tiro di Toros.

Quasi allo scadere Eremondi segna la quarta rete per la sua squadra su contropiede. Quindi è ancora Infulati a impegnare Florit con un traversone; poi la fine dell'interessante incontro.

Mario Iob

I RISULTATI

*Terzo - Tolmezzo	2-1
Don Bosco - *Spilimbergo	1-0
Osoppo - *Casarsa	1-0
*Sangiorgina - Sacilese	1-1
Cervignano-*Sandanielese	4-0
*Gonars - Aquileia	1-0
*Brugnera - Codroipo	1-1
*Fiumicello - Tarcentina	2-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	25	17	5	3	51	27	39
Cervignano	25	15	5	5	52	21	35
Sangiorgina	25	9	12	4	40	21	30
Osoppo	25	8	11	6	27	26	27
Gonars	25	8	10	7	26	23	26
Sandanielese	25	9	8	8	35	31	26
Don Bosco	25	6	12	7	30	31	24
Aquileia	25	8	8	9	22	23	24
Sacilese	24	9	6	9	22	28	24
Tarcentina	25	6	11	8	27	31	23
Spilimbergo	25	7	8	10	31	30	22
Terzo	25	8	8	10	32	41	22
Brugnera	25	7	8	10	30	40	22
Casarsa	25	6	8	11	30	51	20
Fiumicello	25	5	8	12	23	37	18
Tolmezzo	24	3	10	11	22	38	16

Malinteso dei terzini e il pareggio è fatto

BRUGNERA - CODROIPO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Canal su «rigore»; nel secondo tempo al 28' Marchetti. — BRUGNERA: Modolo; De Re, Gavagnin; Micoli, Sonego, Foltran; Bressan, Ulian, Canal, Missaglia, Allavia. CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Dulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Brugnera, 4

E' stato un incontro svoltosi con una folta cornice di pubblico, circa un migliaio di spettatori, che il Brugnera ha pareggiato, ma avrebbe potuto anche vincere. La debolezza della squadra locale si è avuta al centro campo, per l'assenza di Socche. Si sono viste azioni alterne, con pericoli da ambo le parti. Il Brugnera ha segnato su rigore concesso dall'arbitro per un netto fallo in area al 36' del primo tempo. Al 40' è stato espulso Pagotto.

Nella ripresa il Codroipo ha attaccato di più ed è riuscito a segnare al 28' con Marchetti, anche per un malinteso della difesa locale. Poi, fino al termine, azioni alterne ma nulla di fatto.

Luigino Covre

ERRATA TATTICA AQUILEIESE NELLA RIPRESA

Inutile catenaccio

GONARS - AQUILEIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Carlet. — GONARS: Plebani; Di Bert, Pitta; Del Mestre, Ferro, Raffin; Da Corti, Del Pin, Carlet, Nardon, Colussi. AQUILEIA: Moders; Tomasin, Fogar; Spagnul, Adrian, Scarel; Fumo, Valentinuzzi, Plef, Barbana, Momesso. ARBITRO: Eccelli di Trieste. — NOTE: A cinque minuti dalla fine dell'incontro il portiere del Gonars, Plebani, è stato portato a braccia fuori dal campo per incidente di gioco e avviato successivamente all'ospedale di Palmanova; in seguito, però, è stato dimesso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gonars, 4

Pur essendo tempo di primavera, Gonars e Aquileia hanno dato vita a un incontro a tratti vivacissimo e non privo di accesi spunti di agonismo; se qualche fase di stanchezza può essersi inverita in questa avvincente battaglia di campanile, è rimasta pur sempre la impressione di una partita veramente tirata dall'inizio alla fine.

Il Gonars ha tardato non poco ad ingranare ma, dopo aver subito all'inizio del primo tempo una leggera pressione da parte degli ospiti si è andato man mano organizzando concludendo con la rete segnata da Carlet al 26' la sua evidente supremazia. Sta di fatto, e ci spiace dirlo, che l'Aquileia, robustissima nei reparti arretrati dove vanno particolarmente segnalate oltre alla prestazione di Tomasin anche la consueta generosa prova di Fogar, non riesce ad esprimersi in fase offensiva per la cronica inattudine dei suoi attaccanti a rendersi pericolosi sotto la rete.

Sottolineiamo la affermazione rilevando che, nella ripresa, quando già gli azzurri avevano subito il gol che doveva decidere della loro sconfitta, gli stessi si sono ostinati in una controproducente tattica di catenaccio, incapaci di districarsi dalle intelligenti manovre offensive dei locali. E solo in rare occasioni Valentinuzzi, Plef e Barbana sono riusciti a creare qualche serio pericolo per gli avversari che, del resto, non hanno mai perso il senso dello equilibrio nemmeno quando, a cinque minuti dalla fine dello incontro mentre l'Aquileia stava buttando allo sbaraglio le sue ultime speranze, il loro portiere è stato accompagnato a braccia fuori dal campo per un serio incidente di gioco.

Va detto che il Gonars è veramente degno della sua posizione in graduatoria. Si tratta di una squadra ben registrata che, oltre a un sestetto difensivo di tutto riguardo, dispone anche, come detto, di uomini di prima linea capaci di inserirsi autorevolmente nelle retrovie avversarie. E' una formazione quella di Faidutti, che si vale anche dell'apporto di Raffin (ottimo centrocampista... finchè lo regge il fiato) e di Del Pin, il morale dei quali è alle stelle per essere gli stessi stati convocati, assieme al più giovane dei Tovaris, per il giorno 7 a Milanello su invito del Milan, che sembra voglia accaparrarsi i servizi di questi promettenti giovani.

Entrando in cronaca segnaliamo un bolide di Plef facilmente parato da Plebani al 7'. Grosso pericolo per l'Aquileia al 16': indirizza a rete Carlet, para Moders che rimette sui piedi di Barbana, il quale non riesce a sorprendere l'attento portiere ospite. Ma la rete della vittoria per il Gonars era nell'aria: al 26', per un fallo su Carlet, il coriaceo Nardon batte un calcio di punizione dal limite e poichè quando Nardon effettua le punizioni nemmeno il grande Zamorra sarebbe in grado di «bloccarle», così è successo anche per Moders il quale pur intercettandolo il pallone non è riuscito a trattenerlo permettendo così allo accorrente Carlet di insaccare.

Luciano Golinelli

LA CENERENTOLA SI RISVEGLIA DAL SUO TORPORE

Hanno segnato gli «zoppi»

FIUMICELLO - TARCENTINA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Bevilacqua; nella ripresa al 1' Negrin, al 36' Martin. — FIUMICELLO: Smilovich; Martin, Caporale; Pojan, Sgubin I, Sgubin III; Negrin, Zuppet, Sgubin II, Jacumin, Zuppel. TARCENTINA: Croppo I; Revelant, Gobetti; Valvasori, Boldi, Croppo II; Moroso, Bevilacqua, Casarsa, Carli, Figini. ARBITRO: Derin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiumicello, 4

Una vittoria strappata con i denti dal tessuto infuocato di una partita che ha visto schierati da una parte il suo artefice, il Fiumicello, disperatamente proteso alla ricerca dei due punti necessari per mantenere vivo quel soffio di speranza che ancora gli rimane per raggiungere la agognata salvezza, e sull'opposta barriera una Tarcentina che, se non è ancora stretta dallo stesso assillo, è tuttavia impegnata a salvare un prestigio che sta vacillando.

Ha vinto il Fiumicello, e il suo è uno di quei successi che veramente commuovono per il modo con cui è stato conseguito. La cenerentola della classifica, che fino a tre settimane fa sembrava avesse rinunziato ormai a ogni speranza, a un certo punto si impenna, brucia le ambizioni del primo ospite di turno e poi va a Codroipo, nella roccaforte della capolista, e le strappa il primo punto.

Ora si trova di fronte un'altra squadra massiccia, la Tarcentina. Per i primi venticinque minuti di gioco ne subisce la spinta: il centrattacco ospite, l'atletico Casarsa, al 26' le tira addosso una delle sue bruciantì fucilate, e il portiere Smilovich si esibisce in un'autentica prodezza. Si scuote il Fiumicello, ma è ancora il mezzo destro Bevilacqua che al 35' chiama nuovamente in causa Smilovich. Al 40' il terzino-catapulta Martin (uno dei migliori dello schieramento bluarancione) si sloga una caviglia e deve passare, quasi inutilizzabile, all'ala sinistra. Ed ecco che al 43' la Tarcentina va in vantaggio. Su calcio dalla bandierina battuto da Bevilacqua, il pur bravo Smilovich agguanta la sfera, poi annaspa con le mani e si lascia rotolare il pallone in rete.

Un autentico infortunio. Ma non basta: zoppica anche l'ala destra fiumicellese Negrin. Sembra che il Fiumicello sia ormai spacciato.

Ha inizio così il secondo tempo, con lo schieramento del Fiumicello praticamente menomato di due dei suoi undici componenti. Eppure lo stesso Fiumicello parte a tutto vapore. E' trascorso appena un minuto e il pareggio è cosa fatta. Un allungo dalla mediana fa pervenire il pallone nella zona d'azione di Zuppet. Il ragazzo, che di domenica in domenica pare stia diventando irresistibile, vince il duello con Revelant ed effettua un preciso passaggio a Negrin. Lo «zoppo» trova lo spiraglio giusto e segna. Il Fiumicello ormai vola. Al 25' e al 27' Zuppet manca d'un soffio il bersaglio. L'appuntamento con la vittoria sembra inevitabile, anche se la logica lo vorrebbe impossibile. E viene al 36' con il secondo «gol dello zoppo». Questa volta è Martin, il terzino-ala, che appostato sulla sinistra riceve un pallone proveniente dal calcio d'angolo. Il piccolo atleta, che appena si regge in piedi, trova la forza per inferire una mazzata al pallone. E' una cannonata che perfora la rete di Croppo.

Ferita nell'orgoglio, la Tarcentina reagisce lanciandosi come un ariete, ma sbatte la testa contro una muraglia di gladiatori. Al 40', su punizione calciata da Croppo II, Casarsa colpisce di testa e la sfera sorvola la traversa. Passata la buriana torna ancora all'attacco questo meraviglioso Fiumicello.

Finisce così l'entusiasmante partita, che ha visto in prima fila nei ranghi del Fiumicello il gladiatore Sgubin I dominatore a centro campo, imbattibile nel gioco di testa, e Zuppet, il giocoliere, elegante e corretto, dell'attacco bluarancione; e in quelli della Tarcentina il poco mobile ma dal tiro fulminante Casarsa, e l'atletico centromediano Boldi.

Luciano Sanson

TERZO - TOLMEZZO 2-1

MARCATORI: al 22' del primo tempo Donda III; nella ripresa al 6' Florit su «rigore», al 43' Tullio su «rigore». — TERZO: Driul; Comuzzi, Ormellese; Donda I, Donda II, Florit; Cappelletto, Venturini, Costa, Donda III, Zambon. TOLMEZZO: Geremia; Zamolo, Lenisa; Tullio, Bertolani, Stroili II; Di Gallo, Pecis, Giansante, Stroili I, Nodali. ARBITRO: Burdin di Cormons.

OSOPPO - CASARSA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 32' Rossi. — OSOPPO: Zaninello; Ponton, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Mattiussi I, Rossi, Cucchiaro, Forgiarini. CASARSA: Tesolin; De Lorenzi, Costanzo; Pimpolari, Canzian, Tondat; Bazzana, Piccoli, Odorico, Querin, Battistel. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

DON BOSCO-SPILIMB. 1-0

MARCATORE: al 44' del primo tempo autorete di Argentieri. — DON BOSCO: Canella; Pasquale, Albano; Muzzin, Roncarati, Gabelli; Pezzot, Lupieri, Pollini, Sclausero, Forneron. SPILIMBERGO: Argentieri; Giacomello, Bortuzzo I; Sartor, Rigutto, Cominotto; Di Bernardo, Riservato, Tonelli, Sarcinelli, Tolazzi. ARBITRO: Passero di Udine.

I marcatori

15 reti: De Lorenzi (Codroipo), Maran (Cervignano);
14 reti: Marchetti (Codroipo);
13 reti: Eremondi (Cervignano);
11 reti: Costa (Terzo);
10 reti: Masolin e Giulio (Sangiorgina);
9 reti: Zuppet (Fiumicello);
8 reti: Casarsa (Tarcentina), Matassi (Cervignano);
7 reti: Bigotto (Sangiorgina), Vicario (Codroipo), Carlet (Gonars), Pef (Aquileia).

UNA SANGIORGINA IN TONO MINORE

Tante emozioni

SANGIORGINA - SACILESE 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Ferini, al 27' Fiorani. — SANGIORGINA: Farfoglia; Sgranzutti, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Savani; Ferini, Minigutti, Giulio, Moro, Zanello. SACILESE: Cazzaniga; Palù, Colussi; Tobaldo, Trevisiol, Costalunga; Fiorani, Rebecca, De Pellegrini, Molmenti, Camarotto. ARBITRO: Alt di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Giorgio di Nogaro, 4

Da qualche tempo la Sangiorgina non riesce a incamerare l'intera posta e continua a regalare punti a destra e a manca. Oggi, contro la volonterosa compagine sacilese, non è andata al di là di un modesto pareggio, anche se la vittoria le sarebbe stata più consona, se non altro per il volume di gioco svolto dall'intera squadra, e per la fortuna che le è stata decisamente avversa.

La Sangiorgina fin dall'inizio ha preso di petto l'avversario, stringendolo subito nella propria area e, pur correndo qualche rischio in contropiede, è riuscita ad andare in vantaggio al 17' con Ferini.

Nel giro di dieci minuti la Sacilese raddrizza la situazione. Un contrattacco niente di speciale, con azione Rebecca-De Pellegrini, viene risolto con tiro a mezz'altezza da quest'ultimo: sulla traiettoria della sfera però s'incunea come un falco Fiorani, che di testa infila a destra di Farfoglia, spiazzato dall'improvviso colpo di testa. La mazzata non è stata così forte per la Sangiorgina, perchè si è vista subito la reazione; chè con azioni, sebbene non sempre ordinate, i locali hanno messo in difficoltà la guardia ospite.

Al 25' azione Ferini-Minigutti e tiro al volo di quest'ultimo che sorvola di poco la traversa. Al 31' azione personale di Minigutti, ma il suo tiro attraversa tutta la luce della porta e finisce sul fondo. Al 34' la Sangiorgina fruisce del primo calcio d'angolo; il tiro effettuato da Zanello viene bloccato da Cazzaniga. Al 35' azione di alleggerimento degli ospiti con Molmenti-Camarotto, ma il tiro conclusivo di quest'ultimo è bloccato con sicurezza da Farfoglia.

Nella ripresa, superato uno sbandamento iniziale, la Sangiorgina è tornata avanti caparbiamente con Giulio zoppicante al centro della area avversaria ed ha chiuso la Sacilese nella propria area.

Tomaso Ciccolo

LE PARTITE DELL'11 APRILE

Cervignano - Osoppo
Gonars - Terzo
Brugnera - Fiumicello
Tarcentina - Sangiorgina
Don Bosco - Casarsa
Tolmezzo - Spilimbergo
Sandanielese - Codroipo
Aquileia - Sacilese

MENTRE LANGUONO LA CORMONESE, LA FORTITUDO E L'EDERA

DILETTANTI Girone B

Al terzo posto spunta la Pro Gorizia

I RISULTATI

*Ponziana - Fortitudo	1-0
*Muggesana - Mossa	1-1
*Edera - Torriana	1-1
Ronchi - *Palmanova	1-0
S. Giovanni - *Cormonese	2-0
*Manzanese - Cremcaffè	2-1
*Arsenale - Pro Gorizia	2-2
*Ricreatorio - Cividalese	2-2

LA CLASSIFICA

Manzanese	25	16	5	4	34	13	37
Mossa	25	10	11	4	32	19	31
Pro Gorizia	25	9	11	5	34	22	29
Arsenale	25	10	8	7	28	23	28
Palmanova	25	11	6	8	24	21	28
Cremcaffè	25	11	5	9	28	25	27
Cividalese	24	10	6	8	24	24	26
Torriana	25	6	13	6	22	21	25
Muggesana	24	5	14	5	13	23	24
S. Giovanni	25	7	10	8	26	25	24
Ronchi	25	7	9	9	25	35	23
Ricreatorio	25	6	10	9	25	31	22
Ponziana	25	6	10	9	19	25	22
Edera	25	4	11	10	23	27	19
Fortitudo	25	4	10	11	20	36	18
Cormonese	25	3	9	13	13	32	15

Cividalese e Muggesana, una partita in meno.



Con un colpo di tacco, Venturini, mezz'ala dell'Arsenale, batte il portiere Puia: è il secondo pareggio subito dalla Pro Gorizia (Foto de Rota)

UN PAREGGIO EQUO E UNA PARTITA TUTTA DA VEDERE

Gioco di lusso fra l'Arsenale e le giovani promesse della Pro Gorizia

ARSENALE - PRO GORIZIA 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Rodolfo Visintin, al 34' Ruan, al 40' Almirante; nella ripresa al 5' Venturini. — ARSENALE: Sossi; Denicoloi, Cepar; Pescatori, Marzari, Bartole; Bacilo, Carone, Catania, Venturini, Ruan. PRO GORIZIA: Puia; Bregant, Pisch; Roberto Visintin, Marangon, Moretto; Blasich, Fedri, Rodolfo Visintin, Montegano, Almirante. ARBITRO: Driussi di Udine.

Finalmente una bella ed interessante partita! Niente marcature attuate con disciplina prussiana, niente gioco svolto a distruggere, bensì, una volta tanto, un calcio-spettacolo, dinamico e veloce, interpretato dalle due compagini con ottimi schemi sul centrocampo e proseguito con belle manovre a «suon di gol» all'attacco. Da una parte, in vetrina le giovani speranze del vivaio isontino, presentate dal sempre valido e aitante capitan Marangon; dall'altra in evidenza il complesso rivelazione di questo campionato.

Dopo 90' di gara, tirati senza badare al risparmio, in un continuo carosello di emozioni che ha illuso ad intervalli entrambe le squadre nella vittoria, il risultato si è fissato in un pareggio che è la logica risultante dell'equilibrio di valori, dimostrato dalle due contendenti in questa contesa.

Nel primo tempo la Pro Gorizia ha dimostrato subito la pericolosità del suo attacco, andato rapido a bersaglio con il proprio centro avanti, scaltro nell'approfittare di una colossale distrazione del portiere triestino. L'Arsenale però ha risposto da par suo con un «atomico» colpo di testa di Ruan, che ha centrato il gol, con un guizzo prepotente ed infrenabile. Sostenuta sul centrocampo dalle ottime manovre di Montegano e Fedri, la formazione isontina si è però ripresentata alla ribalta della segnatura, ancora su una indecisione del guardiano arsenalotto.

Nella ripresa, un'acrobazia di Venturini ha ristabilito le distanze quindi nel finale di gara, l'Arsenale è stato piuttosto sfortunato, dapprima con un infortunio che ha costretto Denicoloi all'ala, quindi con un tiro-bombarda di Venturini, che ha colpito in pieno l'incrocio dei pali. Questo il rapido filmato delle azioni che hanno determinato il risultato.

Nella Pro Gorizia si sono messi in evidenza il «barbuto» Montegano in accoppiata con Fedri, bravissimi, nell'orchestrare alla perfezione le manovre d'attacco, però spesso troppo a ridosso del proprio trio di punta, tanto da creare una pericolosa frattura con la retroguardia. Per ovviare a questo inconveniente, Montegano e Fedri hanno dovuto sobbarcarsi a un lavoro gravoso, con il «ritornare» per bloccare le azioni di risposta di Pescatori (risultato al termine il migliore in campo) di Venturini ed anche di Catania.

Di sei giovani juniores schierati dalla Pro Gorizia, buona impressione hanno destato l'ala destra Blasich, dotato di buon «dribbling» in armonia con bei lanci in «corridoio», nonchè Almirante, presente in entrambe le azioni che si sono concluse in gol. Dei difensori Bregant, alle prese con il pericoloso Ruan, ha dimostrato ottimo senso sull'anticipo mentre il portiere Puia (17 anni) ha denotato sicurezza, particolarmente nelle parate a terra.

Dell'Arsenale, detto di Pescatori, bisogna sottolineare la prestazione di Venturini, sempre in movimento e sempre pericoloso. Catania, ancora una volta, si è rivelato molto bravo, alla pari con Marzari, sinore elegante nella propria area, mentre Ruan ha alternato spunti da acrobata a momenti di nervosismo.

Prima di andare in gol, come abbiamo detto, è la Pro Gorizia. Azione di Blasich proseguita da Fedri e Montegano quindi sulla sinistra il passaggio per Almirante: colpo di testa per nulla pericoloso dell'ala ma Sossi si lascia sfuggire la palla di mano per cui è un gioco da ragazzi per Visintin, quasi sulla linea di porta a spedire facile nel sacco. Riprende l'Arsenale e dopo un tiro di Venturini uscito di poco a lato, al 34' Ruan su punizione di Pescatori (fallo di mano di Marangon) entra di prepotenza e di testa manda la sfera come un proietto in rete. Non passano 3' e Venturini propone per Catania sulla destra: pronto passaggio all'indietro verso Carone che sbaglia clamorosamente a quattro passi dal gol, spedendo alto sulla traversa.

Al 40' ritornano in vantaggio gli ospiti. Azione sulla destra di Fedri, lancio per Visintin che dal fondo opera il cross: statuario, Sossi si lascia passare la sfera sotto il naso, non così Almirante che rapido di testa, mette dentro. Paratissime quindi di Puia su tiri di Carone e Catania.

Nella ripresa, al 5' l'Arsenale pareggia. Mentre Denicoloi ai bordi è costretto alle cure del massaggiatore, Venturini appostato sul primo palo, corregge di tacco un tiro di calcio d'angolo battuto da Ruan: Puia sorpreso dalla prodezza dell'avversario, non riesce ad agguantare.

L'ultima cartuccia è per l'Arsenale. Su punizione a due in area, Catania tocca a Venturini il cui tiro-saetta va a rimbombare proprio all'incrocio, alla sinistra del portiere. Resta così giustamente in parità.

Remo Gessi

COME IN ALLENAMENTO

Per il San Giovanni tutto troppo facile

SAN GIOV.-CORMONESE 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Belfiore; nel secondo tempo al 23' Belfiore su «rigore». — CORMONS: Bron; D'Osvaldo, Nadalutti; Pocar, Simonit, Cattarin; Derossi, Bon, Sanna, Perin, Drius. SAN GIOVANNI: D'Ambrosi; Sillani, Covelli; Delise, Petelin, Filippi; Stigliani, Pittioni, Belfiore, Vouk, Fonda. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cormons, 4

Il Sangiovanni, venuto a Cormons quasi per una partita di allenamento e con qualche rincalzo giovanissimo, mirava soltanto alla divisione dei punti.

I migliori sono stati per gli ospiti Pittioni, Belfiore e Vouk, molto mobile, ma un po' imbarazzato nel tiro a rete, e, tra i più giovani, Filippi si è dimostrato volitivo ma con idee non troppo chiare. Fra i locali si sono ben comportati Simonit, che però essendo giocatore di rottura non dovrebbe essere impiegato come libero; D'Osvaldo, che dopo un primo tempo brillante, ha però segnato il passo come domenica a Mossa; Perin e Sanna che hanno duettato abbastanza bene ma che non hanno saputo spingersi in profondità, e infine il portiere che non ha alcuna colpa dei gol subiti. Dell'arbitro si può dire che è stato all'altezza della situazione e che ha dovuto giustamente espellere l'ala sinistra Drius, che si era lasciata vincere dal nervosismo.

Alpinolo Palance

CIVIDALESE SU E GIU'

Vittoria colta all'86' e all'89' perduta

Ricreatorio-Cividalese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo, al 6' Ciroi, al 31' Castelli; nel secondo tempo, al 41' Mazzarolli, al 44' Peressini. — RICREATORIO: Cainero; Missio, Zentilin; Ellero, Milgessi, Garofolo; Varutti, Di Giusto, Ciroi, Fuccaro, Peressini. — CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Mazzarolli; Miani, Federicis, Dorlig I, Dorlig II, Castelli. — ARBITRO: Corazza di Udine.

Udine, 4

Contro la velocissima compagine cividalese, il Ricreatorio non è riuscito ad andare al di là del pareggio, con due reti per parte. I ricreatoriani, che quest'anno hanno fatto una lunga collezione di risultati di parità, possono ringraziare la loro buona sorte se, ad un minuto dal termine, sono riusciti ad evitare una sconfitta che sembrava ormai decretata. La Cividalese infatti era passata in vantaggio al 41' dopo aver spesso creato molte difficoltà al Ricreatorio che appariva oggi in scarsissima vena. Con puntate offensive veloci e con una attenta guardia in difesa, la compagine di Cividale era riuscita a contenere nel primo tempo la maggiore incisività degli avanti ricreatoriani, passati in vantaggio con Ciroi a sei minuti dal via. Poi aveva preso l'iniziativa, e al 31' aveva pareggiato con Castelli.

Nella ripresa il ritmo del Ricreatorio si era notevolmente affievolito e la Cividalese, non più paga del pareggio, aveva insistito nel contropiede e aveva colto, a quattro minuti dal termine, il premio a tanta intraprendenza con la rete messa stupendamente a segno da Mazzarolli. La giusta esultanza dei biancorossi cividalesi era però di breve durata: dopo tre minuti, infatti, con un indovinato traversone, Peressini mandava la palla a sbattere sul palo e quindi in rete, dando così l'ennesimo, stavolta fortunato, pareggio alla propria squadra.

LA FORTITUDO SI È BATTUTA BENE

Bruciata dal Ponziana in prossimità del traguardo

PONZIANA - FORTITUDO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 27' Fonda. — PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Ruzzier, Bova, Doz; Fonda, Gerin, Furlani, Farina, Zulich. FORTITUDO: Cossutta; Pugliese, Bassi; Barbani, Cociani, Bertoia; Crevatin, Slobez, Bazzara, Verde, Drioli. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Una mazzata in piena fronte al 27' del secondo tempo da parte di Fonda e la Fortitudo è stata condannata a una sconfitta che potrebbe significare retrocessione. Ha combattuto, ha sputato sangue (e ne ha fatto sputare anche all'avversario) in tutti i novanta minuti di gara, ma nulla da fare, il chirografo di condanna era già stato firmato dalla sorte avversa. A lei non è rimasto che l'onore delle armi decretato dal generoso pubblico che aveva coperto tutti gli spalti (incasso record!) del campo di S. Andrea.

Il Ponziana — reduce anche esso da una sfortunata sconfitta e arrivato per giunta (a sei giornate dalla fine del campionato) al parallelo della morte... in classifica — non poteva permettersi il lusso di concessioni o distrazioni, e per questo è sceso in campo decisissimo a stracciare qualsiasi avversario. E così, quando alla già riconosciuta «performance» si aggiunge tempra, risolutezza e carattere è difficile fallire il bersaglio. Privo di ben tre titolari (il portiere Volk impegnato nella rappresentativa regionale, Chiodini e Derossi infortunati), è stato costretto a gettare nella formazione il sedicenne Gerin a costo di bruciarlo una volta per sempre, collocandolo in prima linea (col n. 8 sulla maglia) dove l'esordiente ha risposto in pieno alla fiducia dei suoi dirigenti.

Ben saldi a centrocampo, dove Ruzzier, Bova e Doz hanno sfiancato la prepotenza aggressiva della Fortitudo, i ponziani hanno dato subito battaglia a viso aperto. Fischiavano attorno alla porta di Cossutta — vigile e scattante come non mai — le fucilate di Furlani (dal tiro di rara potenza), di Fonda (che ha polmoni d'acciaio), di Zulich (sempre alla ricerca dei collegamenti) e la Fortitudo, pur difendendosi con orgasmo ma con molta decisione — il suo centromediano aveva spostato il campo d'azione addirittura dietro ai terzini — cercava continuamente, senza riuscirci, la manovra di alleggerimento con Bazzara, onnipresente, e con Bertoia, i quali appena se ne presentava l'occasione si trascinavano la palla più fuori possibile della propria area.

Ma al 15' ecco Fonda raccogliere al volo un allungo di Doz e in diagonale centrare il «sette» della porta di Cossutta, già fuori causa: la palla rimbombava sui legni e svicolava fuori di poco. Un boato dagli spalti e nulla più. La lotta si accendeva maggiormente in area granata: rimesse laterali, calci d'angolo, punizioni a tutto spiano ma i biancocelesti non passavano. Fuoreggiavano con manovre serrate e vertiginose, ma prive di propellente in fase conclusiva.

Secondo tempo. E' la volta della Fortitudo. I locali ancora dovevano organizzare la loro morsa di accerchiamento, che Bazzara (sempre diabolico e dalle mille imprevedibili risorse) cacciatosi nelle maglie strettissime della difesa ponzianina, chiamava fuori dei pali l'esterrefatto Degrassi che gli si buttava ai piedi nel momento stesso che il centrattacco faceva partire il tiro velenoso: la palla, beffarda ,danzava davanti alla luce della porta e andava a farsi maledire (o benedire) a lato. Subito dopo rispondeva Gerin con tiro secco ma alto.

Tuttavia i muggesani, provata la possibilità di far breccia nella difesa avversaria, in massa si spingevano avanti e al 25' firmavano un gol fasullo: in una mischia, in seguito a calcio d'angolo, Bazzara insaccava di testa, ma una frazione di secondo dopo il fischio dell'arbitro che aveva rilevato una carica irregolare di Verde ai danni di Bova. Falò di proteste sugli spalti ma di brevissima durata. Le due squadre erano arrivate ai ferri corti; ormai tutto lasciava presagire che il risultato sarebbe rimasto incollato sullo zero a zero, quando al 27... zan, la mazzata di Fonda. Da circa trenta metri, l'ala ponzianina, dopo essersi «giocati» due avversari, saettava a rete in diagonale. Era la vittoria.

Aldo Priore

UN CREMCAFFÈ PIÙ BRAVO CHE FORTUNATO

Con poco merito la Manzanese dalla forma ancora sempre incerta

MANZANESE - CREMCAFFE' 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 35' Caporale; nella ripresa al 10' Corolli, al 38' Gamboz. — MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Martin; Sabot, Dorigo, Coffieri; Zanolla, Caporale, Corolli, Pelizzari, Gardini. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Rajevich; Bassanese, Polli, Fragiacomo; Zago, Modolo, Verbacci, Angileri, Gamboz. ARBITRO: Missio di Udine. — NOTE: Giornata di sole con terreno in ottime condizioni; spettatori 700 circa. Infortuni di gioco a Polli e Bassanese. Ammoniti Modolo e Verbacci. Calci d'angolo 6-5 in favore del Cremcaffè.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 4

Una strana partita. Un'incertezza tra il bravo Sterle e l'ottimo Coassin e un istintivo fallo di mano di Bassanese, hanno condannato il Cremcaffè alla sconfitta e di conseguenza hanno donato la vittoria alla Manzanese. La Manzanese dunque, dopo tre sconfitte consecutive e un pareggio, ha vinto ma la sua affermazione tutt'altro che convincente ripropone ancora il tema se la crisi sia stata superata oppure se gli uomini di Bassi sono ancora invischiati in quel calo di forma che si è registrato circa un mese fa.

La Manzanese è sempre la stessa, quella della crisi, oppure qualcosa di nuovo, di positivo è stato riscontrato nel suo gioco? Oggi come oggi, ardua è la risposta, come pure scabroso è l'esprimere un giudizio sulla manovra d'assieme del complesso, perchè in coscienza, tranne una decina di minuti dopo il secondo gol, la squadra non ha entusiasmato.

Ma lasciando da parte le immagini retrospettive che ricordiamo dei «seggiolai» giudichiamoli piuttosto sul piano del gioco odierno: per mezz'ora hanno fatto «forcing», ma un «forcing» alla rovescia perchè era il Cremcaffè a stabilire la supremazia territoriale, quasi la posizione delle due squadre in classifica si fosse improvvisamente capovolta. Corolli e compagni si limitavano a partire in contropiede, un contropiede che, per quanto pericoloso, veniva controllato con sufficienza dal sestetto difensivo dei triestini, che ruotavano alla perfezione intorno ad un gigantesco Bassanese pur menomato da un duro colpo all'arcata sopracciliare.

I triestini sembravano avere il sopravvento al 30', quando Gamboz, tutto solo davanti al portiere, riceve un'illuminante apertura di Bruno Fragiacomo, ma inspiegabilmente si ferma, chissà, forse credendosi in posizione irregolare. Se avesse segnato quel gol sarebbe stato il giusto premio al lungo periodo di supremazia territoriale, durante il quale Furlanich in più di qualche occasione ha dovuto tirar fuori le unghie per mantenere inviolata la propria rete. Ma alla supremazia del Cremcaffè la Manzanese contrappone il primo gol. Un corner dalla sinistra al 35', calciato da Gardini, trova Coassin pronto alla deviazione di pugno: il pallone colpisce Sterle e nel rimpallo Caporale lo accompagna in rete. Un classico infortunio che sembra troncare le gambe ai triestini i quali subiscono momentaneamente la iniziativa degli avversari e proprio al 45' (ecco la grande Manzanese) uno scambio Zanolla, Caporale, Zanolla mette quest'ultimo in condizione di tirare ma Coassin devia da campione e la successiva girata al volo di Corolli si perde alta sulla traversa.

La ripresa è la copia fedelissima del primo tempo: infatti i «seggiolai» continuano a manovrare in contropiede e al 10' raddoppiano su calcio di rigore. Dopo uno scambio con Caporale, Corolli riceve la palla spostato sul limite destro dell'area di rigore avversaria; un palleggio e un pallonetto per superare l'accorrente Bassanese che alza istintivamente le braccia quasi a difesa del viso, per salvaguardarsi da un altro eventuale infortunio.

Il fallo è fatto non più di due metri dentro il limite fatale e si tratta oltretutto di un fallo veniale ma Missio non ha esitazione alcuna a concedere il «rigore» che viene trasformato da Corolli con un secco rasoterra. A questo punto il Cremcaffè abbandona ogni precauzione difensiva e si getta nuovamente in avanti dando adito alla Manzanese per una decina di minuti di fare il bello e il brutto tempo partendo da lontano in contropiede. Ma un Coassin in grande giornata dice perentoriamente «no» ai tiri di Corolli Gardini e Zanolla.

A poco a poco la fiammata dei padroni di casa si spegne e il Cremcaffè si installa nella area avversaria portando a Furlanich al 35' un serio pericolo per un traversone di Zago e andando a rete al 38' con Gamboz che sfrutta opportunamente uno scambio Modolo Verbacci. I minuti finali non determinano più alcun cambiamento sul risultato e a nulla vale la spinta offensiva dei triestini.

Complessivamente una partita, come abbiamo detto, strana, una partita che, se si fosse conclusa in parità, non ci sarebbe stato nulla da dire: piacevole a tratti, a grandi linee corretta e diretta, episodio del rigore a parte, discretamente da Missio. Nelle due compagini si sono messi in evidenza Caporale, Zanolla e Corolli da una parte, l'intero pacchetto difensivo dall'altra.

Italo Drocker

DAL TERZINO GRADISCANO CHE COGLIE IL PAREGGIO

Mezza Edera dribblata

EDERA - TORRIANA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Tiepolo; nella ripresa al 39' Silli. — EDERA: Cecchini; Vidoni, Mongardini; Miniussi, Meggiolaro, Mosca; Renier, Vatta, Braida, Braico, Tiepolo. TORRIANA: Vendrame; Cuca, Silli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Piana, Grion, Bonetti, Rossit, Ballaben. ARBITRO: Gabelli di Porcia.

La tradizione che vuole la Torriana imbattibile ed imbattuta sui campi di gioco di Trieste è stata ancora una volta rispettata ed il compiersi del fato è stato oggi propiziato dal terzino Silli della squadra ospite il quale, a conclusione di una sua irresistibile azione personale condotta da un'area all'altra del terreno di gioco, ha infilato la porta di Cecchini con un tiro teso e preciso che andava ad infilarsi nell'angolino sinistro.

E' stata questa la cosa più bella che le due antagoniste hanno oggi offerto al pubblico poichè, nel corso di tutta la gara, peraltro veloce e combattuta, non si sono notate azioni corali ed organizzate degne di essere ricordate. L'Edera sta attualmente denunciando una crisi atletica e tecnica piuttosto preoccupante e il mancato successo odierno, successo che alla vigilia era considerato indispensabile come il plasma per un anemico, pone i rossoneri in un allarmante situazione in classifica riproponendo ai dirigenti quei penosi temi che sono l'assillo di ogni squadra in zona di retrocessione. La compagine triestina si è mossa oggi con la lentezza e con quella scarsa visione delle cose che in definitiva è un'altra caratteristica dei non più giovani. Non sappiamo fino a qual punto possa essere determinante agli effetti del rendimento l'impiego di giocatori... «demodè» ma è certo che l'Edera ha indubbiamente bisogno di una rinfrescatina nei suoi quadri per rinverdire sia la squadra e la sua personalità, sia le residue speranze di evitare l'affossamento. Lo stesso Braida punta di diamante della compagine rossonera e capocannoniere della categoria dovrebbe beneficiare di un po' di riposo: anche il centravanti ederino infatti si è comportato senza convinzione vagando in lungo ed in largo per il campo, bensì alla ricerca della migliore posizione, ma sospettiamo più che altro alla ricerca di se stesso. Gli altri attaccanti della squadra non gli sono stati da meno per quanto riguarda lucidità, prontezza e rapidità di manovra ma perlomeno i vari Tiepolo, Braico, Vatta e Renier hanno dimostrato una buona dose di grinta e di volontà. In mediana ed in difesa buona la prestazione dell'ex-alabardato Meggiolaro ed ottima sotto ogni punto di vista quella di Mongardini il quale si sta manifestando come uno dei più efficienti e tecnici terzini della categoria.

Comunque anche la Torriana è apparsa al di sotto di quello che dovrebbe essere il suo soffitto e buon per l'Edera che alcuni elementi chiave della formazione di Zonch, quali Maruccio e Gioiello, abbiano dato l'impressione quasi di non essere in campo, in questo perfettamente emulati dai cinque componenti l'attacco. Ma anche nella Torriana di tutto rilievo le sole prestazioni del centromediano del terzino sinistro, il quale, oltre ad aver sempre tenuto alla perfezione la sua zona, si è anche voluto produrre in una estemporanea esibizione d'attacco siglando la rete del pareggio per la sua squadra. L'altro terzino della squadra ospite ha voluto invece esibirsi in qualità di colino, lasciando passare chiunque si trovasse a transitare nei suoi pressi. La stessa rete marcata dall'Edera è stata propiziata da questo atleta Fosse dipeso soltanto da lui, oltre che dagli attaccanti ederini, oggi la Torriana avrebbe dovuto rinunciare a quella tradizione di cui si parlava all'inizio.

Al 23' del primo tempo, Tiepolo, nel corso dell'unica azione corale della sua squadra viene a trovarsi in area avversaria tutto solo ed incustodito essendosi liberato con somma facilità di Cuca. Ottenuto il pallone da un suo compagno non ha difficoltà a battere Vendrame con un tiro violento che costui, in tuffo, riesce appena appena a sfiorare con la punta delle dita. Al 39' della ripresa azione personale di Silli che dribbla mezza Edera e giunto al limite dell'area, tutto spostato sulla sinistra, effettua un tiro che ingannando Cecchini, il quale probabilmente si aspettava il cross, si insacca rendendo vano l'estremo tentativo del portiere ederino.

Publio Tadeo



(Foto de Rota)
Vendrame, portiere della Torriana, sventa un attacco ederino

RISULTATO FATTO DAI PORTIERI SURACI E TOMASIN

Muggesana-Mossa gara inverosimile

MUGGESANA - MOSSA 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Medeot I; nella ripresa al 2' Soban. — MUGGESANA: Suraci; Marazzi, Apostoli; Mamilovich, Giovannini, Benvenuti; Stradi, Drioli, Soban, Pasetto, Barnafi. MOSSA: Tomasin; Medeot II, Casagrande; Marega, Medeot I, Ciak, Concina, Vidoz, Cresta, Gallas, Margarit. ARBITRO: Zunta di Monfalcone.

Suraci e Tomasin al banco degli imputati! Una rete per parte fra Muggesana e Mossa frutti di altrettanti errori dei due estremi difensori. Ecco in schematissima sintesi il destino di questa incredibile partita che i padroni di casa avrebbero potuto vincere passeggiando e che invece hanno corso il rischio di perdere pur avendo di fronte una squadra claudicante in modo tale da apparire irriconoscibile rispetto alla robusta compagine che per lunghi mesi ha saputo tenere la ruota della Manzanese, incontrastata dominatrice del girone.

Suraci e Tomasin dunque ma con la differenza che, mentre il primo è stato pochissimo impegnato e si è visto mettere k. o. dall'unico tiro veramente impegnativo partito dal piede di un giocatore friulano, il secondo si è fatto invece applaudire a scena aperta in occasione di numerosissimi interventi che hanno permesso alla propria squadra di tornarsene a casa con in tasca un punticino racchiudente in se i crismi della più schietta ed incredibile ingiustizia sportiva che uno possa immaginare. Assenti Mattioli e Bevilacqua tra gli isontini; Brumat (il capitano colpito dagli strali della giudicante) tra i muggesani.

I locali hanno disputato un incontro in chiave decisamente positiva dimostrandosi in netta ripresa rispetto alle ultime, deludenti prestazioni. Giovannini ha preso il posto di battitore libero mentre per il resto la formazione verde-arancio ha mantenuto quasi intatta la fisonomia di sempre. A parte l'impossibilità di esprimere un giudizio obiettivo su Suraci che avremmo voluto vedere maggiormente impegnato, per tutti gli altri ci sono solamente note positive per quanto concerne il gioco in fase costruttiva e parecchie riserve invece qualora si venga chiamati a giudicare gli stessi protagonisti al momento di concludere. Ieri gli avanti della Muggesana hanno tirato a rete con una certa frequenza e con altrettanta convinzione impegnando seriamente Tomasin ma sono invece mancati in pieno nello scatto finale, quello che ti permette di piombare improvviso su certe palle che altrimenti finiscono per trasformarsi in facilissime prede dei difensori avversari. Apostoli, Mamilovich e Benvenuti hanno fatto sempre buona guardia tenendo d'occhio i cecchini biancoazzurri che ieri però sono esistiti solamente sulla carta. Grande la partita di Drioli che possiede il dono di sapersi trovare sempre nel punto giusto dove deve arrivare il pallone e molto attivi anche il veloce Stradi ed il centroavanti Soban autore della rete del pareggio. Chiaramente a disagio Barnafi schierato in un ruolo che non gli si addice per niente essendo egli un difensore nato.

Del Mossa non possiamo dire che una cosa: dev'essersi trattato di una giornataccia, ecco tutto. Una di quelle giornate grige in cui tutto quello che fai ti riesce malamente e più cerchi di mettercela tutta per salvare la faccia più pasticci combini. Tre uomini solamente vanno assolti, sia pure con formule differenti. Tomasin con formula dubitativa, Medeot I e Concina con formula piena. Il numero 5 è stato il vero mattatore della propria area rinviando un numero infinito di palloni, parecchi dei quali molto insidiosi; il secondo si è dato da fare fino a scoppiare dalla fatica per correre dietro a tutte le palle e cercare così di alleggerire il peso incombente sui suoi compagni impegnati in una spasmodica, continua difesa. Le assenze dei due terzini titolari Mattioli e Bevilacqua costituiscono comunque una più che valida attenuante per gli uomini di Orzan.

Cronaca telegrafica limitata agli episodi essenziali. Al 3' la Muggesana è già ad un pelo dal segnare: deviazione involontaria di Marega in calcio d'angolo e Stradi che corre a batterlo dalla destra. Parte un tiro forte e parabolico che supera il gruppo di giocatori ammassati dinanzi alla porta e manda la sfera a cadere proprio tra i piedi dello smarcatissimo Pasetto che la colpisce al volo scaricandola violentemente addosso a Tomasin che non riesce a trattenerla; per fortuna Casagrande è lì a due passi e può salvare proprio sulla linea bianca. Continua pressione muggesana che al 20' si concretizza in un vistosissimo palo del centroavanti Soban su passaggio di Pasetto; ne segue una mischia che lo stesso Soban risolve con un tiro sopra la traversa. Alcune prodezze di Tomasin su tiri da lontano degli avanti muggesani e poi, al 29', la beffa della rete isontina. Punizione da circa 20 metri decretata dall'arbitro per fallo di Mamilovich su Cresta e nessuno, tra i locali che pensi minimamente a mettere insieme una barriera. Medeot I prende una lunga rincorsa e lascia partire un forte rasoterra piuttosto angolato che Suraci cerca d'intercettare non riuscendo però che a deviare il pallone contro il palo e da lì alle proprie spalle. Al 43' ancora la Muggesana in avanti: spiovente di Mamolivich, pallone respinto debolmente da Medeot II proprio sul piede di Pasetto che lascia partire un vero bolide sul quale però s'accartoccia Tomasin salvando la difficile situazione. Ripresa con quesi tutto il Mossa assiepato dinanzi alla propria porta a difesa del leggero margine di vantaggio mentre i padroni di casa conducono i loro assalti con sempre maggiore spinta agonistica. Al 9 il pareggio è cosa fatta. Rimessa laterale di Barnafi, dalla sinistra a tre quarti di campo e palla a Soban che controlla il pallone e spara deciso. Tomasin ha un attimo d'incertezza si getta in ritardo mentre il cuoio gli passa sotto il ventre lasciandolo di stucco. Fino alla fine monologo muggesano con ulteriori brividi per il portiere isontino che al 34' è già fuori causa su girata improvvisa di Soban ma il solito Medeot pensa lui a mettere tutto a posto con un salvataggio veramente miracoloso. Ancora qualche tiro degli attaccanti locali, un'ammonizione per parte (Soban e Cresta) e poi la fine. Ha diretto impeccabilmente il monfalconese Zunta.

Ulderico Dolfi

NE FA LE SPESE UNO SCIALBO PALMANOVA

Il colpo gobbo del Ronchi

RONCHI - PALMANOVA 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo all'11' Coslovi. — PALMANOVA: Manfron; Plef, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Tirindelli, De Grassi, Fiori, Pierobon, Ciprian. RONCHI: Gosparini; Rossi, Ferfoglia; Barbana, Petraz, Zonca; Longo, Visintin, Coslovi, Molinari, Zampa. ARBITRO: Carati di Treviso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palmanova, 4

Un tifoso in vena di scherzare ha detto giustamente, prima della partita, che comunque fosse andato l'incontro, gli amaranto non avrebbero perduto. E ben aveva ragione, in quanto sia il Palmanova che la squadra di Ronchi vestono in campionato la maglia amaranto, soltanto — e qui sta la sorpresa della giornata — quest'oggi hanno vinto e non certo senza un limpido merito, gli uomini «veramente» amaranto, cioè quel Ronchi sceso sul terreno dello stadio palmarino con la sola speranza di un pareggio. Gli amaranto invece, di fronte ad un avversario completamente frastornato, abulico e grigio, hanno colto il successo grazie ad una rete di Coslovi all'11' della ripresa che ha approfittato di un pallone non trattenuto dal pur magnifico Manfron, segnando quella unica rete della giornata che il Palmanova non avrebbe più saputo pareggiare.

Il Palmanova ha indubbiamente risentito della mancanza di Bertossi e Bucchini e ha avuto, tutto sommato, soltanto nel proprio portiere l'uomo da salvare, oltre che qualche sprazzo di luce in Pierobon. Manfron, non ancora rimessosi dell'incidente occorsogli domenica scorsa a Portogruaro, proprio quando stava arrivando a Palmanova, è stato l'uomo che ha saputo con un disperato tuffo sui piedi di un attaccante del Ronchi, lasciato per l'ennesima volta libero dagli abulici difensori, salvare l'ormai sicura seconda rete degli ospiti.

Il Ronchi, che proprio non riusciamo a capire perchè navighi in acque così poco tranquille della classifica, ha dato sul terreno palmarino, tutto l'animo, tutta la passione possibili, riuscendo anche a imbastire alcune trascinanti azioni in area locale e a mettere spesso in difficoltà Gon e compagni, dando un gravoso lavoro al portiere Manfron che si è prodigato oltre ogni limite per salvare la propria rete. Un Ronchi, dunque, brillante, veloce, incisivo. La squadra locale era alla mercè del Ronchi, ma ha anche avuto sfortuna: in due occasioni essa avrebbe potuto volgere le sorti dell'incontro a proprio favore.

Al fischio d'inizio il palmarino Turri ha seminato l'allarme nell'area del Ronchi, mentre già al 7' gli ospiti si sono lanciati decisamente alla conquista di quella vittoria che poi hanno meritatamente guadagnato. Lavoro grande per Manfron, mentre al 28' Fiori tira dritto sul palo un pallone da rete. Sempre Fiori, quasi allo scadere del primo tempo, manca incredibilmente una rete quasi sicura.

Ripresa sullo stesso metro, che si trascina fra l'incredulità dei tifosi, mentre all'11 Coslovi approfitta di un pallone non trattenuto dal portiere, calcia in rete e si aggiudica l'incontro. Il Palmanova non accenna a rinvenire, anche se De Grassi, pochi minuti dopo, spara una cannonata all'incrocio dei pali. Filano sovente e con perfetta intesa gli attaccanti amaranto che la difesa palmarina stenta a trattenere. Particolarmente dinamici Coslovi e Molinari. Al 27' pericolo per la porta degli ospiti con una grande parata del portiere. Dopo la mezz'ora il Palmanova si proietta alla vana ricerca del pareggio, contenuto dalla imbaldanzita difesa del Ronchi. A due minuti dalla fine, come si è detto, disperato salvataggio di Manfron, che riceve una lunga salv di applausi quando esce dal campo.

Volti amareggiati trà il pubblico locale che non si aspettava certo dal Palmanova una così scialba prova sul proprio terreno. Ma sono cose che capitano...

Mario Grabar

LE PARTITE DELL'11 APRILE

Fortitudo - S. Giovanni
Arsenale - Muggesana
Edera - Ricreatorio
Cividalese - Sandanielese
Ronchi - Cormonese
Mossa - Palmanova
Ponziana - Torriana
Pro Gorizia - Cremcaffè

I marcatori

13 reti: Zampa (Ronchi);
12 reti: Braida (Edera) Corolli (Manzanese);
10 reti: Cresta (Mossa), Visintin (Pro Gorizia);
8 reti: Ruan (Arsenale), Verbacci (Cremcaffè), Dorlich (Cividalese).

QUATTORDICI EDIZIONI E QUATTORDICI VINCITORI: IL BIS NON E' CONCESSO

Lo scozzese Jim Clark su Lotus Climax sbaraglia il campo nel G. P. di Siracusa

Completato il successo dalla media record sull'intero percorso e sul giro Surtees e Bandini piazzati ai posti d'onore alla guida di una Ferrari

Siracusa, 4

Jim Clark ha vinto da trionfatore il XIV Gran Premio di Siracusa, realizzando una media record sul percorso totale della gara, impiegando a percorrere i 56 giri del circuito (pari a 308 km.) in un'ora 43'47", alla media di 178,063 (record precedente di Baghetti che nell'XI Gran Premio fece registrare 1 ora 50'08"2/10, media chilometri 167,791). Clark ha anche ottenuto il giro più veloce toccando al 46.o giro la media di km. 184,701 e compiendo i cinque chilometri e mezzo del percorso in 1'46" tempo che ha polverizzato il record sul giro appartenente a Bandini con 1'53"9 alla media di km. 173,636.

E' stata una contesa entusiasmante, alla quale hanno fatto da cornice 100 mila spettatori, assiepati su tutto il circuito. Eccellenti i risultati tecnici e nessun incidente; il servizio d'ordine, davvero inappuntabile, è stato diretto personalmente dal Questore di Siracusa. Clark ha confermato il suo valore. L'asso scozzese è passato al comando della gara al 46.o giro (mancavano quindi 10 giri al termine), e da allora ha compiuto una progressione stupenda.

La prima parte della gara è stata caratterizzata dal duello Surtees-Siffert. Il pilota svizzero, al volante di una BMR Climax, ha preso la prima posizione dalla partenza lasciandola solo all'undicesimo giro all'irrompente Surtees. Terzo, regolarissimo, era Clark, pronto ad attendere l'occasione buona per balzare al comando della corsa. Surtees e Siffert spingevano a fondo i loro bolidi: lo svizzero tornava in testa alla corsa al 28.o giro e usciva di scena, quando tutto faceva prevedere possibile un suo clamoroso trionfo. Per noie meccaniche Siffert al 46.o passaggio si fermava ai box e Surtees passava automaticamente al comando della corsa. Clark, che era in stupenda progressione, lo superava nello stesso giro e passava imperiosamente a condurre la corsa.

Il duello si è concluso a favore dello scozzese. Come nelle prove, Clark ha spinto a fondo la sua vettura nel finale quando era sicuro di poter tentare il gran colpo. Per Surtees meritatamente secondo non c'è stato niente da fare. Una citazione merita insieme allo sfortunatissimo Siffert, Lorenzo Bandini che al volante della 12 cilindri Ferrari si è classificato al terzo posto.

Clark nella sua impresa è stato aiutato moltissimo dal compagno Spence che, costretto dopo metà gara al ritiro, nella prima parte della corsa ha quasi costantemente tenuto la quarta posizione ben guardando le spalle del caposquadra.

Dei 14 partenti sono arrivati in otto: il che spiega quanto dura sia stata la selezione. Le vetture hanno risentito della asperità del percorso nel finale; infatti al 35.o giro, pur avendo accusato noie meccaniche tanto Vicky quanto Gregory, risultavano tutti in gara. Sei ritiri quindi negli ultimi 10 giri, proprio quando Clark ha sferrato la sua poderosa offensiva avviandosi a conquistare la prestigiosa affermazione.

Quattordici Gran Premi di Siracusa, quattordici vincitori: anche nella odierna edizione la tradizione non è stata spezzata.

CLASSIFICA UFFICIALE

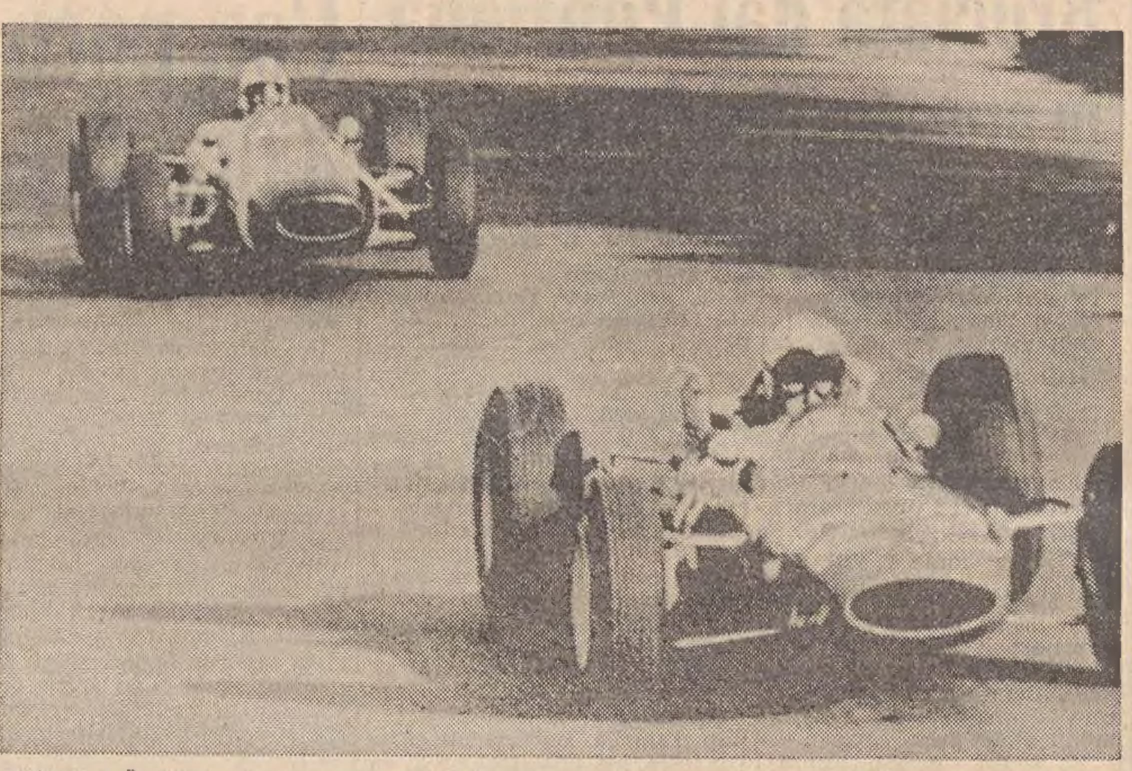
1) Jim Clark (G.B.) su Lotus Climax che ha compiuto i 308 km. del percorso in 1.43'47", alla media di km. 178,063, nuovo record assoluto (record precedente Baghetti su Ferrari in 1.50'8" e 1/10 alla media di km. 167,791.

2) John Surtees (G.B.) su Ferrari in 1.44'23"1/10; 3) Lorenzo Bandini su Ferrari in 1.44'43" 3/10; 4) Joachim Bonnier (Svezia) su Brabham Climax in 1. 44'51"; 5) Ludovico Scarfiotti su BRM a due giri; 6) Bob Anderson (G.B.) su Brabham Climax a nove giri; 7) Bernard Collome (Fr) su Lotus a 10 giri; 8) Andrée Vicky (Svizzera) su Lotus a 22 giri.

Giro più veloce il 46.o di Clark in 1'46" alla media di km. 186,792 (il precedente record sul giro apparteneva a Bandini con 1'53"9).

AUTOMOBILISMO — Edoardo Lualdi, della Scuderia S. Ambroeus, ha vinto l'8.a corsa in salita «Stallavena-Boscochiesanuova» stabilendo il nuovo record, in 7'00"9 (record precedente 7'02"13) alla media di chilometri 130,862.

AUTOMOBILISMO — «Geki» Russo, su De Sanctis, ha vinto la decima «Coppa Autodromo di Monza - Trofeo AGIP», riservata alle vetture di formula 3. Alle sue spalle si è classificato Corrado Manfredini, su Wainer-Ford.



L'italiano Lorenzo Bandini, su Ferrari, in azione sul percorso del G.P. di Siracusa, davanti allo svedese Joachim Bonnier, su Brabham Climax, che si è piazzato al quarto posto della classifica

DURISSIMA PER L'«AQUILA DI TOLEDO» LA TAPPA CONCLUSIVA

Bahamontes resiste alla coalizione e trionfa nel Giro del Provenzale

Vani tutti gli attacchi portatigli particolarmente da Simpson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 4

Dopo un'intensa battaglia che è durata praticamente per tutta la giornata, lungo i 221 chilometri della tappa da Saint Raphael a Marsiglia, lo spagnolo Federico Bahamontes, ammirevole per coraggio e tenacia, ha mantenuto la maglia bianca del Giro del Provenzale ed ha iscritto il suo nome nel libro d'oro della corsa. L'«aquila di Toledo» ha vinto la seconda edizione del Giro del Provenzale con pieno merito ed è giusto rendergli onore: ieri è andato all'attacco sul colle di Galloire ed ha stroncato, grazie anche alla collaborazione dell'indiavolato Janssen, i favoriti Poulidor ed Anquetil; oggi si è difeso con una tenacia che non ha molti precedenti.

Attaccato da tutte le parti, lo spagnolo ha perso virtualmente a più riprese il distintivo del primato, ma negli ultimi chilometri, dando fondo alle sue più riposte energie, è riuscito a far pendere definitivamente la bilancia del Giro del Provenzale in suo favore. E' stato l'inglese Simpson che ha dato i maggiori guai a Bahamontes.

A Bandol, 140 chilometri dalla partenza, la situazione era la seguente: al comando Baguet, Leher, Pinera, Bracke, Rostollan, Timmermans e Simpson; a tre minuti Novak, Moresi, Cazala, Anglade e Foucher; a 4'30" il gruppo con Bahamontes, Poulidor e Anquetil. Questi ultimi due si guardavano naturalmente dall'aiutare lo spagnolo nell'inseguimento, sperando di saltarlo nel finale. Prima dell'attacco del colle di Caunet, tentava una sortita Altig, ma senza provocare serie conseguenze. Durante la salita Bahamontes riusciva a ridurre parte dello svantaggio e transitava in vetta a poco più di tre minuti da Simpson, Timmermans e Baguet. La maglia bianca affrontava la discesa completamente privo di aiuti e fino al traguardo si assisteva alla sua battaglia contro Simpson, Timmermans e Baguet, coalizzati contro di lui. L'esito della battaglia rimaneva a lungo incerto, ma negli ultimi chilometri, come si è detto, il terzetto di testa rallentava il ritmo e Bahamontes riusciva a ridurre il suo distacco in modo determinante per la vittoria finale.

Harry Parsley

ORDINE D'ARRIVO della Saint Raphael-Marsiglia: 1) Baguet (Belgio) in 5.55'32"; 2) Timmermans (Belgio); 3) Simpson (GB) a 1"; 4) Anquetil (Francia) in 5.56"15"; 5) Grain (Francia), quindi il gruppo con lo stesso tempo di Anquetil.

CLASSIFICA FINALE: 1) Federico Bahamontes (Spagna) in 25.01'30"; 2) Janssen a 21"; 3) Anglade a 1'17"; 4) Poulidor a 2'50" 5) Anquetil a 2'52"; 6) Deslisle; 7) Piengeon; 8) Simpson; 9) Foucher; 10) Galera.

A Stablinski una prova della coppa mondiale

Francoforte, 4

Il francese Jean Stablinski ha vinto oggi la gara ciclistica «Torre di Henninger» di 222 chilometri, valevole per la coppa mondiale, precedendo di 1'36" un gruppo di 12 inseguitori. Tempo del vincitore 5.39'33". Secondo al traguardo Verbeeck (Belgio) a 1'36" e terzo Van Coningslooh (Belgio), con lo stesso tempo. Il corridore francese, che nel 1962 conquistò la maglia iridata per la specialità su strada, ha portato a termine la bella impresa odierna con una gara intelligente, che lo ha visto nelle primissime posizioni per buona parte del percorso.

L'esordiente Trevisan primo nel G. P. Colautti

Udine, 4

Ecco l'ordine d'arrivo del Gran Premio «Roberto Colautti», riservato alla categoria esordienti, organizzato dal Gruppo sportivo «E. Mauro»:

1) Trevisan Franco (Società ciclistica Padovani) che compie i 46 chilometri del percorso in ore 1 e 10' alla media oraria di chilometri 39,420; 2) Pitton Bettino (Stefanutti di San Vito al Tagliamento); 3) Verona Edoardo (Libertas «M. Rossi»); 4) Maranzana Maurizio (Velo Club Cividale); 5) Corazza Giovanni (Stefanutti di San Vito al Tagliamento); 6) Drigo Luciano (G. S. «Inter Bartolo» di Gorizia); 7) Seraulth Djalma (G. S. Coin di Mestre); 8) Zampieri Tiziano (Società ciclistica Padovani); 9) Dell'Antonia Alberto (S. C. Vittorio Veneto); 10) Corazza Giancarlo (S. C. Vittorio Veneto), tutti con lo stesso tempo del primo arrivato.

I campioni sociali dello Sci CAI XXX Ottobre

Sappada, 4

Si sono disputati in una magnifica cornice di neve e sole, al cospetto delle crode del Siera, i campionati sociali dello Sci CAI XXX Ottobre, alla loro prima edizione. Alla competizione è mancato il folto concorso di atleti desiderato dagli organizzatori (i migliori elementi si trovavano impegnati nella qualificazione zonale del Monte Piombada), ma non sono certo venuti a mancare entusiasmo e spirito agonistico.

Fra i senories maschili è emerso Giuseppe Kratter, presidente dello Sci CAI, il quale si è imposto su Flavio De Martin, Bruno Crepaz e Manlio Weiss, uno dei più anziani in gara. Tra i giovani il miglior tempo è stato ottenuto da Mauro Pagan, davanti a Riccardo Albanese e Leopoldo Coen. La signora Iris Marziali si è affermata campionessa sociale seniores; la giovane Giuliana Zolia — una delle speranze dello Sci CAI XXX Ottobre — ha vinto nettamente la sua categoria. Tra i cuccioli — femminile — prime Roberta Marziali, quindi Roberta Albanese, Vanna Coen e la mascotte Nicoletta Kratter. Ottima l'organizzazione della gara curata nei minimi particolari dallo S. C. Sappada (maestri Piero e Zefile Quinz).

PALIO DEI RIONI

Mattagliano nella marcia e Intemperante nella corsa

Organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo, in occasione del suo ventennale, si è svolta ieri mattina la prima prova del «V Palio dei Rioni», valevole per il «Trofeo Fratelli Fonda Savio». Alla presenza di un pubblico numerosissimo lungo le strade del rione di San Gi[...] i marciatori hanno dato il [...] alla stagione podistica: fav[...] d'obbligo i biancocelesti M[...] gliano e Angeli. Le previ[...] della vigilia si avverano e [...] lotta tra i due compagni d[...] cietà è entusiasmante; nel [...] so del quarto giro si ha un [...] dimento di Angeli, che vien[e] [su]perato da De Pase, il quale [...] rò nella parte finale della [...] deve cedere la piazza d'o[...] all'ex sangiacomino. Colpo [di] scena quando vengono com[uni]cati i risultati ufficiali: A[...] viene squalificato per marc[ia] [ir]regolare e tolto dall'ordine [d']arrivo.

La gara di corsa segue q[...] di marcia, e dopo un prim[o gi]ro con il gruppo compatto [...] ne vanno di prepotenza In[...] perante e Gemellesi i qua[li in] breve staccano gli avversa[ri e] fanno corsa a sè: nel tratt[o fi]nale il più forte Intempe[rante] non ha difficoltà ad assicu[rarsi] la vittoria di questa prima [ga]ra stagionale, mentre nel g[rup]po la lotta si fa viva per l'ag[giu]dicazione delle piazze d'o[nore:] Mucaria, Milocco e Barbaro [ter]minano nell'ordine, distan[ziati] tra loro di soli 10".

I. [...]

Questo il dettaglio tecnico [della] manifestazione:

Marcia, ordine d'arrivo: 1) [Mat]tagliano Giordano (SGT) 25'[...] p. 20; 2) De Pase (S. Giac[omo]) 25'35"6, p. 19; 3) Venin (id.) 25'42"3, p. 18; 4) Targa (id.) [...] 5) Corosu (Lib. Ud.) 16;

Classifica di società: 1) San [Gia]como p. 79; 2) Fiamme Oro p[...] 3) SGT p. 25; 4) CRDA Trie[ste] 20; 5) Libertas Udine p. 16; [6)] S. Bor p. 13.

Corsa, ordine d'arrivo: 1) In[tem]perante Giovanni (San Giac[omo]) 12'50"7, p. 20; 2) Gemmellesi [...] OO) 13'5"8, p. 19; 3) Mucaria [...] 13'14"2, p. 18; 4) Milocco (Lib[er]tas Ud.) 17; 5) Barbaro (S. G[...]) 16; 6) Bembi (id.) 15;

Classifica di società: 1) Fia[mme] Oro p. 99; 2) San Giacomo p[...] 3) Libertas Udine p. 17; 4) C[RDA] Trieste p. 13.

Classifica generale dopo la [1.a] prova: 1) San Giacomo p. 16[...] Fiamme Oro p. 136; 3) Lib[ertas] Udine p. 33; 4) CRDA Triest[e] 33; 5) SGT p. 25; 6) Bor p. [...]

HOCKEY SU PRATO
SERIE A

Esordio sfortunato dei triestini

Maceratese-CUS Trieste

— MARCATORE: nella ripresa 19' Paolorosso I. — CUS T[RIE]STE: Valle; Piscaneo, Lutm[...] Lokar, Mandich, Caggianelli; [...] doli, Boggero, Scozzari, B[...] Zerial. MACERATESE: Pa[...] ni; Fortuna, Principi; Nico[...] Meneghini, Paolorosso II; Le[...] Bonfiglioli, Paolorosso I, Fa[...] lume, Dezi. ARBITRI: Tinti [...] Bologna e Minozzi di Monfalc[one].

Il campionato della Ser[ie A] si è aperto con la partita d[ispu]tata sul campo di San Luig[i fra] i goliardi delle due squadr[e di] Trieste e di Macerata. I tr[iesti]ni, neo promossi in Serie A, [so]no stati molto vicini al suc[ces]so, sfumato per la troppa [pre]cipitazione nelle fasi conclu[sive].

Malgrado l'inferiorità nu[me]rica i triestini hanno cond[otto] diverse azioni offensive; in [una] di queste Paolorosso II rius[civa a] salvare a porta vuota un [tiro] insidioso di Scozzari. Dopo [...] rete dei maceratesi gli un[iver]sitari triestini hanno usufr[uito] di numerosi angoli corti e [lun]ghi, rimasti senza esito. L'[uni]ca marcatura della giornata, [che] ha permesso agli ospiti di [co]gliere i due punti, è venut[a al] 19' della ripresa. Su azione [sus]seguente ad angolo corto, [Pao]lorosso II indovinava il [...] giusto.

Bruno I[...]

IL SIPARIO E' CALATO SU DUE INTERESSANTI CAMPIONATI

BASKET

L'Ignis piegata clamorosamente a Padova spiana al Simmenthal la corsa allo scudetto

Senza un attimo di respiro

SIMMENTHAL - GORIZIANA 107-85 (52-37)

SIMMENTHAL: Jellini, Vianello 18, Pieri 12, Masini 20, Vittori 16, Riminucci 20, Maggini, Longi 10, Ongaro 3, Binda 8. GORIZIANA: Bisesi 16, Hualic, Zorzi 4, Ponton, 6, Vescovo 18, Kristiancic, Krainer 17, Nanut 10, Tomasi 2, Pozzecco 12. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Bertoni di Genova. — NOTE: Uscito per 5 falli Pozzecco della Goriziana. Pubblico 2500 persone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

La Goriziana, ed era prevedibile, oggi ha perso contro il fortissimo Simmenthal. Ad onore degli ospiti va il merito di non aver impostato la gara sulla difensiva ma, anzi, di averla impostata su un gioco aperto, senza ostruzionismo. Così è nato un incontro assai piacevole e più volte i ragazzi di capitan Zorzi si sono fatti applaudire a scena aperta per le loro bellissime ed azzeccate manovre.

La Goriziana, oggi, era più che mai decisa e, soprattutto nel primo tempo, ha dato del gran filo da torcere ai primi in classifica. Ad ogni canestro del Simmenthal se ne aveva uno per gli ospiti così che lo «score», nei primi dodici minuti di gioco, è sempre stato in perfetta parità. Infatti ai canestri dei vari Vianello, Riminucci e Longo, facevano replica quelli segnati da Bisesi, Vescovo e Krainer. Quest'ultimo giocatore è stato un po' la rivelazione di questa gara. Mobilissimo, preciso e scattante, ha più volte letteralmente infilato la difesa dei padroni di casa. Ma anche Vescovo non ha deluso certamente. Preciso, attento e con una chiara visuale del gioco ha impostato diversissime azioni facendo leva soprattutto su Krainer e Bisesi.

Per dodici minuti esatti il Simmenthal e la Goriziana hanno viaggiato sullo stesso piano. A pochi secondi dal 12.o infatti Vittori segnava, portando la sua squadra a 26 punti. Ma nel conseguente contropiede era Krainer che riportava lo «score» sullo stesso punteggio. Da quel momento però i padroni di casa hanno cominciato a forzare leggermente l'andatura e così hanno potuto a poco a poco aumentare il loro bottino.

Vi è però da dire una cosa, almeno nella prima parte della gara, che ha permesso agli isontini di giocare sullo stesso piano: la non brillante forma di Vianello e di Pieri. Questi due giocatori, non perfettamente a punto, continuavano a sbagliare sia i passaggi che le realizzazioni. Solo Vittori girava alla perfezione e si deve a lui se i ragazzi di Zorzi in questi primi minuti di gioco non sono riusciti a superare addirittura il Simmenthal. Ma quando questi due giocatori hanno ripreso a giocare sul loro standard normale, per la Goriziana — data l'evidente diversità di classe — non c'è stato più nulla da fare.

Dunque per i primi dodici minuti, disco rosso per il Simmenthal. Ma poi Rubini faceva uscire dal campo Jellini e Masini. Al loro posto entravano Riminucci ed Ongaro. Così rafforzato il Simmenthal, si è disteso dando nel contempo allo stesso Vittori un po' più di respiro mentre Vianello emergeva con fulminei contropiedi. Così, a poco a poco, i milanesi hanno portato lo «score» a loro vantaggio. Al 15' di gioco il punteggio era di 44 a 30 a loro favore. A questo punto entrava anche Riminucci e così la Goriziana, che si stava sempre battendo con grande gagliardia, aveva ben poco da fare. Il trio Vianello, Vittori e Riminucci gettava letteralmente lo scompiglio nella difesa isontina e, in qualche occasione, i ragazzi di Zorzi si sono lasciati prendere un po' la mano commettendo falli. Ben tre giocatori hanno concluso la partita con quattro personali sulle spalle, mentre Pozzecco è stato costretto a lasciare il campo.

Chiuso il primo tempo 52 a 37, il Simmenthal nei primi minuti di gioco non ritrovava la cadenza giusta e di questo hanno approfittato i goriziani per rimontare, soprattutto con Krainer, Bisesi e Vescovo, lo svantaggio. Al 32' il punteggio era di 61 a 44. All'ottavo i padroni di casa erano in vantaggio per 82 a 62, se in questo periodo il Simmenthal era «grande», si deve pur dire che anche la Goriziana ha ben reagito. In sostanza non si è trattato di un «monologo» degli aspiranti campioni d'Italia, ma ad un dialogo serrato e assai ben diretto da entrambi le parti. Anche quando ormai era evidente che la partita si sarebbe chiusa con una vittoria dei milanesi, i goriziani non hanno ceduto. Anzi si sono dati da fare per poter uscire dal campo con l'onore delle armi. E questo lo hanno ottenuto. A fine partita, infatti, moltissimi applausi per loro, tutti per loro.

Ma torniamo a qualche cenno di cronaca. Al 10' i milanesi sono sempre nettamente in vantaggio (86 a 65); al 15' 95 a 68. A questo punto, con due azioni stupende, Bisesi riesce a segnare altrettanti canestri, ma al 17' il Simmenthal, con Vittori, riesce a superare il «muro» dei cento (101 a 76). I goriziani con Krainer e Vescovo reagiscono rabbiosamente e un minuto dopo il punteggio è di 105 a 83. Al 19' Krainer riesce infine a segnare due tiri liberi, ma proprio allo scadere Riminucci segna l'ultimo cesto portando così il punteggio finale a 107 a 85.

Aldo Mariani

I RISULTATI

Simmenthal - Goriziana	107-85
Knorr - *Fides	77-63
Lib. Biella - Lib. Livorno	75-62
Fonte Levissima - Reyer	79-73
Petrarca - Ignis	73-70
Stella Azzurra - All'Onestà	72-50

LA CLASSIFICA

Simmenthal	17	17	0	1546	1141	34
Ignis	16	14	2	1216	994	30
Knorr	16	11	5	1201	1053	27
Fonte Lev.	17	10	7	1227	1238	27
Goriziana	17	7	10	1196	1234	24
Fides	17	6	11	1244	1320	23
Reyer	17	6	11	1229	1318	23
Petrarca	17	6	11	1134	1297	23
All'Onestà	17	6	11	1128	1218	23
S. Azzurra	16	8	8	955	1075	24
Lib. Livorno	17	4	13	1179	1321	21
Lib. Biella	16	5	11	1028	1163	21

Ignis, Stella Azzurra, Knorr e Biella hanno giocato 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Ignis - Simmenthal, Knorr - Petrarca, Lib. Livorno - Fides, All'Onestà - Lib. Biella, Stella Azzurra - Fonte Levissima, Goriziana - Reyer.

FINALI ALLIEVI

In extremis gli isontini colgono il successo

Goriziana-Don Bosco 48-41

GORIZIANA: Stabile 4, Dreossi 7, Arteni 2, Maniaca, Iucchi 4, Franco 11, Rosi 16, Solanatto 4, Scarpin. Usciti per 5 falli Arteni e Iucchi; tiri liberi realizzati 16 36. PORDENONE: Scarpa, Ferracini I 6, Falamo 9, Rosanda 4, Fusco 6, Venier 9, Gava 6, Ferracini II 1, Nobile. Usciti per 5 falli Ferracini I, Rosanda, Fusco, Gava; tiri liberi realizzati 7 su 20. ARBITRI: Violin e Meola di Trieste.

Alla palestra comunale di via della Valle, si sono incontrate per il primo turno finale le squadre allievi della Goriziana e del Don Bosco di Pordenone. L'incontro è stato molto combattuto e si è deciso praticamente negli ultimi minuti di gioco, quando alcune errate valutazioni di Violin hanno infranto le speranze dei pordenonesi che, in vantaggio di due punti, sembravano protesi verso un insperato ma meritato successo nei confronti dei più forti avversari. Il basso punteggio non deve trarre in inganno, in quanto si è giocato con i nervi a fior di pelle. In ogni modo, tralasciando il dubbio sull'arbitraggio, la vittoria è andata alla squadra più forte fisicamente. Tra i goriziani bene Franco e Rosi, tra gli avversari Ferracini e Gava.

Goriziana-D. Bosco Pordenone 48-41; riposava S. G. T.

La classifica: Goriziana p. 2; Pordenone p. 1; Ginnastica p. 0. Il prossimo turno: D Bosco Pordenone-S. G. T.; riposa Goriziana.

Allenatori di pallacanestro. Questa sera alle ore 20.30 nella palestra comunale di via della Valle gli allenatori triestini di pallacanestro terranno la loro riunione mensile. Dopo la visita del commissario tecnico Paratore, gli allenatori sono invitati a intervenire, in quanto saranno trattati problemi di notevole importanza.

PALLAVOLO SERIE C

CRDA - VV. F. Trieste	3-0
CRDA -Acegat	3-0

SERIE A FEMMINILE - FRA PORTORICO E FIAT LA «BELLA»

Inutile la vittoria della SGT a Napoli

GINNASTICA TRIESTINA - NAPOLI 40-38 (23-18)

GINN. TRIESTINA: Grandi, Caradonna 9, Pacorini 19, Cerar 2, Carlon 10, Maggio, Rauber, Alessio, Tauri. NAPOLI: Calise I, Mosca 13, Acquaviva 4, Sordino 4, Ammone 12, Pignatelli 2, Amendolia, Calise II 3, Donatone. ARBITRI: Castelli e Mazzoleni di Colleferro. — NOTE: Uscite per cinque falli Acquaviva, Sordino, Donatone, Caradonna. Il Napoli ha realizzato 11 tiri liberi su 32, la Triestina 10 su 34.

Napoli, 4

Mesto congedo di entrambe le contendenti dalla serie A femminile, che le ha viste recitare ininterrottamente la parte di comprimarie, relegate nelle ultime posizioni della classifica. Le biancocelesti hanno vinto lo ultimo incontro, quello dell'addio alla serie A, dal quale si sono accommiatate lasciando alle spalle un carico di glorie sportive rappresentato da una bella serie di titoli nazionali conquistati anche in epoca recente. «Sic transit...» si potrebbe dire per le triestine, nelle cui file invano si cerca l'elemento di spicco, fra un nugolo di ragazze di mediocre talento.

Il successo sulle napoletane è stato comunque legittimo, perfino più netto di quanto non lasci intendere lo striminzito vantaggio con il quale le ospiti hanno chiuso l'ultima fatica della stagione. La partita non ha avuto storia. Fra un altalenare di segnature, la Triestina è sempre stata la più in vista, ed ha terminato l'incontro senza correre rischi di sorta. Da citare nelle loro file la prove della Pacorini e della Carlon.

I RISULTATI
(Ultima giornata)

Fiat - *Venezia	61-38
OMSA -Bristot	54-49
Standa - *Pejo	68-41
Portorico - Mob. Bologna	70-50
Triestina - *Napoli	40-38

LA CLASSIFICA

Portorico	18	16	2	1262	788	34
Fiat	18	16	2	1067	713	34
Standa	18	13	5	1080	791	31
Bristot	18	12	6	871	773	30
M. Bologna	18	11	7	885	820	29
Omsa Faenza	18	8	10	883	956	26
Pejo Brescia	18	5	13	786	873	23
Venezia	18	5	13	610	922	23
Triestina	18	4	14	762	981	22
Pall. Napoli	18	0	18	594	954	18

S.G. Triestina e Pall. Napoli retrocedono in Serie B. — Portorico e Fiat dovranno disputare la «bella» per il titolo.

Pallavolo Serie «B» femminile

SACILE - PORDENONE 3-1
(2-15, 15-11, 19-17, 15-3)

CASAGRANDE SACILE: Giacon, Barzotto, Camillotti, Bessega, De Savi, Dal Santo, Pressotto I, Pressotto II, Borsetti, Benedet. PORDENONE: Buttignol, De Marinis, Facchin, Gai, Mazzon, Missinato, Pascoli, Pignatin, Ros. ARBITRI: Fornasar e Barzutti di Udine.

Sacile, 4

Dopo il primo set sembrava che la squadra pordenonese dovesse dominare l'incontro, senonchè dopo il breve riposo, il Casagrande, punto dall'orgoglio, ha giocato con calma, aggiudicandosi tre set consecutivi e il successo. Nel terzo set si è visto un bel gioco. Infatti le due squadre si sono contese il set giocando il finale sul filo del punto.

Romualdo Oteri

Serie «B» maschile

CELANA BERGAMO - BOR 3-2
13-15, 15-13, 12-15, 15-9, 16-14)

CELANA BERGAMO: Bugini, Eynard, Paganoni, Mazzolini, Rossi, De Biasi, Bandera, Bugada, Vicentini. BOR TRIESTE: Veljak, Fucka, Bevilacqua, Orel, Plesnicar, Miot, Vitez, Jurchic, Grassich. ARBITRO: Olivi, di Modena

Bergamo, 4

Malgrado l'impegno profuso nella partita svoltasi nella palestra Petteni, stimolati dall'esempio di Veljak e Fucka, veramente bravi e instancabili, gli azzurri del Bor Trieste, in questa loro seconda trasferta bergamasca, sono riusciti a rimontare solo parzialmente il secco passivo di 3 a 0 col quale, nel girone di andata, avevano ceduto la posta al quintetto del Celana.

Equilibrato è stato l'andamento del gioco che ha visto il Bor portarsi in vantaggio nella prima delle tre frazioni dell'incontro, sempre però contrastato dal suo antagonista. A loro volta i bergamaschi sorretti da Bugini, il migliore del Celana, particolarmente efficace nelle sue schiacciate a rete, per ben due volte riuscivano a portare le sorti in parità. In ultimo i locali per un minimo scarto riuscivano ad aggiudicarsi il set decisivo, rimasto in bilico fino al computo di 16 a 14.

Cornelio Melocchi

MILLE EMOZIONI PRIMA DELLA CHIUSURA

Salva la Safog battendo il Roseto

SAFOG - ROSETO 92-86 (36-45)

SAFOG: Rossi 12, Plessini, Ortali, Turra 14, Medeot 23, Valenti, Lodatti 6, Ploteghèr 18, Illicher 10, Scappin 9. ROSETO: De Simone 16, Ferzetti 4, De Nicola, Carossa, Marini, Corini, Peracchia 4, Ippoliti 22, Maestri 24, Pincelli. ARBITRI: Corsani e Massai di Firenze. — NOTE: Usciti per 5 falli: Maestri e Peracchia. Tiri liberi realizzati: 16 su 27 dalla Safog; 22 su 34 dal Roseto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 4

Meritatissimo sospiro di sollievo alla fine per la SAFOG: con la vittoria sugli abruzzesi, gli aziendali sono riusciti a mettersi in salvo e assicurarsi la permanenza nella divisione cadetta. Ma quanta fatica! La squadra di Gubana aveva iniziato bene, in tutta scioltezza, incasellando in tre minuti 12 punti contro 3 degli avversari.

Il Roseto, evidentemente, non si era ancora rivelato, ovvero, qui iniziavano le sorprese. Alla ripresa del gioco, dopo una sospensione richiesta dall'allenatore ospite, il complesso abruzzese si lanciava alla rimonta, sospinto dal regista De Simone, con l'efficace apporto di Maestri e De Nicola. Al 6' la situazione era raddrizzata sul 14-14.

La SAFOG, che si era schierata inizialmente con il quintetto Rossi, Medeot, Turra, Ploteghèr e Medeot, operava alcune sostituzioni, facendo riposare Medeot, che ha giocato ancora fresco di un infortunio e Rossi, sin lì per la verità molto attivo. Subentravano Scappin e Plessini. I rosetani restavano sulla cresta dell'onda per merito dei precisi Maestri e De Nicola e Gubana doveva ordinare in tutta fretta il «pressing» per contenere le distanze e tentare di ridurle prima che la minaccia producesse ulteriori danni.

Doveva nel frattempo uscire, essendo oberato da 4 falli, Lodatti, che nella prima fase si era distinto per alcuni ottimi suggerimenti. Lo sostituiva Illicher mentre Medeot dava il cambio a Rossi. La SAFOG ritrovava di colpo tutto il suo orgoglio ed incoraggiata a viva voce, produceva il massimo sforzo. Il colpo alle ultime aspirazioni ospiti lo davano appunto Medeot e Ploteghèr, che frattanto avevano ritrovato la vena nel tiro. A cinque minuti dal termine il tabellone segnava 77-74 per la SAFOG. I tenaci abruzzesi dovevano accusare a questo punto il ritmo e pagavano lo scotto per aver mantenuto sino a quel momento in campo il quintetto iniziale. All'appanno della fatica facevano poi seguito le espulsioni per raggiunto limite di falli di Maestri e di Peracchia. La lotta non veniva però meno per questi motivi, perchè sino al termine, con apprezzabile caparbietà, gli abruzzesi impegnavano gli isontini, che comunque rigavano dritto mettendo in salvo il prezioso risultato.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A MASCHILE - FRA RAVENNA E NOVATE CNO LA TERZA RETROCEDENDA

E' andato agli udinesi il «derby dell'orgoglio»

APU LIGNANO - GINN. TRIESTINA 72-65 (35-37)

APU LIGNANO: Tavano 26, Triches 2, Miari, Paschini, Musotti 4, Porcelli 17, Polzot 15, Bulzicco 4, Maset 4, Viola. TRIESTINA: Fortunati 18, Kaefer 1, Antonini, Poli 6, Acunzo, Castronovo 20, Grancini 10, Bianco 5, Franceschini 5. ARBITRI: Casale e Marsone di Bolzano. NOTE: Usciti per cinque falli Grancini, Franceschini, Bianco, Triches. Tiri liberi realizzati: APU Lignano 18 su 30; Triestina 15 su 28.

Udine, 4

Il «derby dell'orgoglio» fra le due «vicegrandi» del campionato di serie A è stato vinto dall'APU Lignano per 72 a 65. Come tutti i derbies che si rispettano la conclusione si è avuta negli ultimissimi minuti di gioco e se la Triestina ha perso bisogna dire che gli arbitri molto indecisi e soprattutto non molto padroni del regolamento hanno avuto la loro parte nella sconfitta dei biancoazzurri.

Questo incontro di congedo era filato via sui binari del più schietto agonismo e della cavalleria. C'era da stupirsene se si tien conto della vecchia rivalità esistente fra le squadre. La Ginnastica con una giudiziosa condotta di gara e facendo perno soprattutto su Castronovo e Fortunati aveva chiuso il primo tempo con un lieve margine di vantaggio. Solo negli ultimi istanti della prima fase di gioco si era fatta infilare per quattro volte di seguito, senza alcuna contropartita di cesti e aveva così perduto il distacco che poteva anche legittimare la sua speranza di vittoria.

Il quintetto triestino manovrava con maggiore disinvoltura e senza nervosismo, mentre nelle file dei friulani, con un Porcelli in giornata negativa e con i rimbalzisti sfuocati sia nella fase di attacco che in quella di difesa, si andava via via spegnendo quella certa sicumera di poter fare un solo boccone degli avversari. I bianconeri sbagliavano canestri su canestri, mentre i triestini acquistavano baldanza con il passare dei minuti. Il primo tempo è indubbiamente stato tutto loro. A questo punto alcune errate valutazioni arbitrali danneggiavano la squadra che fino ad allora era apparsa la migliore per grinta e per senno cestistico; non parliamo di tecnica chè vano sarebbe pretenderla in incontri ove il campanilismo la fa da padrona.

I giocatori della Ginnastica, i migliori, cominciavano a caricarsi di falli, non tutti sanzionati con equanimità, e cominciava a serpeggiare nel quintetto ospite una carica di nervosismo che prendeva, come non avrebbe dovuto, anche l'allenatore in panchina. La uscita di Franceschini provocava un brutto vuoto nei rimbalzi e così l'APU Lignano si faceva sotto nonostante il prodigarsi di Fortunati e di Castronovo. Altalena sul tabellone del punteggio fino a dieci minuti dal termine, con i friulani che passavano in vantaggio per cinque punti.

La Ginnastica sembrava ormai condannata, ma un'ultima impennata di Castronovo rimetteva in discussione il risultato, anche se in campo per la uscita di Bianco dopo quelle di Grancini e di Franceschini, erano dovuti scendere i rincalzi, non certo all'altezza dei titolari. L'Udinese, che troppo presto aveva rallentato il ritmo pensando di avere ormai la vittoria in pugno, doveva correre ai ripari e adottare una condotta tattica ostruzionistica. Il quintetto della Ginnastica fruiva d'un doppio fallo personale e il distacco veniva ridotto a tre punti. E' stato in questo momento che gli arbitri hanno perduto la testa, con l'assegnazione di falli che potevano o forse dovevano punire più gli udinesi che i triestini.

I RISULTATI
(Ultima giornata)

Novatecno - Lav. Udine	69-55
Pesaro - Recoaro	76-67
La Torre - Ravenna	75-55
SAFOG - Roseto	92-86
Lignano - Triestina	72-65

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	18	14	4	1267	1082	32
APU Lignano	18	12	6	1123	1038	30
SAFOG Go.	18	9	9	1332	1260	27
Recoaro Vi.	18	9	9	1180	1154	27
La Torre R.	18	9	9	1234	1168	27
Triestina	18	9	9	1101	1080	27
Ravenna	18	8	10	1092	1160	26
Novatecno	18	8	10	983	1173	26
Roseto	18	7	11	1094	1223	25
Lav. Udine	18	5	13	988	1113	23

Retrocedono Lav. Udine e Roseto nonchè la perdente di Ravenna - Novatecno.

DANELUTTI, MUNINI E FRANCESCUTTO I PIÙ PREPARATI

Risultati incoraggianti nella riunione goriziana

Gorizia, 4

Sul campo sportivo «E. Fabretto» di Campagnuzza si è svolta una riunione regionale di atletica leggera di apertura. Si è trattato di una prima presa di contatto degli atleti con piste e pedane, per cui comprensibilmente i risultati non hanno superato un livello di sufficienza. Ad ogni modo qualche cosa di buono si è visto. Nella seconda serie dei 1500 ad esempio, l'udinese Danelutti ha vinto in 4'04"; nel peso Francescutto, pure di Udine, ha lanciato m. 13,76, seguito da De Franzoni con 13,42. Quest'ultimo ha fatto meglio nel giavellotto con m. 54,65. Da segnalare inoltre la gara dell'alto, in cui Munini della Libertas di Udine ha vinto con m. 1,90 — ottima misura se si considera l'inizio di stagione — seguito dal goriziano Musulin con 1,85.

I RISULTATI

M. 200 ostacoli: 1) Zanon Luciano (A.S.U.) 26"6; 2) Buttignon Sandro (Torriana) 26"7; 3) Bramuzzi Giorgio (Lib. Udine) 27"9; 4) Miolli Giorgio (id.) 28"2.

Lungo: 1) Medesani Giancarlo (Fiamma) m. 6,67; 2) Cesar Vojko (Bor.) 6,27; 3) Deanna Dino (A.S.U.) 5,86; 4) Bonifetto Domenico (U.G.G.) 5,81; 5) Schiarelli Sergio (CRDA Monf.) 5,76; 6) Gabrovec Bogomil (Bor.) 5,22.

M. 400: 1) Tassini Fulvio (S.G.T.) 52"4; 2) Brezzoni Alberto (id.) 52"4; 3) Bramuzzi Giorgio (Lib. Ud.) 54"1; 4) Kosuta Alessandro (Bor.) 54"1.

Disco: 1) Mazzoli Otello (CRDA Monf.) m. 43,30; 2) Buffon Adriano (A.S.U.) 42,33; 3) Fabbro [...] (CRDA Monf.) 40,99; 4) Delli [Com]pagni Fulvio (Fiamma) 39,82; [5)] Francescutto Gilberto (A.S.U.) 3[...] 6) Francescutto Gioacchino (id.) 34,33.

M. 1500: 1) Danelutti [...] (A.S.U). 4'04"; 2) D'Amico C[...] (S.G.T.) 4'11"; 3) Moro Giu[...] (Lib. Ud.) 4'14"2; 4) Geat [...] (U.G.G.) 4'14"8; 5) Flamini S[...] (S.G.T.) 4'21"3; 6) Degano Gi[...] lo (A.S.U.) 4'26"6.

Peso: 1) Francescutto Gi[...] (A.S.U.) m. 13,76; 2) De Fra[nzoni] Claudio (Torriana) m. 13,42; 3) [...] gante Claudio (Fiamma) m. 1[...] 4) Delli Compagni Fulvio (Fia[mma]) m. 12,95; 5) Mazzoli Otello (C[RDA] Monf.) m. 12,64; 6) Zonta Do[...] co (S.G.T.) m. 11,33.

M. 100: Rosso Dino (A.S.U.) 1[...] 2) Corubolo Paolo (A.S.U.) 11"[...] Schiarelli Sergio (CRDA Monf.) [...] 4) Tomaello Gianni (A.S.U.) 1[...] 5) Tassini Fulvio (S.G.T.) 11"6; [...] Cliselli Roberto (Fiamma) 11"6.

Alto: 1) Munini Renzo (Lib. [...]) m. 1,90; 2) Musulin Aureliano ([...] G.) m. 1,85; 3) Deanna Dino [(A.] S.U.) m. 1,80; 4) Meden Gi[...] (Fiamma) m. 1,75; 5) Krescak [...] rio (Bor.) m. 1,65; 6) Salvador[...] nardino (A.S.U.) m. 1,60.

Giavellotto: 1) De Franzoni Cl[audio] (Torriana) Gradisca m. 54,65; [2)] Coccolo Aldo (A.S.U.) m. 50,8[...] Brigante Claudio (Fiamma) m. 5[...] 4) Miolli Giorgio (Lib. Ud.) m. 4[...] 5) Giacomini Giuseppe (Lib.) [...] 48,79; 6) Casarsa Franco (A.S[.U.)] m. 44,94.

4x100: A.S. Udinese (Rosso, C[oru]bolo, Tomaello, Mattioni) 43"0[...] A.S.U. Sq. B, 45"9; 3) Libertas [Udi]ne 47"2; 4) U.G.G. 47"4; 5) [...] Trieste 47"9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EDILIZIA NOTTURNA NELLA CITY LONDINESE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Si lavora senza soste anche di notte nel cuore della City allo scopo di portare celermente a termine la costruzione di un complesso di modernissimi grattacieli destinati a divenire il nuovo centro direzionale della capitale britannica

A BORDO DEL SATELLITE AMERICANO «SNAP 10» FELICEMENTE IN ORBITA

Una micro-centrale atomica produce energia nello spazio

La potenza erogata, maggiore di quella prevista, sta già alimentando il minuscolo propulsore a ioni - Il complesso può durare tremila anni

Base aerea di Vandenberg, 4

Il satellite «Snap 10», avente a bordo un reattore atomico, è stato oggi collocato su un'orbita pressochè circolare. L'annuncio è stato dato dall'Aviazione militare americana. Il satellite, che è stato lanciato dalla base aerea di Vandenberg, ha raggiunto un'altezza leggermente superiore a quella prevista (1.120 chilometri). L'orbita nella quale è stato collocato il satellite varia infatti da 1.134 a 1.150 chilometri.

Il reattore atomico è stato messo in funzione questa mattina, dopo che gli scienziati avevano accertato con sicurezza che il satellite seguiva una orbita sufficientemente distante dalla Terra per evitare contaminazioni dell'atmosfera nel caso di incidenti. E' la prima volta che un reattore nucleare viene fatto funzionare nello spazio. L'inizio della reazione a catena è avvenuto mediante un telecomando da terra. Il Presidente della Commissione per l'energia atomica, Glenn Seaborg, ha precisato che il reattore nucleare fornisce 580 Watt di energia elettrica (80 più del previsto), che viene utilizzata per azionare un minuscolo motore a ioni.

Il reattore nucleare pesa 113 chili ed è il nucleo centrale di una centrale elettro-nucleare lunga circa tre metri e mezzo messa a punto dall'Aviazione militare e dalla Commissione per l'energia atomica. Il reattore, il cui funzionamento è stato provato a terra per più di 20 mila ore, funzionerà nello spazio per un anno. Esso è il primo di una serie di reattori nucleari «spaziali» attualmente in via di sviluppo, i più perfezionati dei quali potranno produrre 300 mila Watt di energia elettrica. Il minuscolo motore a ioni che funziona con l'energia ottenuta dalla reazione nucleare pesa soltanto un chilo. Esso produce una spinta minima, un duemillesimo di libbra, contro le 300 mila libbre del vettore «Atlas»: nello spazio, però, anche una spinta così bassa, se constantemente applicata, permette di imprimere una graduale accelerazione a una nave spaziale fino a farle raggiungere velocità dell'ordine di 150 mila chilometri orari. Gli scienziati prevedono che, date le caratteristiche dell'orbita seguita, il reattore nucleare rimarrà nello spazio per più di 3.000 anni, vale a dire molto più a lungo del periodo di tempo necessario perchè gli elementi radioattivi perdano la massima parte della loro energia.

«Sì» a nuovi enti internazionali

PREVALE IL BUONSENSO nel referendum a Ginevra

Ginevra, 4

Gli elettori ginevrini hanno approvato oggi, con 31.813 contro 25.806, il progetto di legge che autorizza il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra a partecipare, con una somma di 50.000 franchi svizzeri alla creazione della «Fondazione degli immobili per le organizzazioni internazionali». Tale Fondazione, che vedrà il Governo federale partecipare al suo sviluppo con un capitale di circa 45 milioni di franchi svizzeri, pari ad oltre sei miliardi di lire, intende ampliare le attuali organizzazioni internazionali.

Contro questo programma si era schierato un gruppo di cittadini, «gelosi — secondo il loro programma — del mantenimento dei caratteri tradizionali del Cantone, i quali andrebbero perduti con la presenza di un numero maggiore di funzionari stranieri, desiderosi di far rispettare la neutralità svizzera, che la presenza di organizzazioni politicizzate, come ad esempio l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, potrebbero distruggere». Nonostante la campagna elettorale condotta da una parte e dall'altra senza esclusione di colpi e talvolta con una asprezza raramente riscontrata in un referendum cantonale, la partecipazione degli elettori è stata inferiore alla normale, soltanto il 36,3 per cento. I sostenitori della Fondazione (i Ministri del Governo cantonale e i rappresentanti di alcuni partiti) hanno dichiarato questa sera, dopo essere venuti a conoscenza dei risultati della votazione. «La saggezza ha trionfato e Ginevra ha ritrovato la sua responsabilità di città della pace».

Platino per 180 milioni rubato a Liverpool

Liverpool, 4

Platino impiegato nell'industria elettronica per un valore di 180 milioni di lire è stato rubato la notte scorsa in una fabbrica di Liverpool. Tre malviventi hanno sopraffatto la guardia notturna (l'uomo è finito poi all'ospedale) e per rubare il platino hanno scassinato il fondo posteriore di una cassaforte. In giornata metà del metallo scomparso è stato ritrovato in una borsa, sotto una scarpata ferroviaria, a poche centinaia di metri dallo stabilimento.

IN OLANDA AL LARGO DI FLUSHING

DOPO UNA COLLISIONE NAVE SPEZZATA IN DUE

Un fondale basso ha evitato l'affondamento - Ora si teme però l'effetto dell'alta marea

Anversa, 4

Stamane alle sei, causa nebbia, due navi sono venute a collisione al largo di Flushing (Olanda). La danese «Chilean Reefer» di 4.981 tonnellate si è quasi spezzata in due. Recava merci e 53 persone. Sei donne e buona parte dell'equipaggio sono stati sbarcati. Il capitano, il primo macchinista e sette marinai sono rimasti a bordo per tentare il salvataggio della nave.

La «Chilean Reefer» è stata incagliata su un fondale basso poichè imbarcava acqua ma si teme che l'alta marea la sollevi facendola spezzare in due tronconi. L'altra nave, il mercantile canadese Cape Breton di 19.500 tonnellate, era stata varata appena l'anno scorso, non si conoscono i suoi danni. Non si ha notizia di ferimento di persone.

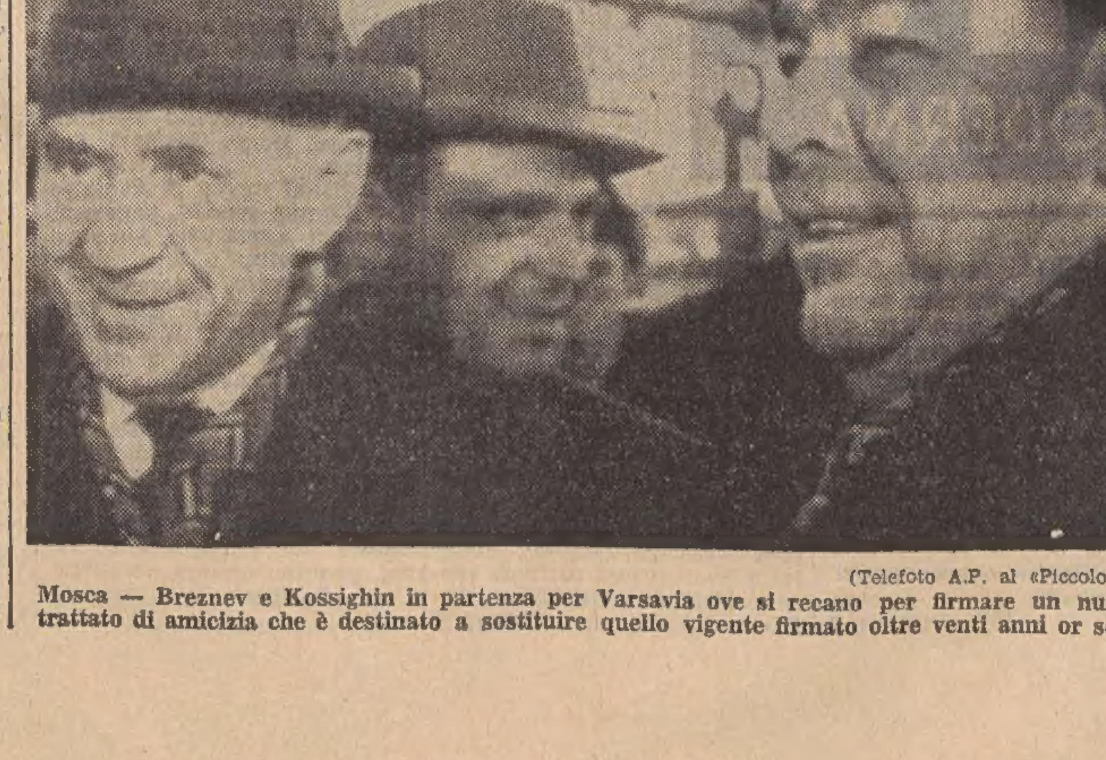
Al largo di Dungeness in Granbretagna invece la nave inglese di piccolo cabotaggio «Vauban», di 250 tonnellate, è entrata in collisione nella nebbia con la nave norvegese «Morgana» di 10.163 tonnellate. Non si hanno notizie di vittime. La «Morgana» ha ripreso la navigazione. La «Vauban» è ferma. Quella di oggi è la settima collisione in nove giorni nelle acque dell'Inghilterra sud-orientale. E' avvenuta sette miglia a sud di Dungeness.

Mosca conferma il furto di un quadro da un museo

Mosca, 4

Funzionari del Museo Pushkin, sito a poca distanza dal Cremlino hanno confermato oggi le voci in corcolazione secondo cui un «San Luca» dell'olandese Frans Hals (17.o secolo) è sparito durante il martedì di chiusura del 10 marzo. Il dipinto era in prestito da un Museo di Odessa per una rassegna della pittura europea al Museo Pushkin. La cornice è stata ritrovata senza la tela nel Museo. Mani esperte avevano accuratamente staccato il dipinto. Ai posti di dogana si è all'erta nel presupposto che il ladro tenti di esportare il quadro, che è valutato l'equivalente di 90 milioni di lire. Voci in circolazione dicono che il furto è avvenuto in pieno giorno, drogando una guardiana.

Da Mosca a Varsavia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Breznev e Kossighin in partenza per Varsavia ove si recano per firmare un nuovo trattato di amicizia che è destinato a sostituire quello vigente firmato oltre venti anni or sono

IN UN DISCORSO ALLA CLASSE MEDICA POLACCA

Dure parole di Wyszynski per chi non rispetta la vita

Le critiche più aspre alla pena di morte vigente nel Paese e alle leggi che consentono l'aborto

Varsavia, 4

Nel suo sermone annuale alla classe medica di Polonia il Cardinale Primate Wyszynski ha parlato diffusamente del rispetto della vita umana, criticando la pratica dell'aborto, le condanne capitali, ed anche indirettamente, la guerra nel Vietnam. Denunciando la tendenza che si è manifestata nel mondo «a risolvere tutti i problemi con la morte, abbandonando ogni altra azione di fronte a situazioni insostenibili», il Cardinale ha detto, alludendo al Vietnam:

«C'è una nazione che viene schiacciata nel fango con enormi bombe, uccisa da uccelli apportatori di morte, per sostenere dubbie ragioni di Stato, senza permetterle di decidere da se stessa».

Circa la pratica dell'aborto, che è legale in Polonia, il Cardinale ha detto: «Non sappiamo quanti tesori della Nazione finiscano di esistere prima di nascere. La Nazione che vuole vivere domani deve vivere oggi, eppure il bisturi è presentato come la soluzione dei problemi economici. Il futuro del nostro Paese dovrebbe essere pianificato non con le bare ma creando le condizioni per cui un padre possa guadagnare abbastanza, lavorando, per lasciare la madre alla cura dei figli. Lo Stato ha il dovere di provvedere, invece di creare altre bande di teppisti a vagare per le strade». La Chiesa sostiene infatti che l'impegno di lavoro della donna moderna toglie ai figli il controllo necessario alla loro corretta educazione.

Il Cardinale ha anche denunciato le condanne a morte dicendo che contrariamente alle moderne tendenze penali, «il supremo valore della vita, viene tolto in condizioni che possono anche definirsi penosamente comiche, per questioni di poca importanza, per questioni di interessi materiali». Come si ricorderà, in Polonia è stato giustiziato ultimamente un funzionario dei servizi alimentari per un grosso scandalo della carne.

UN «DC-7» SPAGNOLO «fermato» da Israele

Telaviv, 4

Un aereo passeggeri spagnolo «DC-7» è stato costretto ad atterrare a Lydda da un caccia israeliano dietro ordine della torre di controllo dell'aeroporto di Telaviv. L'apparecchio era penetrato nello spazio aereo israeliano passando sopra Ashkelon (costa meridionale, poco a Nord della striscia di Gaza) alle 20.10 locali mentre volava verso Jedda (Arabia Saudita). Poichè il pilota non aveva accolto l'istruzione di atterrare a Lydda, un caccia l'aveva intercettato. Il caccia aveva dato i segnali internazionali ordinando l'atterraggio, ma poichè erano stati ignorati, aveva sparato per avvertimento.

VORREBBE ANDARE IN CINA il marito di Elisabetta

Londra, 4

In un'intervista registrata per la televisione giorni fa e messa in onda oggi, il Duca di Edimburgo, consorte della Regina, ha espresso il desiderio personale di visitare la Cina. Naturalmente, ha aggiunto, non può farlo alla leggera poichè data la sua posizione si darebbe alla visita un significato politico particolare.

QUESTI I COMMENTI DELLA STAMPA POLITICA IN GRANBRETAGNA

CONSIDERATI PROMETTENTI I COLLOQUI WILSON-DE GAULLE

Notevole soddisfazione trapela per il nuovo spirito di amicizia anglo-francese - Non manca però chi parla di fallimento completo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il viaggio a Parigi del Primo Ministro Wilson e del Ministro degli Esteri Stewart è stato accolto in Inghilterra con soddisfazione, soprattutto se si tiene conto del nuovo spirito di amicizia sceso fra i due paesi e dell'incoraggiamento dato a un comune sviluppo tecnologico e industriale. «I risultati della visita di Wilson a Parigi — afferma tuttavia l'esperto diplomatico del «Daily Telegraph» — sono stati quelli che ci si aspettava, cioè quelli che erano stati stabiliti da De Gaulle: tutta l'enfasi possibile sulla cooperazione tecnica e niente sulla cooperazione politica. Anche dal lato tecnico, tutto è ancora incerto, e dipende dai futuri incontri bilaterali dei Ministri».

Non tutti, però, accettano questa tesi di un completo fallimento. Per molti il viaggio di Wilson a Parigi è servito per riaprire la porta Europa chiusasi davanti all'Inghilterra dopo le trattative di Bruxelles del gennaio 1963. Lo stesso Wilson, parlando dopo il ritorno in Inghilterra, ha lasciato capire che la collaborazione nel settore aeronautico può essere considerato come il primo passo verso una più completa unione europea. L'idea di una collaborazione tra Francia e Granbretagna nasce dalla necessità di ridurre i costi di ricerca e di produzione, disponendo al tempo stesso di un mercato di dimensioni doppie. Il che è anche l'obiettivo del Mercato comune.

Secondo la stampa inglese Wilson si è servito del viaggio a Parigi anche per smentire le voci di una prossima svalutazione della sterlina. «Chiunque abbia pensato che il bilancio di mercoledì prossimo porti una svalutazione della sterlina — ha detto — è caduto in un grave errore». «Wilson è andato a Parigi con obiettivi economici più che europei — scriveva questa mattina il «Sunday Times» in un editoriale — egli non prevedeva che i due giorni di discussioni con il generale De Gaulle avrebbero condotto a solidi e rapidi accordi su questioni internazionali, ma è riuscito in modo eccezionale in ciò che si era prefisso di raggiungere. Si trattava di fare un altro passo sulla strada verso normali e amichevoli rapporti con la Francia, e di prepararsi a una più stretta collaborazione industriale». Proseguiva il giornale: «Ci sono molte promesse nel comunicato di ieri come nell'ultima conferenza di Wilson. E' ancora troppo presto per vedere esattamente che progresso si possa fare sulla più vasta questione di un avvicinamento tra il Mercato comune europeo e l'EFTA, ma è stata toccata una nota melodiosa».

Quanto ai problemi di politica estera, primo fra tutti quello del Vietnam, il Sunday Times la vede come la maggior parte degli osservatori politici londinesi: «Com'era da prevedere, le vedute sul miglior modo di affrontare la crisi del Vietnam sono ancora differenti, e così è anche per altre questioni». E conclude ottimisticamente: «Questo è stato un viaggio necessario, ma è riuscito in modo eccezionale in ciò che si era prefisso di raggiungere. Si trattava di fare un altro passo sulla strada verso normali e amichevoli rapporti con la Francia, e di prepararsi a una più stretta collaborazione industriale».

Vice

ALL'ETA' DI 89 ANNI IN UN OSPIZIO PER VECCHI A DIGNE

È MORTO IL PROTAGONISTA DELLA STRAGE DEI DRUMMOND

Gaston Dominici condannato nel '54 per il triplice efferato delitto fu graziato più volte e tornò libero - Continuava a dirsi innocente

Digne, 4

All'età di ottantanove anni si è spento oggi in ospedale Gaston Dominici il «patriarca de la Grande Terre» che il 28 novembre 1954 era stato condannato a morte dalla Corte d'Assise delle Basse Alpi perchè riconosciuto colpevole di aver assassinato il dietologo inglese sir Jack Drummond, sua moglie e sua figlia. Il vecchio Dominici, capo di una vasta famiglia di contadini era, anche all'aspetto esteriore, il tipico uomo della campagna francese: robusto, sanguigno, conservatore e sciovinista reggeva la famiglia e curava le sue terre con pugno di ferro e con la astuzia e con la furberia un po' grossolana e un po' timida del contadino

Il delitto attribuito al patriarca della Grande Terre (così si chiama la fattoria dei Dominici) suscitò enorme sensazione sia per la personalità delle vittime, sia per le circostanze del crimine sia per la brutale malvagità messa in opera dall'assassino. Questi i fatti: tredici anni or sono in un campo nei pressi di Lurs, il 5 agosto 1952 venivano scoperti i cadaveri di un uomo, di una donna e di una bimba. Dai documenti trovati a bordo della roulotte risultante appartenere alle tre vittime l'uomo fu identificato per il cittadino britannico sir Jack Drummond, la donna per sua moglie e la bimba per la figlia decenne.

Il delitto era evidente, restava da scoprire chi aveva assassinato i tre turisti inglesi e per giungere alla identificazione dell'assassino la polizia e la gendarmeria impiegarono quasi due anni. Infine, sulla base di vari indizi i gendarmi trassero in arresto Gaston Dominici, un coltivatore diretto della zona, che si confessò autore del crimine a scopo di lucro. In seguito davanti al giudice istruttore Gaston Dominici ritrattò la confessione fornendo ripetutamente sempre diverse versioni circa il modo come aveva trascorso la notte tra il 4 e il 5 agosto 1952.

Il 28 novembre 1954 le Assise del Dipartimento delle Basse Alpi dichiararono Gaston Dominici colpevole del triplice omicidio e considerate le aggravanti della brutale malvagità e dello scopo di lucro lo condannarono a morte. Avvalendosi del diritto concessogli dalla legge francese Gaston Dominici ricorse in Cassazione ma, nel contempo fece dichiarazioni che chiamarono in causa suo figlio Gustavo e suo nipote Roger Perrin. Le dichiarazioni dello strano, pittoresco ma sconcertante «patriarca» vengono riprese dalla stampa di tutto il mondo e sotto la pressione dell'opinione pubblica il Ministro della Giustizia ordina il 4 dicembre 1954 una nuova inchiesta per complicità in omicidio. La nuova istruttoria durò quasi due anni e si concluse con dichiarazione istruttoria di non luogo a procedere contro Gustavo Dominici e Roger Perrin.

Gaston Dominici, pertanto deve andare sulla ghigliottina, ma il 3 agosto 1957 René Coty, allora Presidente della Repubblica concede al condannato la commutazione della pena capitale in quella del carcere a vita anche perchè è tradizione in Francia che i vecchi non siano ghigliottinati. Nel luglio del 1960 De Gaulle concesse ancora una nuova grazia al «patriarca» che tornò in libertà.

Dopo aver vissuto, tiranneggiandoli con il suo carattere e con certe manie di violenza, presso l'uno o l'altro dei suoi numerosi figli, Gaston Dominici cade ammalato e viene ricoverato nell'ospizio per vecchi di Digne. Qui, nella infermeria, per congestione polmonare riacutizzatasi, Gaston Dominici è morto oggi. Nei giorni scorsi, parlando con il personale di servizio, il «patriarca» aveva ricordato la tragedia di Lurs ed aveva riaffermato la propria estraneità al fatto.

SERRATA DEI BENZINARI ai confini con la Svizzera

Como, 4

Notevole disagio, specialmente per gli automobilisti milanesi, ha causato la chiusura delle stazioni di rifornimento di carburante nelle province di Como, Sondrio e Varese, attuata oggi per protesta dai gestori e dagli addetti ai distributori di benzina. In ogni provincia hanno funzionato dieci stazioni di servizio, che hanno rifornito di carburante solo le vetture adibite ai servizi di emergenza: la benzina infatti era a disposizione solo della polizia, dei vigili del fuoco e delle autoambulanze.

Molti automobilisti, rimasti ai margini delle strade, sono stati costretti ad elemosinare qualche litro di benzina ad autovetture di passaggio. La protesta è stata decisa dall'assemblea dell'Associazione gestori e distributori di carburante, che aderisce all'Unione dei commercianti, in una riunione congiunta di delegati delle tre province, tenutasi a Como alcuni giorni fa. All'origine della protesta è il contrabbando di benzina compiuto dagli automobilisti che, risiedendo nelle province di confine, si approvvigionano di carburante in Svizzera.

UNA RIVELAZIONE CHE DOVREBBE ESSERE PROVATA IN UN LIBRO IMMINENTE

BORMANN SAREBBE STATO VISTO DA UN AMERICANO DOPO IL 1945

Tale asserzione è stata assecondata anche da un ufficiale degli S.U. Finora si riteneva che l'ex n. 2 del Terzo Reich fosse caduto a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La prova che Martin Bormann non morì a Berlino, ma sopravvisse alla caduta della Germania sarà fornita tra pochi giorni da un ufficiale della Marina statunitense, Mladin Zarubica. Questi racconta, in un libro che sarà prossimamente pubblicato in Inghilterra e di cui un giornale della domenica ha acquistato i diritti di riproduzione di aver incontrato nel 1946, durante una battuta di caccia nelle Alpi bavaresi, un certo Carlo, che gli fece da guida.

Una sera, stando seduti attorno al fuoco, Carlo si mise a raccontare allo Zarubica la storia di un agente segreto inglese che sarebbe stato paracadutato in Germania nel 1944 e avrebbe preso il posto di un generale tedesco per poter fornire a Hitler informazioni sbagliate e poter spiare i sistemi difensivi tedeschi. Una storia inverosimile, piena di colpi di scena, di intrecci avventurosi. Zarubica non ci fece molto caso: ascoltò perchè non aveva di meglio da fare, poi se ne andò a dormire.

Per parecchi anni non pensò più alla storia di Carlo e di Abraham B. (il nome dato da Himmler all'agente inglese quando la sua identità venne in luce). Pochi mesi fa, tuttavia, lo Zarubica stava sfogliando una rivista comodamente seduto in una poltrona di casa sua, quando vide una fotografia del Carlo ronosciuto dopo la guerra sulle Alpi bavaresi. Lo guardò due volte: sì, era proprio Carlo. La stessa corporatora, le stesse spalle, lo stesso volto. Poi diede un'occhiata alla didascalia: Martin Bormann. Immediatamente lo Zarubica si ricordò della storia che gli aveva raccontato Carlo quella sera, e si convinse che quel Carlo e Martin Bormann era la stessa persona.

Soltanto una persona con una perfetta conoscenza di Hitler e del suo ambiente avrebbe potuto raccontare ciò che aveva detto Carlo, descrivendo minuziosamente i particolari dei piani tedeschi. Lo Zarubica si convinse sempre più della propria scoperta quando, in seguito ad una serie di approfondite ricerche, scoprì che molti particolari della vita di Hitler che gli erano stati raccontati da Carlo vennero in luce soltanto qualche anno dopo, e solo due o tre anni fa furono esposti pubblicamente.

Lo Zarubica ritenendo che fosse stato Bormann a raccontargli dell'agente inglese, continuò le proprie ricerche, per scoprire qualcosa di più. Innanzitutto si sforzò di ricordare ciò che Carlo (ovvero Bormann) gli aveva detto quella sera, ogni particolare dell'avventura di Abraham B che durante la battuta di caccia del 1946 era stata ascoltata senza grande interesse. Nel suo libro lo Zarubica racconta che l'agente inglese, dopo essere stato paracadutato in Germania, era riuscito a prendere il posto del generale a cui assomigliava, e che dopo mesi di studi e di preparazione aveva imparato ad imitare alla perfezione. Tra le altre difficoltà, egli avrebbe incontrato quella di doversi presentare all'amante del generale senza essere riconosciuto. Che fine abbia fatto l'agente inglese non si sa, nè si saprà mai. La sua storia, tuttavia, non interessa che secondariamente alla prova della sopravvivenza di Bormann.

La teoria dello Zarubica è già stata convalidata da un colonnello dell'Esercito americano, Ralph Ingersoll. «Sono colpito — avrebbe detto — dall'accuratezza con cui Carlo costruì il retroscena del racconto. La guida di caccia era bene al corrente di quanto si diceva, ed è straordinario che lo sapesse nel 1946, quando particolari sul nazismo non erano ancora a disposizione del pubblico. Egli raccontò una storia con una conoscenza basata sui maggiori segreti militari nazisti. Nessun semplice ufficiale nazista avrebbe potuto sapere certe cose, nè avrebbe potuto saperle il signor Zarubica». Non resta che attendere la pubblicazione del volume, poi i maggiori studiosi di storia provvederanno a fornirci una soluzione.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel 43296. 63233 C

A.A. DIPLOMATICO venticinquenne, triestino, perito industriale, capotecnico, operatore meccanografico I.B.M. 421 - 077 - 602 - A e corso base 1401/S.P.S. IOOS/Autocoder, libero obblighi militari perchè figlio di invalido di guerra e del lavoro; offresi subito per qualsiasi impiego onorato. Indirizzo UPI, casella 23615 C.

ASSISTENTE edile offresi. Cassetta 23475 C - UPI.

CC Lavoro a domicilio

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 63542 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA cercasi. Via Carducci 8. Gran Bar. 63571 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 63438 D

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina per vestiti uomo e donna. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1330 D

CERCANSI sarte. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1330 D

CERCANSI commesse pratiche per negozio di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 1330 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI magazzini diverse capienze da mq. 90, 35, 140, 105, zone Ospedale, Largo Sansovino, via Diaz, Roiano centro, Piazza Ortis 50 mq.; altro locale affari centralissimo, consegna completo a nuovo, escluso telefono. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1. 400 I

AFFITTANZA cedesi 5 camere cucina bagno riscaldamento centro affittasi. Altri appartamenti rimesse a nuovo affittasi rimmorsando parte spese. Locali magazzini box centralissimi affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11329/7 I

AFFITTASI zona Canale quartiere cinque stanze, anticamera, bagno, terrazza. Telefonare 24524. 23577 I

APPARTAMENTO via BATTISTI: 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 33.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23582 I

APPARTAMENTO zona ROSMINI: 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, vista mare affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23582 I

APPARTAMENTO bistanze, 2 stanzette, camerino, cucina, centrale, 25.000 affittasi con spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11332/3 I

MAGAZZINO centralissimo, 500 mq. affittasi 150.000; altro paraggi Ospedale maggiore, 5 vetrine, angolo, affittasi; altro adatto deposito affittasi; ultimo negozio Galleria CIVITA affittasi adatto negozio borsette, fiori, orologiaio, pellicceria, articoli da regalo, articoli sanitari, articoli sportivi!!! 11332/1 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prima entrata da 2-3 camere, cucina, bagno, tutti comforts, zone S. Andrea, Franca, Locchi, F. Severo, Ippodromo. Nulla all'agenzia. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 401 L

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso in città, oppure Opicina in villa con annesso giardino, 5 camere, cucina, servizi, calefazione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 503 L

A.A.A.A.A. CERCASI urgente causa demolizione stabile, appartamento 2-3 camere, cucina, bagno, persone solvibilissime. Tel. 50323, ore ufficio. 502 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Tel. 734221, via Mantegna 3, magazzino. 43104 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, e singoli, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23587 N

NN Mobili e pianoi. L. 40

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli, sgombero soffitte. Telefonare 23076. 23672 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

OCCASIONISSIMA: MV 250 seminuova vendesi 30.000 km.. Telefonare 26955. 63425 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. LATTERIA in condominio zona piazza Goldoni mq. 60 adatissima anche qualsiasi altro uso vendesi 5.200.000. Scrivere: Cassetta 11328/3 R - UPI.

AFFARONE!!! Fruttaverdura, paraggi S. Giacomo compreso condominio vendesi 3.800.000; altro centrale vendesi; altro forte lavoro S. Giovanni vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11331/1 R

ALBERGHI con ristorante bar buffet giardino solaio nuova moderna costruzione arredamento I categoria frontemare vendonsi causa espatrio vantaggiose condizioni pagamento. Trattoria zona Carsica licenza albergo alcoolici superalcoolici buffet vendesi eventualmente cedesi gerenza persona competente. Corso Garibaldi 1, Agenzia. 11329/6 R

BAR superalcoolico, fortissimo lavoro, 4 kg. caffè giorno vendesi; altro alcoolici, paraggi Barriera vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11330/1 R

BAR centralissimo alcoolici, superalcoolici, avviatissimo lire 4.800.000 vendesi. Scrivere: Cassetta 11328/2 R - UPI.

BAR superalcoolici, patentino tabacchi, Totocalcio, zona forte passaggio, vendesi per malattia, 6.800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11330/2 R

BAR buffet tutte licenze vendesi causa partenza. Altri bar centralissimi vendonsi eventualmente facilitazione pagamento. Trattoria lavoro sicuro tre persone vendesi causa ritiro vero affarone. Latteria caffè vendesi. Latterie vendonsi. Fiaschetteria vastissima licenza vendesi causa trasferimento. Cartoleria centrale vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11329/4 R

CERCASI licenza fruttaverdura possibile trasferire. Telef. 96816. --332/2 R

LATTERIA paraggi Piazza Garibaldi, 150 litri latte, 1.800.000 vera occasione vendesi; altra via Giulia, fortissimo lavoro, 3.000.000 vendesi; altra Ginnastica, 2.500.000 vendesi; altra Romagna fortissimo lavoro lire 2.500.000 vendesi: latteria-caffè S. Giacomo vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11330/3 R

PANIFICIO paraggi Garibaldi, 1 quintale e mezzo di farina al giorno, ottimo affare vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11330/5 R

PASTICCERIA paraggi Garibaldi vendesi: altra zona signorile con rivendita pane 5.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11330/4 R

RIVENDITE tabacchi con giornali cartoleria vendonsi causa partenza. Negozi abbigliamento centrali vendonsi occasione. Drogherie centrali vendonsi causa ritiro. Salone parrucchiere centrale vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 . Agenzia. 11329/5 R

SPACCIO vini, consumo 125 litri vino. Trattoria consuma 140 litri vino garantiti centralissimi vendiamo causa partenza. Scrivere: Cassetta 11328/1 R - UPI.

TABACCHERIA centrale, giornali, valori bollati, vendesi. AGENZIA GENTILE. TORO 8. 11331/3 R

TRATTORIA paraggi Piccardi, vendesi 4.500.000: altra Viale vera occasione 2.800.000; buffet forte lavoro, causa partenza vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11331/2 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze tutti i comforts, prontingresso. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze, mutui a lunga scadenza. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI due stanze, soggiorno, tutti i comforts, vista mare. TERRENO BASOVIZZA con progetto approvato mq. 1950 tutto piano lire 2.300.000 BAIAMONTI appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato, ottimo investimento. BAIAMONTI (inizio) locale d'affari mq 30, vuoto, ottimo investimento capitale. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo adatto villa 3 appartamenti. Vendesi causa partenza. vera occasione. Terreno ROIANO costruzione zona D, prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. interpellateci. 11011 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA. Vendonsi n. 2 lotti terreno, confinante zona industriale, sulla strada, con acqua, luce, mq. oltre tremila; altro panoramico, zona Strada per Cattinara, mq. 25.000 circa, escluso telefono. Agenzia Aurora, Ginnastica n. 1 732 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA, vendesi terreno panoramico mare, fra Miramare-Grignano, accessibile con automezzi, capienza 1700 mq., adatto palazzine, vicinanze ville sede nucleare, residenziale, La Quiete. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 736 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno zona industriale Padova, strada principale Verona-Milano, 50.000 mq. circa, esentasse decennale, adatto fabbriche, deposito, posteggio autotrasporti, vero affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso zona Lignano City, esentasse, completamente mobiliato, composto camera matrimoniale cameretta soggiorno sala pranzo cucina garage parco. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 517 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni (Sistiana-Visogliano) sulla strada, un lotto di 2000 mq.; altro adatto fabbrica oppure deposito 7000 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 733 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno in città 360 mq., zona C1, altezza 18 metri, 4 piani, vera occasione impiego capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 734 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI due appartamenti inizio v. Commerciale. I e II piano, vera occasione da 2-3 camere cucina servizi; altro zona Rossetti appartamento lusso I piano, 2 poggioli riscaldamento nafta 4 camere 2 camerette 2 cucine servizi separati tinello pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata due tre camere soggiorno cucinino servizi completi vendonsi condizioni pagamento. Altri Cologna bassa due camere soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore calefazione centrale accettasi Piano Aldisio approvato. Altri centralissimi zona piazza Borsa 3-5-7 camere cucina bagno riscaldamento. Altri Barriera due camere cucina bagno ripostiglio vendonsi causa partenza. Altri Giulia, Settefontane, Sangiacomo vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11329/1 S

APPARTAMENTO ultimo piano palazzina Romagna vista panoramica 3 stanze, moderni accessori, ampi balconi, garage, cantina vendesi prontamente anche con residuo mutuo Aldisio. Telefonare 24524. 63329 S

APPARTAMENTO centralissimo otto stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo vendesi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 23576 S

APPARTAMENTO S. LUIGI, prossima consegna, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, ripostiglio, centralnafta vende 5.800.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 23582 S

APPARTAMENTO Piazza SCORCOLA: 3 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, 2 poggioli, libero in maggio vende 4.900.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23582 S

CONDOMINIO adibito a drogheria rendita annuale 360.000 vendesi 4.500.000, appartamento bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, rendita annuale 360.000 vendesi 4.500.000 vera occasione (casa nuova). AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11331/4 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 63609 S

LOCALI d'affari centro vendonsi condominio. Altri Roiano vendonsi occasione. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Altri con progetto approvato vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11329/2 S

TERRENO monte S. Pantaleone 1.800 mq. vendesi, panoramico servito acqua luce. Altro Aurisina, vendesi a lotti, adatto villette, casette, ristoranti. Zona residenziale. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 11331/5 S

VILLA zona Fiera 5 camere doppi servizi calefazione poggioli giardino libera vendesi causa partenza. Altra Giarizzole nuova due camere cameretta soggiorno cucina cantina ripostigli 3200 mq. giardino recintato vendesi causa partenza. Altra Cacciatore due appartamenti 700 mq. giardino vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11329/3 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Rima prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia . Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia . Parigi
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro
17.17 D	Venezia . Bari - Milano L. - Parigi
18.42 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone . Portogruaro
19.27 A	Monfalcone . Cervignano
21.50 DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 D	Parigi - Milano - Venezia
12.52 D	Parigi . Milano . Venezia
13.30 D	Bari . Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.30 D	Venezia
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna . Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro . Monfalcone
19.50 DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30 R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32 A	Venezia . Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine . Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna . Monaco
12.00 A	Tarvisio . Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio . Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Lubiana
12.06 D	Poggioreale . Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
17.05 D	Poggioreale Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana . Poggioreale